



DOMENICA 3 DICEMBRE 2023

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 143
N° 285

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



3 1 2 0 3

9 771592 169468

Sfratti in aumento a Nord Est I sindacati: «Emergenza grave»

COLONI / ALLE PAG. 2 E 3



Con la doppietta di Lescano la Triestina trionfa a Verona

ESPOSITO / A PAG. 40 E 41



I DISAGI SEGNALATI IN CENTRO E IN PROVINCIA

Servizi postali a singhiozzo

Ritardi nella consegna della corrispondenza e sportelli in affanno. Avviata una raccolta di firme

Bollette recapitate abbondantemente dopo la scadenza; convocazioni per la visita di revisione di invalidità consegnate il giorno stesso dell'appuntamento se non il giorno successivo; la cassetta delle lettere che resta vuota per settimane e poi d'improvviso tracima di missive spedite anche mesi prima. Il sistema di consegna della posta nell'intera provincia fa ormai acqua da tutte le parti. A sottolinearlo sono le tante segnalazioni inviate anche alle associazioni di tutela dei consumatori e a diverse Circoscrizioni. I primi segnali di disservizio erano stati avvertiti anni fa sull'altipiano. / ALLE PAG. 22 E 23

PERTOLDI / APAG. 9

Caduta troppa pioggia
A Sella Neva rinviata
la partenza delle sciate

TOMASIN / APAG. 26

Fratelli d'Italia
"prenota" nel 2027
il candidato sindaco

L'ONDATA DI MALTEMPO



Ancora una mareggiata, nuovi danni a Barcola

SARTI / APAG. 27

L'OMICIDIO CECCHETTIN

L'ossessione di Turetta «Volevo Giulia per me»

«Volevo Giulia per me, non accettavo che fosse finita». È questo il senso delle parole che avrebbe pronunciato Filippo Turetta nelle nove ore del lungo, difficile, sofferto interrogatorio davanti al pm Petroni, nel corso del quale pure il giovane si è assunto ogni responsabilità: «Ho fatto una cosa terribile».

DE ROSSI / APAG. 14 E 15



L'EX CAPO DEL RIS SUL GIALLO RESINOVICH

«Il cadavere di Liliana dovrà essere riesumato»

«Il corpo di Liliana Resinovich sarà riesumato per procedere a una nuova autopsia». A quasi due anni dalla morte della 63enne, l'ex comandante dei Ris di Parma Luciano Garofano anticipa così la decisione dell'antropologa forense Cristina Cattaneo - il medico legale a cui la Procura di Trieste ha affidato la super perizia sulla donna. TONERO / APAG. 25



LE IDEE

PEPPINO ORTOLEVA

POVERA SCUOLA CONDANNATA ALL'IRRILEVANZA

In questi anni il sistema scolastico italiano si vede rivolgere sempre nuove richieste. Dovrebbe dare aiuto alla società nel suo insieme, se non sostituirla, nelle funzioni più varie: distogliere i giovani dalla droga, persuaderli a comportamenti responsabili sulle strade, adesso fornire una "educazione affettiva". Questo in aggiunta a quelli che restano i suoi compiti principali: insegnare quanto previsto dai programmi scolastici, abituare gli studenti a una civile convivenza. / SEGUE A PAG. 21

DAVID ALLEGRANTI / APAG. 21

ELLY SCHLEIN SCAVALCATA A SINISTRA

Le primarie del 26 febbraio scorso sono ormai un ricordo. Era stata annunciata la rivoluzione, con la vittoria di Elly Schlein, quella che a qualcuno era parsa fin da subito come la "Renzi di sinistra". Giovane, capace di ribaltare il risultato del voto degli iscritti rivolgendosi direttamente al popolo della sinistra, elettori a Cinque Stelle compresi.

ROBERTO MORELLI / APAG. 21

LA COESIONE È L'UNICA VIA PER WÄRTSILÄ

Inutile girarci attorno: per il futuro di Wäertsilä, a meno di miracoli che non s'intravedono, non v'è che la soluzione Fincantieri. In forme da definire, ma essenziali. E sarebbe tutt'altro che un ripiego: a patto che sia una soluzione di mercato, e non un obolo chiesto al gruppo cantieristico dal suo primo azionista, cioè la Cassa depositi e prestiti, cioè il ministero dell'Economia, cioè la politica.

SPECIALE DI 8 PAGINE

Aquileia, perla Unesco da 25 anni

Nel 1998 Aquileia è stata la prima dei cinque siti del Friuli Venezia Giulia a vedersi inserita nella World Heritage List dell'Unesco, eccellenza planetaria della bellezza. Da martedì 5 a giovedì 7 dicembre, con tre giorni di confronto, con eventi istituzionali e un concerto in Basilica, si celebrerà questo traguardo, un quarto secolo trascorso conservando e innovando al tempo stesso.

COMMESSATTI E D'AGOSTINO
/ NELL'INSERTO



Gli splendidi affreschi della cripta di Aquileia



oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

ORO

ARGENTO

DIAMANTI

PLATINO

ORO DENTARIO

MONETE ORO E ARGENTO

OROLOGI DI PREGIO

DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 **Monfalcone:** Viale Verdi, 60 **Gorizia:** Via Duca d'Aosta, 191

La crisi industriale



Accordo di programma e rebus idrogeno Le incognite di Wärtsilä

Governo e Regione fanno leva su Ansaldo e Fincantieri per rilanciare Bagnoli
Lo stabilimento sarà ceduto a 1 euro. Speranze per il ripensamento di Mitsubishi

Diego D'Amelio

Un Accordo di programma che costruisca un'aggregazione fra grandi soggetti interessati alla reindustrializzazione dello stabilimento Wärtsilä di Trieste. È quanto Governo e Regione intendono mettere in campo per dare una sterzata alla crisi di Bagnoli della Rosandra, nella convinzione che Ansaldo Energia rimarrà in partita, Mitsubishi possa essere recuperata e Fincantieri giochi un ruolo sulla base di accordi stipulati con la multinazionale finlandese.

BUONE E CATTIVE NOTIZIE

Il tavolo ministeriale ha portato il colpo del no di Mitsubishi, dovuto a un non precisato «cambio delle condizioni». Fra le buone notizie ci sono la conferma di Ansaldo e l'inatteso interesse di Fincantieri. Restano i dubbi sollevati dall'assenza di spiegazioni sulle intenzioni della società guidata da Pierroberto Folgiero, tenutasi finora a distanza. Perplexità suscita poi il ruolo di Ansaldo, reduce dal salvataggio di Cassa depositi e prestiti (un aumento di capitale da 580 milioni) e orfana di Mitsubishi. Dopo 18 mesi, lavoratori e sindacati attendono certezze, eppure le istituzioni esternano ottimismo. Il Piccolo ha provato a capire cosa succederà nei prossimi mesi.

IL VALORE DEL SITO

Il primo passo mosso da Gover-

no e Regione nelle scorse settimane è stato stipulare un accordo con Wärtsilä per fissare il prezzo di vendita della parte produttiva dello stabilimento. La multinazionale cederà la struttura al valore simbolico di un euro, mettendo fine ai dubbi sui costi necessari per rilevare il sito. La cessione dei macchinari sarà frutto invece di una trattativa a prezzi di mercato. L'intesa ha inserito un altro elemento di vantaggio per i subentranti e cioè una compensazione per ciascuno dei 300 esuberanti riassorbiti. La cifra sarà individuata fra privati e sindacati: potrebbe aggirarsi attorno ai 30-40 mila euro a persona e comportare per Wärtsilä un esborso sui 10 milioni.

FINCANTIERI

Fonti vicine alla trattativa riferiscono che l'improvviso emergere di Fincantieri è frutto della moral suasion di Governo e Regione. Il nome è stato lanciato sul tavolo per lenire la delusione legata alla scelta di Mitsubishi ma, da quanto risulta al Piccolo, già a settembre Fincantieri ha firmato con Wärtsilä un accordo per la conversione di navi da crociera e mercantili all'uso di nuovi combustibili. I finlandesi hanno annunciato da tempo di volersi dedicare al retrofit dei motori circolanti, nell'ambito del piano industriale per le attività destinate a rimanere in Italia almeno fino al 2025. Il patto con Fincantieri

fornisce un cliente di peso che, dopo aver minacciato Wärtsilä di interrompere ogni rapporto, torna sui suoi passi per vincere i finlandesi a Trieste.

L'ad Folgiero ha assunto nei giorni scorsi alcuni impegni per rispondere alla crisi di Bagnoli. Il quadro è ancora generico, ma Fincantieri si servirà di Wärtsilä per la riconversione dei motori degli armatori che ne faranno richiesta e si dice pronta ad assorbire eventuali eccedenze di personale triestino. Se la seconda opzione è l'estrema ratio, la prima punta a dare sicurezza ai 600 lavoratori delle attività per ora non a rischio e opportunità di lavoro a una parte delle maestranze della produzione, chiamate a realizzare la componentistica dei nuovi propulsori. La speranza è che il ramo di attività possa espandersi al punto da riportare Wärtsilä a costruire motori a metanolo e ammoniac in quel di Trieste.

L'IDROGENO

Fincantieri non sarà un cavaliere bianco solitario. L'altra gamba del piano resta l'idrogeno. Mitsubishi ha scritto di aver «provvisoriamente sospeso l'investimento» per la produzione di turbine e fonti istituzionali spiegano che ciò è avvenuto perché alla multinazionale giapponese è stato chiesto di assorbire subito tutti gli esuberanti. L'auspicio è che, con un frazionamento delle attività e dei

La società finlandese venderà a una cifra simbolica l'impianto e pagherà 30 mila euro per ogni esubero riassorbito

Il piano per la ripresa passa per attività di conversione dei motori a nuovi carburanti "green"

Il prossimo tavolo al Mimit si concentrerà sugli ammortizzatori sociali in scadenza alla fine dell'anno

dipendenti da rioccupare, Bagnoli torni al centro dell'interesse nipponico.

Ansaldo Energia pare invece pronta a cominciare con gli elettrolizzatori, partendo a metà del 2024 con un'ottantina di lavoratori e pianificando di raddoppiarne il numero nel tempo. I dubbi restano perché l'assenza dell'alleato giapponese toglie forza al progetto di una società reduce da un rosso pesante, in difficoltà a trovare commesse per il rilancio e oggetto delle proteste dei sindacati liguri per la scelta di portare le attività "green" a Trieste.

I PROSSIMI TAVOLI

Le istituzioni hanno individuato lo strumento dell'Accordo di programma per costruire la cornice che servirà - se tutto andrà bene - a far convivere nell'impianto produzione motoristica e linee per l'idrogeno. A voler essere scettici si parlerebbe di spezzatino, ma l'ottimismo istituzionale guarda a un'aggregazione di imprese che dia vita a un distretto della navalmeccanica fra San Dorligo e Canale navigabile.

L'11 dicembre i ministeri delle Imprese e del Lavoro, la Regione, gli enti locali, l'Autorità portuale, Wärtsilä, Fincantieri, Ansaldo e Confindustria ritroveranno per porre le basi di un Adp che integri vocazioni industriali e logistiche, impegni Wärtsilä sugli oneri della reindustrializzazione, chiarisca i piani industriali e prepari il terreno a possibili cambi di destinazione. Il percorso non si preannuncia breve e servirà la copertura di altri mesi di ammortizzatori sociali. Il 19 a Roma, ci sarà una nuova convocazione ad hoc del tavolo di crisi. Le istituzioni sono in pressing su Wärtsilä affinché estenda il contratto di solidarietà fino a fine estate. L'alternativa per la corporation è riaprire la procedura di licenziamento e ciò comporterebbe spese molto più alte, dal momento che i lavoratori andrebbero pagati a stipendio pieno per 18 mesi. Se ne riparerà al Mimit dove, da quanto trapela, Governo e Regione cercheranno di portare per la prima volta i rappresentanti di Ansaldo energia. —

LA NAVALMECCANICA

Il ritorno inatteso



All'inizio della crisi Wärtsilä l'ad di Fincantieri Folgiero ha minacciato più volte di interrompere tutti i rapporti con i finlandesi, ma ora il colosso navalmeccanico torna al dialogo su richiesta delle istituzioni italiane. Fincantieri ha stretto un accordo con Wärtsilä sulla conversione dei motori a nuovi carburanti: l'auspicio è che serva ad ancorare la multinazionale a Trieste e, nel tempo, riaprire segmenti di produzione di motori "green".

IL PARCO VERDE

Il passo di lato



Per mesi Mitsubishi si è confrontata con le istituzioni italiane e Wärtsilä. L'ottimismo per il coinvolgimento giapponese nella creazione di un parco dell'idrogeno è stato tuttavia spento all'apertura dell'ultimo tavolo di crisi. Governo e Regione sperano in un ripensamento, che potrebbe in futuro portare Mitsubishi a produrre turbine a idrogeno, nell'ambito di un piano meno ambizioso di quello pensato inizialmente.

GLI ELETTROLIZZATORI

Il business



Ansaldo Energia resta in campo e progetta di puntare sul sito di Bagnoli per entrare nel nuovo business della produzione di elettrolizzatori. La linea sarà affidata ad Ansaldo Green Tech, considerata una delle leve per il rilancio della partecipata statale, reduce dal salvataggio per mezzo di Cdp. L'assenza di Mitsubishi e le proteste dei sindacati genovesi per la scelta triestina permetteranno però al progetto di dispiegarsi?

Regione**RENATO KNEIPP****Effetto inflazione**

«Siamo tornati ai livelli pre-pandemia, con un'aggravante: si sono aggiunte inflazione, caro bollette, caro spesa, che peggiorano la condizione di vita delle persone, alcune delle quali già in contesti di fragilità - afferma Renato Kneipp, segretario Sunia Fvg-. Spesso purtroppo, in particolare quando parliamo di edilizia residenziale pubblica, la morosità è incolpevole: le persone devono scegliere se pagare il cibo, le bollette o l'affitto. E molti sono anche gli anziani soli».

GLORIA TESSAROLO**Iter condivisi**

«La situazione sta peggiorando, e non si può pensare di scaricare il problema sull'amministrazione. Oggi la gestione della casa è un tema prioritario, deve coinvolgere tutti, anche in termini di responsabilità. E parlo anche degli inquilini». Lo sottolinea l'assessore al sociale del Comune di Treviso Gloria Tessarolo dopo il caso, eclatante, della madre con 4 figli sfrattata da Ater Treviso. «I metodi, la gestione e le regole vanno cambiate».

FABIO NENAZ**Pubblico e privati**

Per Fabio Nenaz, referente per il Fvg di Uniat (Unione nazionale inquilini ambiente e territorio), «in regione osserviamo una situazione meno pesante che altrove, ma le criticità ci sono soprattutto nell'edilizia residenziale pubblica. In questi mesi ho gestito una decina di casi di morosità da parte di famiglie in alloggi Ater a Trieste, che sono stati gestiti con piani di rientro in due, tre anni e hanno evitato lo sfratto. Meno problemi ci risultano con i privati».

I NUMERI DEGLI SFRATTI A NORDEST**PROVVEDIMENTI NOTIFICATI NEL 2022****703**

FRIULI VENEZIA GIULIA

**+ 19,3**

var. sul 2021

2.076

VENETO

**+ 8,9**

var. sul 2021

41.849

ITALIA

**+ 9,4**

var. sul 2021

Verona	542
Treviso	463
Vicenza	406
Padova	355
Venezia	151
Rovigo	130
Belluno	29

Sfratti

Casi in crescita

In Fvg aumento del 19%. Trend in salita in tutto il Nord Est
I sindacati: «Emergenza tornata ai livelli pre pandemia»

Elisa Coloni

Cresce il numero degli sfratti nel Nord Est, con dati in alcuni casi superiori alla media nazionale. In Friuli Venezia Giulia i nuovi provvedimenti emanati nel 2022 sono stati 703, il 19,3% in più rispetto all'anno precedente, contro il +9,4% italiano (41.849 casi). In Veneto le notifiche sono state 2.076, l'8,9% in più rispetto al 2021. Ai nuovi avvisi emessi si sommano le richieste di esecuzione e gli sfratti effettivamente eseguiti con l'intervento dell'ufficiale giudiziario, e anche in questo caso i numeri sono alti in entrambe le regioni. Tra i motivi, al primo posto c'è la morosità, al secondo la finita locazione, al terzo le rinnovate esigenze del locatore.

I dati li fornisce il ministero dell'Interno (si riferiscono al 31 dicembre 2022, gli ultimi disponibili) e i sindacati li commentano: «L'emergenza abitativa si sente ed è tornata a livelli pre-pandemia». Spiegano i

rappresentanti sindacali che sulle statistiche pesa lo stop - scattato a metà del 2021 - al blocco delle esecuzioni degli sfratti, che era stato messo in atto durante la pandemia per frenare i casi in un momento particolarmente difficile. Ma l'analisi non si ferma qui: «Esiste una crisi economica e sociale che impoverisce le famiglie, strette tra stipendi fermi e costo della vita che lievita». E poi c'è il fattore turismo: sempre più immobili destinati ad affitti brevi, a scapito delle locazioni residenziali, meno redditizie, con evidenti ripercussioni sul mercato e crescenti difficoltà per gli inquilini, siano famiglie, lavoratori o studenti fuori sede. Un tempo succedeva prevalentemente nelle grandi mete turistiche, Venezia in primis, oggi un po' ovunque.

Tornando ai numeri pubblicati sul sito del ministero dell'Interno emerge, come detto, che sono aumentati i provvedimenti di sfratto emessi nel corso del 2022: in Friuli Ve-

nezia Giulia sono stati 703, con Trieste che registra il numero più alto, ossia 254, seguita da Udine (213), Pordenone (133) e Gorizia (103). In 13 casi la causa è la rinnovata esigenza del locatore (un parente che ha bisogno dell'appartamento, ad esempio); in 125 casi si tratta di finita locazione e in 565 di morosità. In Veneto, dove si registrano 2.076 provvedimenti emessi, il dato più alto riguarda Verona (542), seguita da Treviso (463), Vicenza (406), Padova (355), Venezia (151), Rovigo (130) e Belluno (29).

Ma crescono anche le richieste di esecuzione, che in Friuli Venezia Giulia sono state 1.403, il 199,8% in più rispetto al 2021: una variazione percentuale di poco superiore a quella media nazionale, che si ferma a 199,1% (99.316 le richieste di esecuzione). Va peggio in Veneto, dove si tocca quota 6.010, con un +245,4% sull'anno precedente. Relativamente agli sfratti eseguiti,

In rialzo sono nuovi provvedimenti, richieste di esecuzione e atti già eseguiti dagli ufficiali giudiziari

Tra i motivi al primo posto c'è la morosità, al secondo la finita locazione, al terzo rinnovate esigenze del locatore

A livello provinciale Trieste è in testa alla classifica del numero di inquilini allontanati, seguita da Udine. Gorizia è ultima

in Friuli Venezia Giulia nel 2022 ne risultano 524 (+194,4%); in Veneto 2.310, ossia addirittura il 395,7% in più rispetto al 2021, contro una media italiana che si attesta a +218,6%, con 30.385 provvedimenti concretizzati.

«Siamo in piena emergenza casa - spiega Renato Kneipp, segretario regionale del Sunia (Sindacato nazionale unitario inquilini e assegnatari) in Fvg -. Siamo tornati ai livelli pre-pandemia, con un'aggravante: si sono aggiunte inflazione, caro bollette, caro spesa, che peggiorano la condizione di vita delle persone, alcune delle quali già in contesti di fragilità. Spesso purtroppo, in particolare quando parliamo di edilizia residenziale pubblica, la morosità è incolpevole: le persone devono scegliere se pagare il cibo, le bollette o l'affitto. Altre volte ci siamo imbattuti in casi di anziani soli, che non sono stati in grado di gestire la documentazione richiesta dagli uffici competenti e non si sono accorti dell'aumento dell'affitto. Un altro tema importante - spiega Kneipp - è legato agli affitti brevi, sempre più numerosi nei capoluoghi, in particolare a Trieste, dove i flussi turistici sono aumentati in modo rilevante. Il risultato è che le persone fanno molta fatica a trovare un alloggio e questo è un tema che deve essere all'attenzione di chi governa le città». Secondo Giorgio Gortani, referente regionale del Sicut (Sindacato inquilini casa e territorio) «le cause vanno cercate nell'impo-

verimento medio delle famiglie negli ultimi quattro anni, con stipendi rimasti fermi e spese lievitare, laddove la casa rappresenta una delle voci più importanti. A volte si perde il

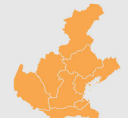
RICHIESTE DI ESECUZIONE



Fvg

1.403

+199,8



Veneto

6.010

+ 245,4



ITALIA

99.316

+199,1

SFRATTI ESEGUITI



Fvg

524

+ 194,4



Veneto

2.310

+395,7



ITALIA

30.385

+218,6

WITHUB

Sulle statistiche pesa lo stop - scattato a metà del 2021 - al blocco degli sfratti deciso in era Covid

Sul fenomeno incide la crisi economica che impoverisce le famiglie, tra stipendi fermi e costo della vita che lievita

E poi c'è il fattore turismo: sempre più immobili destinati ad affitti brevi, a scapito delle locazioni residenziali

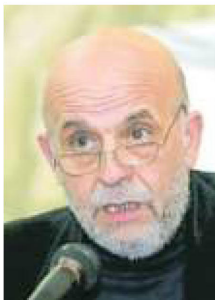
lavoro, altre si cambia contratto, spesso in peggio: questi sono tipici casi di morosità incolpevole. Aggiungo che enti e istituti che davano in uso alloggi ai Comuni per gli sfrattati li hanno venduti quasi tutti. In generale la situazione è peggiorata negli ultimi dieci anni». Per Fabio Nenaz, referente per il Fvg di Uniat (Unione nazionale inquilini ambiente e territorio), «in regione osserviamo una situazione meno pesante che altrove, ma le criticità ci sono soprattutto nell'edilizia residenziale pubblica. In questi

mesi ho gestito una decina di casi di morosità da parte di famiglie in alloggi Ater a Trieste, affrontati con piani di rientro in due, tre anni, e hanno evitato lo sfratto. Meno problemi ci risultano con i privati. In generale è un tema che le pubbliche amministrazioni devono porsi: abbiamo chiesto un confronto alla Regione, per ora non abbiamo avuto risposta, ma auspichiamo arrivi presto».

In Veneto il segretario regionale del Sunia Emilio Viafora spiega che «la situazione è grave e riguarda in particolare i centro più grandi, Verona, Venezia, Vicenza, Padova e Treviso, dove le locazioni non turistiche sono introvabili e, quando ci sono, hanno costi inaccessibili per molti. Penso in particolare ai numerosi studenti fuori sede, che fanno fatica a trovare un posto letto, ma anche ai vincitori di concorsi pubblici, che spesso rinunciano perché non trovano una sistemazione o perché troppo costosa. E poi c'è il tema dell'edilizia residenziale pubblica: le risorse, a livello nazionale e regionale, sono state tagliate, penso al fondo affitti, al sostegno per morosità incolpevole. Per la politica non è un priorità. Lo testimonia la mancata risposta della Regione Veneto alle nostre richieste, come sindacati degli inquilini e Anici: chiediamo un piano casa regionale, più alloggi pubblici, più soldi per le ristrutturazioni, visto che ci sono migliaia e migliaia di alloggi sfitti, molti dei quali inagibili; chiediamo un fondo di garanzia per i locatori e leggi che pongano un freno all'aumento degli affitti turistici. Ma nessuno ci risponde». —

EMILIO VIAFORA

Costi inaccessibili



In Veneto il segretario regionale del Sunia Emilio Viafora spiega che «la situazione è grave e riguarda in particolare i centro più grandi, Verona, Venezia, Vicenza, Padova e Treviso, dove le locazioni non turistiche sono introvabili e, quando ci sono, hanno costi inaccessibili per molti. Penso in particolare ai numerosi studenti fuori sede, che fanno fatica a trovare un posto letto, ma anche ai vincitori di concorsi pubblici, che spesso rinunciano perché trovano sistemazioni troppo costose».

FRANCESCA BENCIOLINI

Il nodo risorse



«Il Comune di Padova conosce bene l'emergenza casa che sta preoccupando tante famiglie» dice l'assessora alla casa Francesca Benciolini. «Abbiamo bisogno di risorse per ristrutturare le case vuote di nostra proprietà, servono aiuti e serve accompagnare le famiglie», spiega, «soprattutto i nuclei più fragili. Evitare che una famiglia cada nella spirale dello sfratto significa evitare un problema più pesante domani».

FRANCESCA ZOTTIS

Il caso Venezia



«L'emergenza sfratti a Venezia è testimoniata da dati allarmanti. Per questo il bilancio della Regione Veneto dovrà avere tra i suoi obiettivi centrali quello delle politiche abitative e del riconoscimento della specialità di Venezia e del suo territorio. Sono temi che intendiamo porre con forza sul tavolo della discussione». Ad affermarlo di recente i consiglieri regionali veneziani del Pd Veneto, Francesca Zottis e Jonatan Montanari.

Colloqui, piani di rientro programmati e coinvolgimento di Asugi tra i servizi per scongiurare di allontanare chi è in difficoltà

Le Ater attivano sportelli sociali dedicati per seguire gli inquilini a rischio insolvenza

Laura Tonero

A fronte di una disponibilità a livello regionale di 29.856 alloggi Ater (26.920 quelli di proprietà e 2.735 quelli in gestione), sono 3.767 quelli non locati, perché da ristrutturare oppure perché di difficile assegnazione. Di questi 2.058 si trovano nella provincia di Trieste, 817 in quella di Gorizia, 161 nell'area di Pordenone e 731 in quella di Udine. Dati che Renato Kneipp, segretario regionale del Sunia, pesa considerando «la grande fame di alloggi e le tante domande non soddisfatte in graduatoria: a Trieste, alla fine del 2022, ne risultavano 3.962, a Gorizia 634, a Udine 2.008 e a Pordenone 1.381, per un totale di 7.985 a livello regionale».

È Ater Trieste a gestire il maggior numero di inquilini, quasi 19 mila, a fronte di 12.353 alloggi, tra quelli di proprietà e quelli in gestione. Misurando questi numeri, quello degli sfratti risulta «esiguo - constata il presidente di Ater Trieste Riccardo Novacco -, valutando come dallo sblocco degli sfratti del luglio 2021, dopo l'emergenza Covid, si è dato corso a 74 sfratti esecutivi, di cui 32 nel 2023». Questo perché «di fronte di famiglie "sane", che sappiamo essere in serie e oggettive difficoltà - continua il presidente -, si attiva ogni strumento possibile prima di decidere per uno sfratto, mentre siamo fermi rigorosi con le persone in malafede, che cercano di prenderci in giro o che occupano abusivamente un alloggio».

Per cercare di limitare le pratiche di sfratto, prevenendo situazioni limite, Ater Trieste ha attivato uno sportello sociale: quando un inquilino accumula, malgrado i solleciti, alcuni ritardi nel pagamento degli affitti, gli addetti lo contattano per capire le cause delle difficoltà nei pagamenti, programmando piani di rientro o, all'occorrenza, coinvolgendo anche i Servizi sociali del Comune o Asugi per una gestione complessiva dalla situazione: «Un modo per evitare che si accumulino morosità, poi non affrontabili». Guardando agli alloggi attualmente non locabili, il presidente ricorda che «l'attuale amministrazione sta affrontando il tema con forte determinazione, consentendo a Ater Trieste di essere quest'anno a regime». Ovvero:



L'ALLARME
UNA MANIFESTAZIONE
PER IL BLOCCO DEGLI SFRATTI

Grazie a questi speciali percorsi di affiancamento gli sfratti a Trieste sono stati 74 a fronte di 12.353 alloggi

Le Aziende sono alle prese anche con il nodo case sfitte: in tutto il Fvg sono 3.767 su un totale di 29.856

«Ogni anno vengono resi mediamente dai 390 ai 420 alloggi, vuoi perché l'inquilino è deceduto vuoi, appunto, per uno sfratto. Fino a pochi anni fa non si riusciva a risistemare subito l'immobile per riassegnarlo, così una parte di questi appartamenti andava ad aggiungersi alla lista delle unità non locabili. Ora il patrimonio che si libera - spiega -, grazie a una buona organizzazione interna, diventa in tempi molto stretti riassegnabile, con uno scarto di 6-7 alloggi all'anno».

Guardando alla lunga lista degli appartamenti che fanno capo al patrimonio Ater, ma che non è possibile assegnare perché le condizioni di manutenzione non lo consentono, Novacco ci tiene a precisare come «almeno un quarto di quelle unità non verranno probabilmente mai ristrutturate, perché inserite in un contesto che le rende poco appetibili e, contemporaneamente, abbisognano di un investimento tale per la riqualificazione, che il recupero non sta in piedi». E fa un esempio: «Se ho un appartamento da 50 metri quadrati, al quinto o sesto piano senza ascensore, completamente da ristrutturare con un preventivo di spesa di 50 mila euro, tenendo conto che per i suoi limiti poi posso darlo in locazione e 40 euro, l'investimento non regge. Senza contare che sarebbe anche di difficile assegnazione». Tra l'altro in molti condomini Ater, «complice un piano che ha mancato di buon senso, prevedendo la vendita a macchia d'olio di molti degli alloggi - osserva Novacco -, si contano diverse unità oggi di proprietà privata, e questo ci limita in alcuni investimenti, come ad esempio quello che ci consentirebbe di dotare di ascensore un edificio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRONTE APERTO SULLA GIUSTIZIA

Meloni blindata Delmastro «Poche toghe fuori dalle righe»

Da Dubai fa quadrato attorno ai suoi. Non sconfessa le parole di Crosetto
Sul sottosegretario poi «va aspettata la sentenza passata in giudicato»

Silvia Gasparetto / ROMA

La magistratura e le riforme. Lo «scontro» tra poteri, che non c'è. Mentre solo una «piccola parte» delle toghe sarebbe «fuori dalle righe». Giorgia Meloni da Dubai blindata, usando poche parole, Andrea Delmastro, e risponde con nettezza alle polemiche che la rincorrono da giorni. Il tutto dopo che Guido Crosetto ha evocato una sorta di opposizione giudiziaria al governo. E dopo che Gianni Letta ha agitato la maggioranza (e Forza Italia) con il suo invito a non toccare i poteri del presidente della Repubblica. Il quarto d'ora che passa con la stampa italiana, dopo due giorni di bilaterali e interventi alla Cop28, inevitabilmente si concentra sulle problematiche interne.

ITEMI INTERNI

Sul caso del sottosegretario spiega: «aspettiamo la sentenza passata in giudicato». E



La premier Giorgia Meloni durante il vertice sul clima a Dubai ANSA/AFP

in questo modo respinge al mittente le richieste di dimissioni delle opposizioni e le accuse che si aggiungono nei suoi confronti: con il gup che segnala, come emerge dalle carte, che i documenti passati dal sottosegretario al collega di partito Giovanni Donzelli erano a «limitata divulgazione» per «ragioni di ordine e sicurezza pubblica». Il cuore del ragionamento di Meloni si concentra sulle tensioni con la magistratura dopo l'intervista del ministro della Difesa (Magistratura de-

ca» di cui è tacciata la riforma costituzionale. Riforma che ha subito anche il fuoco amico dello storico braccio destro di Silvio Berlusconi. Ma, getta acqua su questo fuoco la presidente del Consiglio: quelle di Gianni Letta non sono state parole di «contrasto», seppure non condivisibili appieno. Perché il premierato rafforza il governo ma non sul fronte dei «poteri» ma su quello della «stabilità», per evitare di «devastare» il Paese come accaduto finora con gli esecutivi a orizzonte ridotto.

Minimizza anche quanto detto da Letta sul premierato: «Non c'è un contrasto»

mocratica parla di «aggressione ingiustificata» da parte del governo) che Meloni non sconfessa. Anzi. «Per chi viene da destra», la premessa, «chi serve lo Stato è sempre un punto di riferimento» ma che non ci sia uno «scontro» non significa «non segnalare» parole che «vanno bene per la politica» ma arrivano da «una piccola parte della magistratura» che ritiene «che i provvedimenti di alcuni governi che non sono in linea con una certa visione del mondo debbano essere contrastati». Pensa alle decisioni del tribunale di Catania sui migranti, la premier, ma anche agli «attacchi alla magistratura» di cui parla l'Anm, alla «deriva antidemocratica»

DOSSIER CON L'UE

È tutta all'attacco, invece, la difesa dell'azione dell'esecutivo sulla questione delle bollette: la fine del mercato tutelato, alza la voce la premier, l'hanno voluta «nel 2017 i governi Renzi e Gentiloni», quindi semmai è «il Pd» a dover chiedere «scusa». Anche perché ora il governo ha le mani legate dal fatto che lo stop alle tutele è diventato obiettivo del Pnrr e «della terza rata», già incassata. Rimane l'obiettivo di «evitare che le bollette aumentino» e su questo, assicura, «siamo concentrati». Anche se non sembrano al momento esserci molti margini con la Commissione. Con Bruxelles, peraltro, sono ore «delicate» anche per la riforma del Patto di Stabilità: meglio evitare «di commentare ora», dice scaramanticamente la premier, limitandosi a ricordare che serve un punto di caduta che sia «possibile rispettare». —

LA COMPAGNIA DI BANDIERA

Alitalia licenzia i 2.700 in cassa integrazione «Intervenga il governo»

ROMA

Alitalia all'ultimo atto. Mentre Ita Airways e Lufthansa volano verso le nozze, la vecchia compagnia di bandiera, in amministrazione straordinaria, licenzia 2.668 lavoratori in Cigs a zero ore.

In una lettera inviata al governo e ai sindacati annuncia «l'avvio di una procedura che determina, suo malgrado, licenziamenti per riduzione di personale». Nel dettaglio, scrivono i commissari, riman-

gono attualmente alle dipendenze dell'Amministrazione Straordinaria «2.840 lavoratori, 2.668 dei quali sospesi in Cigs a zero ore e 172 impiegati allo stato per le esigenze connesse al completamento del programma» di gestione dell'ultima fase di liquidazione, «la cui data di ultimazione è fissata al 15 gennaio 2024». Allo stato attuale «tutti i prestatori di lavoro non impiegati nelle attività funzionali alla liquidazione appaiono come eccedenti» ed è im-

possibile «il reimpiego dei lavoratori in cassa integrazione», si legge nella missiva. Per cui si salvano in 172, mentre per 2.668 dipendenti scatterà il licenziamento collettivo alla scadenza della Cigs il prossimo 31 ottobre 2024, termine «non ulteriormente prorogabile», si legge sempre nella lettera.

La Cigs, Cassa integrazione guadagni straordinaria, è un'indennità erogata dall'Inps per integrare la retribuzione di lavoratori di aziende che devono affrontare situazioni di riorganizzazione aziendale, crisi aziendale o contratti di solidarietà. E proprio sulla Cigs sono intervenuti i sindacati chiedendo, invece, una proroga della misura. «Il governo intervenga subito affinché i lavoratori di Alitalia non vengano abbandonati al loro destino», è l'ap-

pello del segretario generale della Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi, e del segretario nazionale, Ivan Viglietti, suggerendo quindi un «ricollocaimento» nelle tre aziende nate dallo «spacchettamento» di Alitalia, o in altre aziende del settore. Oppure «allungare» la Cigs per tutto il 2025. «È necessario che il Governo fermi immediatamente i licenziamenti e proroghi la cassa integrazione per tutto il 2024 e anche per il 2025», aggiunge il coordinatore nazionale del trasporto aereo della Filt Cgil, Fabrizio Cusci. Per il segretario generale Fit-Cisl, Salvatore Pellicchia, la notizia di questi licenziamenti «giunge in maniera totalmente inaspettata» ed è «surreale ed incomprensibile». Per giovedì prossimo è in calendario un tavolo tra azienda e sindacati. —

RENZI: «LA PREMIER FA L'INFLUENCER»

«Scriva le nuove norme e non i post sui social»

«Giorgia Meloni è la influencer numero uno del paese, Chiara Ferragni «scansate». Il problema non è quello che scrive su Twitter, il problema è che non scrive una cosa in Gazzetta ufficiale». Matteo Renzi apre a Napoli la giornata del quotidiano Il Riformista punzecchiando la premier e la maggioranza: «Anche alla Cop 28, Meloni bene a parole ma i fatti la smentiscono. E sul premierato finirà con un nulla di fatto, come tutte le altre grandi riforme annunciate con un post su Instagram».

Del resto «ho l'impressione che non abbiano i numeri nemmeno nella maggioranza, quando Gianni Letta dice le cose che dice dà un segnale di allarme». L'attualità politica, ma anche quella economica e sociale sono i focus delle riflessioni nella giornata napoletana del Riformista. In primo piano la giustizia. Il presidente del Senato Ignazio La Russa getta invece acqua sul fuoco delle ultime polemiche, e avverte: «Sarebbe un errore accelerare sulla riforma della giustizia, la più divisiva». —

OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO

Scoppia il caso TgPoste «Nuova TeleMeloni»

Opposizioni all'attacco sull'intervista di Giorgia Meloni a TgPoste. Venti di minuti di trasmissione andata in onda venerdì contemporaneamente in tutti gli uffici postali italiani oltre che online. Un tempo nel quale la premier ha parlato, tra l'altro, di Pnrr e Caivano, ma ha anche spiegato di essere stata «sottovalutata tutta la vita» come «accade a molte donne». E che si è concluso con la cartolina della presidente agli ita-

liani. «È TeleMeloni», accusa il centrosinistra mentre +Europa annuncia una interrogazione al ministro Giorgetti. Nessun commento da parte di Palazzo Chigi sulla polemica. «Ho ricevuto parecchie segnalazioni - racconta il leader di SI Nicola Fratoianni - Ma era proprio necessario fare un'intervista «esclusiva» alla premier? Già la Rai si sta trasformando in TeleMeloni. Ci si mettono pure le aziende pubbliche». —

«FREE EUROPE» A FIRENZE

Ci sarà la destra rumena alla kermesse sovranista organizzata dalla Lega

PISTOIA

«Free Europe», organizzato dal gruppo Identità e Democrazia al Parlamento europeo, vede anche la partecipazione della destra rumena.

La «Fortezza da Basso» di Firenze è la location scelta per l'evento, alla presenza del leader della Lega Matteo Salvini e dei leader e rappresentanti dei partiti europei alleati. Sono

tre le parole chiave scelte con lo sguardo rivolto alle europee di giugno 2024: lavoro, sicurezza e buonsenso. E duemila le persone attese a questa iniziativa di cui si parla da giorni. George Simion, Presidente Aur (Alleanza per l'unione dei romeni), fa sapere che va a Firenze ma senza partecipare alla manifestazione, l'obiettivo è parlare con Salvini per riunire le destre in Europa ed esclu-



George Simion, leader di Aur

dere i socialisti. Intanto il vicepremier invita il sindaco di Firenze Dario Nardella «a un po' di calma» e «serenità», dopo le polemiche sugli Uffizi. «È chiaro che è in campagna elettorale», «cerca preferenze personali, però è il sindaco di Firenze. Io quando porto investimenti del ministero su Firenze non faccio una scelta politica, faccio una scelta d'amore per Firenze e per i fiorentini». Per

Salvini, «se ci sono altre manifestazioni sono le benvenute, basta che siano pacifiche e rispettose. Vedere affissi per le strade di una straordinaria città come Firenze striscioni con scritto «Salvini fa schifo», che idea di Europa diversa ti pone? Mettere la politica anche sui quadri e sulle opere d'arte degli Uffizi...raramente ho assistito a un clima così noioso». In ogni caso, ha detto il vicepremier «il termine scontro non mi piace, e mi dispiace che qualcuno nella culla del Rinascimento alimenti il termine scontro, invece che il confronto», perché «non so quanti altri movimenti politici italiani possano far convergere in una città italiana personalità di 12 Paesi diversi per parlare di Europa», rivendica. —

Cop28 Il summit a Dubai

LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Triplicare il nucleare entro il 2050 Il Papa: «Sostenibilità e lotta alla fame»

Una ventina i Paesi che hanno aderito all'appello per l'energia atomica. Oltre cento gli Stati che puntano alle rinnovabili

Ugo Caltagirone / ROMA

Al summit della Cop28 di Dubai è stato il giorno del rilancio del nucleare, tornato al centro del dibattito nella comunità internazionale alle prese con la lotta ai cambiamenti climatici. Sono una ventina infatti i Paesi - tra cui Stati Uniti, Francia e Regno Unito - che hanno stretto un patto con l'obiettivo di triplicare entro il 2050 la produzione di energia atomica.

L'ALTERNATIVA

Perché il nucleare «pulito», quello di ultima generazione, viene visto come l'alternativa più potente in grado di garantire uno sviluppo futuro davvero sostenibile. L'annuncio - a cui hanno aderito anche i padroni di casa del summit, gli Emirati Arabi Uniti - è stato dato dallo «zar» del clima della Casa Bianca, John Kerry, e dal presidente francese, Emmanuel Macron. Mentre il premier belga, Alexander De Croo, ha reso noto che il suo Paese organizzerà a marzo 2024, insieme all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), il primo vertice mondiale sul nucleare. L'obiettivo è uno solo: raggiungere a metà del secolo gli obiettivi di zero emissioni nette. Un passo avanti, dunque, sulla strada del ricorso alle nuove tecnologie ritenute pulite e sicure, a partire dalla fusione nucleare e dalla realizzazione di reattori di ultima generazione. Ma per molti un escamotage per dribblare il vero problema: quello della decarbonizzazione. I combustibili fossili rappresentano infatti il vero nemico da combattere sul fronte della lotta al riscaldamento terrestre. Ma gran parte dei Paesi - a partire dalle superpotenze Usa e Cina, i maggiori inquinatori al mondo - aggredire in maniera troppo drastica petrolio, carbone e gas naturale, ha un co-



Il presidente francese, Emmanuel Macron, con altri leader e partecipanti al vertice sul clima ANSA/AFP

sto troppo elevato per l'economia. Non è un caso che finora a Dubai quello che dovrebbe essere il tema centrale del summit è stato di fatto poco discusso, quasi assente dai negoziati, col rischio di arrivare al termine della Cop28 con l'ennesimo nulla di fatto.

IL MESSAGGIO

E a scuotere la comunità internazionale sono arrivate le dure parole di Papa Francesco, impossibilitato a partecipare per motivi di salute: «La devastazione del creato è un'offesa a Dio», afferma il Pontefice nel suo messaggio letto dal segretario di Stato Vaticano, cardinale Pietro Parolin: «Con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari - la proposta di Bergoglio - costituiamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e realizzare attività che promuovano lo sviluppo sostenibile dei Paesi più poveri, contrastando il cambiamento climatico». Intanto, nel giorno dei leader (è intervenuta anche la premier Giorgia Meloni), sono stati ben 118 i Paesi che hanno lanciato un altro ap-

IL DIBATTITO IN ITALIA

L'energia atomica pulita e il futuro Il punto sulle tecnologie innovative

A quasi 40 anni dai referendum che portarono alla chiusura delle vecchie centrali, in Italia si torna a parlare di nucleare. E ipotizzare un suo ritorno nell'ambito del contrasto ai combustibili fossili non è più un tabù.

Certo, quella del futuro viene dipinta come un'energia atomica «pulita», grazie alla fusione e alle nuove tecnologie che promettono di essere rispettose del principio di uno sviluppo economico sostenibile e sicuro. Del resto l'aggravarsi della crisi climatica e l'impennata del prezzo del gas naturale provocata dalla guerra in Ucraina non potevano non riaccendere il dibattito politico e quello nell'opinione pubblica, in Italia e in Europa. Con la Commissione Ue che ha inserito il nucleare tra le fonti energetiche che possono dare un con-

tributo allo sviluppo futuro. Come in queste ore chiedono in molti al summit della Cop28 in corso a Dubai.

L'Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, fa chiarezza sulle nuove tecnologie e sullo stato dell'arte nel nostro Paese. Nella fusione nucleare due nuclei si uniscono per formare uno più pesante con lo stesso meccanismo che accende gli astri. Si ottiene energia rinnovabile e inesauribile in un modo che viene definito «intrinsecamente sicuro». Non vengono prodotte emissioni di gas serra, né rifiuti radioattivi che restano tali per millenni. Nella fissione, invece, un nucleo si divide in due nuclei più leggeri, e questo processo comporta la produzione di scorie altamente radioattive. —



Un gasdotto ANSA

pello: triplicare da oggi al 2030 il ricorso alle fonti rinnovabili, dall'eolico al solare. Anche se i grandi produttori e consumatori di idrocarburi - tra cui Russia, Iran e Cina - non hanno firmato.

IL SEGNALE

Mentre un segnale di buona volontà è arrivato anche da Big Oil, con 50 colossi petroliferi che si sono impegnati a ridurre le loro emissioni. L'accordo è stato però criticato da molti attivisti del clima, definito una mera «copertura» dietro la quale resta immutabile la logica dei principali produttori di petrolio, orientata esclusivamente al profitto. Sul fronte degli aiuti ai Paesi più poveri, dopo lo storico accordo di un fondo «Loss & damage» presso la Banca mondiale, aumentano i contributi. La vicepresidente americana Kamala Harris, ha annunciato lo stanziamento di 3 miliardi di dollari, seguita dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen che ha annunciato investimenti di 2,3 miliardi di euro per la transizione energetica per i prossimi due anni. —

AUMENTI IN VISTA

L'inverno spinge il prezzo del gas la causa è il clima

L'arrivo dell'inverno spinge il gas al rialzo dai minimi, certificando che la variabile che muove il mercato non è più la guerra ma il clima. Dopo essere sceso al Ttf di Amsterdam lo scorso 29 novembre a 41,3 euro al MWh, tornando ai livelli del 27 gennaio del 2022, ovvero un mese prima dell'attacco russo all'Ucraina, il prezzo del metano per le consegne a gennaio è salito venerdì del 3,34% a 43,50 euro al MWh. È il primo rialzo della stagione, ancora al di sotto però della soglia dei 50 euro superata tra lo scorso 10 ottobre e l'11 novembre per effetto della guerra tra Israele e Hamas. Per gli analisti si tratta di una normale reazione al peggioramento delle condizioni climatiche soprattutto nel Nord Europa, alle prese con gelo e neve. —

Con il sostegno:



COMUNE DI UDINE



DAL 03.12 AL 07.01
PIAZZA PRIMO MAGGIO, UDINE

Scopri la magia del Natale nel parco invernale di Udine,
con una superficie ghiacciata di oltre 1.200 mq tra le più ampie d'Italia
e un villaggio natalizio che affascina visitatori di tutte le età.





WWW.UDINEICEPARK.IT



UDINEICEPARK

Medio Oriente in fiamme

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Intensificati i bombardamenti a sud di Gaza Stop ai negoziati sullo scambio di prigionieri

Hamas risponde con una raffica di razzi contro lo Stato ebraico. «Le trattative sono a un punto morto», il Mossad se ne va da Doha

Luca Mirone / ROMA

Anche il secondo giorno dopo la fine della tregua è stato all'insegna della guerra totale a Gaza.

Israele ha intensificato i raid nel sud della Striscia intorno a Khan Yunis, ordinando l'evacuazione dei civili, mentre Hamas ha lanciato raffiche di razzi contro diverse città dello Stato ebraico. Centinaia di palestinesi uccisi, ha denunciato il movimento che controlla sempre meno la Striscia. In questo diluvio di fuoco, a cui si aggiungono i nuovi attacchi di Hezbollah, sembra essersi spezzato anche l'esile filo di un nego-

Continuano gli sforzi di mediazione. Usa e Ue premono per nuove pause umanitarie



Alcuni palestinesi tra le macerie di un edificio distrutto da un bombardamento israeliano ANSA/AFP

ziato per riprendere lo scambio di prigionieri: si è arrivati a un «punto morto», hanno annunciato gli israeliani lasciando la sede delle trattative.

L'OBIETTIVO DI NETANYAHU

Per il governo Netanyahu riportare a casa tutti i connazionali resta una priorità, ha assicurato il premier in conferenza stampa. Chiarendo allo stesso tempo che i piani militari restano inalterati: una «manovra terrestre necessaria» per raggiungere l'obiettivo di «distruggere Hamas». Dopo la ripresa delle ostilità gli attacchi israeliani sono stati massicci.

L'esercito ha reso noto di aver preso di mira finora più di 400 «obiettivi terroristici» a Gaza. Un'offensiva condotta con forze aeree, navali e di terra, principalmente sull'area di Khan Yunis, dove si sono riparati migliaia di sfollati. Il piano è quello di operazioni mirate e circoscritte fino al controllo totale della parte meridionale della Striscia. «Sono aree dove non avevamo operato, ma andremo avanti con intensità fino alla completa eliminazione di Hamas», ha chiarito il ministro della difesa Yoav Gallant. Inviando un messaggio ai capi militari che controllano que-

LA TESTIMONIANZA

L'orrore nel racconto dei rapiti «I bambini marchiati dai miliziani»

I bambini israeliani rapiti da Hamas «sono stati marchiati dai miliziani, ustionandoli con una marmitta per riconoscerli in caso di fuga. A raccontarlo è un parente di alcuni dei minori finiti nelle mani dei palestinesi e poi liberati. Lo zio di Yagil e Or Yaakov, 12 e 16 anni, liberati mercoledì, ha detto che i terroristi hanno

marchiato i ragazzi usando il tubo di scappamento di una moto. «Ogni bambino è stato portato su una moto, gli hanno preso una gamba e l'hanno messa sullo scarico così da ustionarlo: se fossero scappati, Hamas poteva ritrovarli». «Sono stati drogati e maltrattati, ma almeno sono con noi», ha detto Yaniv Yaakov. —

st'area, e ai loro leader: Yahya Sinwar, Mohammed Deif e Marwan Issa. Nella Striscia i bombardamenti israeliani avrebbero provocato almeno 240 morti e 650 feriti in due giorni, secondo quanto ha riferito Hamas. Che in un comunicato successivo ha parlato di 300 uccisi solo a Gaza City, senza specificare quando. Mentre il bilancio complessivo delle vittime avrebbe superato i 15.200. In questo scenario appare tramontata la speranza di una nuova pausa nelle ostilità per liberare altri ostaggi. Il capo del Mossad David Barnea ha ordinato al suo staff di rien-

trare da Doha. L'accusa ad Hamas è di non aver rispettato la sua parte di accordo, che prevedeva il rilascio di altre 15 donne e 2 bambini. Il movimento palestinese invece ha assicurato che tra gli ostaggi sono rimasti solo uomini e soldati. E per liberarli, servirà un cessate il fuoco duraturo e il rilascio di tutti i prigionieri palestinesi. A dispetto di tutti gli ostacoli, gli sforzi di mediazione non si interrompono. Sia gli Usa che l'Ue premono nuove pause umanitarie mentre il presidente francese Macron è volato in Qatar per incontrare lo sceicco Al-Thani. —

L'OBIETTIVO È SMILITARIZZARE L'ENCLAVE

Distruggere Hamas e una zona cuscinetto Ecco il piano di Israele

ROMA

Distruggere Hamas, smilitarizzare e deradicalizzare Gaza, e ritagliare una zona cuscinetto sul lato palestinese della Striscia per prevenire futuri attacchi.

Israele delinea chiaramente il suo piano per il futuro dell'enclave comunicando le sue intenzioni a diversi Stati arabi, mentre con la fine della tregua le forze militari dello Stato ebraico hanno allargato gli obiettivi dei loro attacchi fino al sud del territorio controllato da Hamas. Secondo quanto riferito da Reuters sul suo portale, fonti della regione hanno riferito che Israele ha condiviso i suoi piani ai vicini dell'Egitto e Giordania, insie-



Carri armati israeliani ANSA

me agli Emirati Arabi con cui ha normalizzato i legami nel 2020. Sono state informate anche l'Arabia Saudita e la Turchia. «Israele vuole la zona cuscinetto tra Gaza e Israele, da nord a sud, per impedire a Hamas o ad altri militanti di infiltrarsi o attaccare Israe-

le», ha detto un alto funzionario della sicurezza della regione. Interpellato in merito, Ophir Falk, consigliere per la politica estera del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, ha detto che «il piano è più dettagliato di così» e «si basa su un processo a tre livelli»: la distruzione di Hamas, la smilitarizzazione di Gaza e la deradicalizzazione dell'enclave. E «una zona cuscinetto può essere parte del processo di smilitarizzazione», ha aggiunto. Già in passato, Israele aveva preso in considerazione l'opzione di una zona cuscinetto all'interno di Gaza, ma ora le fonti sottolineano come l'idea sia stata presentata agli Stati arabi come parte del futuro della Striscia. Tuttavia il piano non trova la sponda degli Usa che più volte hanno ribadito l'opposizione a qualsiasi ipotesi volta a ridurre le dimensioni del territorio palestinese. Anche alcuni Stati arabi hanno già espresso opposizione alla zona cuscinetto, e respinto come impossibile l'obiettivo di Israele di annientare Hamas. —

LA DISPERAZIONE DI CHI HA PERSO TUTTO

Cacciati da Khan Yunis gli sfollati in fuga verso le aree disabitate

GAZA

Dopo una nottata di costanti bombardamenti israeliani da terra, dal cielo e dal mare Khan Yunis - la città principale nel settore sud di Gaza - è in preda al panico: «Il portavoce militare ci ha ordinato di abbandonare subito le nostre case perché questa zona sta per diventare presto teatro di guerra», raccontavano gli sfollati arrivati nella piazza principale. «Noi siamo scappati, ma adesso dove dovremmo andare?», è la domanda angosciata che si fanno tutti. Le strade vicine erano bloccate da un grande ingorgo.

Ieri mattina, in quella piazza, c'erano già migliaia di per-



Sfollati a Khan Yunis ANSA/AFP

sone, con qualche valigia e con abiti pesanti, tutti alla ricerca di un taxi peraltro introvabile, o di un altro mezzo di trasporto qualsiasi capace di portarli a Rafah, all'estremo sud di Gaza, a due passi dal confine con l'Egitto che però teme l'esodo e sta rafforzando

nel Sinai le proprie linee di difesa per impedire che masse di disperati abbattano i recinti. Nel corso della notte l'artiglieria di Israele ha imperversato nelle zone agricole vicine al confine. «50 gli obiettivi di Hamas colpiti con precisione», ha fatto sapere il portavoce militare. I villaggi di Karara, Abassan, Bani Suheila, Khuzaa si sono presto svuotati. Già venerdì migliaia di persone erano fuggite, dopo aver ricevuto avvertimenti perentori dall'esercito. Poi è entrata in azione anche la marina che ha colpito la costa di Deir el-Ballah. «Un tempo luogo di villeggiatura, ora ci sono solo rovine ed edifici in fiamme», raccontano gli sfollati confluiti a Khan Yunis. Ma l'incubo è arrivato anche dal cielo con l'aviazione che ha imperversato contro i palazzi più alti della zona, quelli del «Progetto Sheikh Hamed», ossia i 200 edifici moderni finanziati dal Qatar per dare alloggio a centinaia di famiglie. Alla fine della mattinata alcuni erano parzialmente crollati. —

Cura dell'udito e cause dell'ipoacusia

All'Auser di Trieste una giornata speciale sul benessere uditivo e sulla prevenzione

“Come preservare l'udito e le cause principali dell'ipoacusia”. È questo il titolo dell'incontro che si è tenuto alcuni giorni fa nella sede dell'**Associazione Auser Percorsi Solidali**. Si tratta di un'intera giornata dedicata alla prevenzione dell'udito, spesso trascurata, quando invece rappresenta un passo importante per preservare la salute delle proprie capacità uditive.

Il Presidente dell'Associazione Roberto Ritossa e la vice presidente Dina De Piccoli hanno reso possibile questo

evento, mettendo a disposizione lo spazio dell'Associazione per consentire ai tecnici esperti di trattare questa importante tematica, in collaborazione con Philips, azienda leader nella ricerca e soluzioni per l'udito.

L'Auser, infatti, è un'Associazione di promozione sociale che opera a favore dell'invecchiamento attivo e per le persone anziane è fondamentale sentire bene per mantenere una buona qualità della vita. Davanti a un folto e interessato pubblico, i tecnici hanno potuto illustrare innanzitutto l'importanza della prevenzione che si può fare con semplice, veloce e gratuito test dell'udito effettuato da audioprotesisti esperti.

Durante l'incontro, poi, sono state spiegate le principali cause dell'ipoacusia, ovvero il calo dell'udito che può dipendere semplicemente dall'avanzare dell'età, ma anche a diverse patologie o traumi dell'orecchio. Al termine della giornata, i partecipanti hanno potuto chiedere informazioni sull'argomento ed effettuare una prova dell'udito.



Contro la sordità scende in campo

PHILIPS

Apparecchi Acustici



Alla Philips il tuo
apparecchio acustico
**costa meno di un caffè
al giorno** e ridona l'udito



TRIESTE

Via Nordio, 6/D - Tel. 040 370925

dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

Largo Piave, 3 - Tel. 040 7605993

dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30

L'iter in Parlamento

Primo via libera all'emendamento salva volontari di Protezione civile

Le rassicurazioni dei ministri Ciriani e Musumeci: «Le squadre non rischieranno più conseguenze penali»

Mattia Pertoldi

Il Governo «salva», come promesso, i volontari della Protezione civile dai rischi di incorrere in azioni penali in relazione all'esercizio delle loro funzioni. Così, almeno, assicurano i ministri Luca Ciriani e Nello Musumeci nel day after l'approvazione in Commissione Bilancio del Senato dell'emendamento predisposto dall'esecutivo che, appunto, chiarisce una volta per tutte ruoli e responsabilità dei volontari. Se tutto andrà come previsto, dunque, tra prima lettura a palazzo Madama, seconda a Montecitorio e pubblicazione in Gazzetta ufficiale, per fine anno, oppure al massimo all'inizio del 2024, il problema che ha portato i volontari del Friuli Venezia Giulia a incrociare le braccia in segno di protesta sarà risolto. «È un bene che il Governo si sia attivato velocemente» ha commenta-

to l'assessore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi – e siamo soddisfatti che si sia mosso attivamente affinché un bene così importante per la collettività possa continuare a operare. Attendiamo di leggere la norma nel dettaglio, ma confidiamo che, a breve, questa vicenda possa essere messa alle nostre spalle».

Ciriani e Musumeci si erano presi, in prima persona, l'impegno di risolvere una grana che rischiava seriamente di mettere la parola fine a un'esperienza, come quella della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, che probabilmente non ha eguali in Italia. Una promessa che, stando alle parole dei due ministri, è stata concretizzata una manciata di giorni fa con la prima approvazione in Senato delle modifiche alla legislazione in vigore predisposte dal Governo. «L'intervento che abbiamo



Volontari della Protezione civile al lavoro

voluto – spiegano i ministri dei Rapporti con il Parlamento e della Protezione civile – agisce concretamente facendo diventare legge il principio, peraltro già presente in un decreto interministeriale, secondo il quale i volonta-

ri e i loro responsabili non sono equiparati ai datori di lavoro e quindi non rischieranno più di incorrere in azioni penali. Questo, tuttavia, non farà venir meno le garanzie di sicurezza e tutela di cui invece godono. Nel tardo po-

meriggio di venerdì, nel dettaglio, la Commissione Bilancio del Senato ha concluso l'esame degli emendamenti al «Decreto anticipi» e, come annunciato, il Governo ha presentato la sua proposta normativa relativa ai volontari nel primo provvedimento utile. Il decreto andrà la settimana prossima in Aula in Senato per poi essere approvato, in via definitiva, entro la metà di dicembre dalla Camera. I volontari della Protezione Civile, pertanto, potranno continuare a garantire il loro importantissimo contributo. Siamo molto soddisfatti del risultato ottenuto e della risposta che il Governo Meloni è riuscito a dare in tempi da record».

Il problema affonda le radici alla fine di luglio quando un caposquadra della Protezione civile, Giuseppe De Pauli, era deceduto a Preone nel corso di un'operazione, colpito da un albero. La Pro-

cura di Udine aveva indagato due responsabili: il sindaco del paesino carnico Andrea Martinis, e il coordinatore comunale della Protezione civile Renato Valent. Per entrambi erano scattate prescrizioni cautelari in materia di sicurezza sul posto di lavoro, sanabili, rispettivamente, con una sanzione da 5 mila 600 e 1.800 euro.

In ballo, tuttavia, c'era un principio generico: può un volontario che si impegna in operazioni di soccorso essere condannato nell'esercizio di queste funzioni in caso di incidente? La giurisprudenza è legata all'interpretazione del Decreto legislativo 81 del 2008: la Regione, per voce di Riccardi, aveva detto di ritenere che la Procura, sotto l'aspetto della responsabilità penale e civile, avesse equiparato il ruolo del coordinatore volontario a quello di un dirigente dipendente della Regione, anche nel corso di un'operazione. Equiparazione che invece sarebbe limitata a attività come formazione, informazione e addestramento.

E poco più di una settimana fa, i volontari avevano deciso di incrociare le braccia in attesa che Roma chiarisse i rischi cui andavano incontro. Chiarimento che, adesso, pare essere arrivato in via definitiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

AUTONOMIA FISCALE

✓ PIÙ RISORSE PER I COMUNI

✓ PIÙ INVESTIMENTI PER IL TERRITORIO

SABATO 16 DICEMBRE SCADE IL TERMINE PER IL PAGAMENTO DELLA SECONDA RATA DELL'IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA (ILIA), CHE SOSTITUISCE L'IMU NAZIONALE

Grazie ai patti finanziari stipulati con lo Stato, l'Amministrazione regionale ha istituito l'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA) che prende il posto dell'IMU nazionale.

L'ILIA non è dovuta per la prima casa, a eccezione delle abitazioni di lusso.

Il pagamento è dovuto per fabbricati,

aree fabbricabili e terreni agricoli.

Con l'abbassamento dell'aliquota massima applicabile, solo nel primo anno la nuova imposta porterà fino a 12 milioni di euro di risparmio: risorse che rimarranno alle aziende e contribuiranno alla crescita economica del territorio. **L'autonomia prende forma.**



Guarda il video tutorial su YouTube



Per maggiori informazioni: bit.ly/ILIA-FVG

L'attività di Palazzo

Cresce la spesa per viaggi e trasferte di presidente e assessori regionali

Superati i 40 mila euro utilizzati nel 2022. Fedriga guida la classifica: pesano le missioni negli Usa

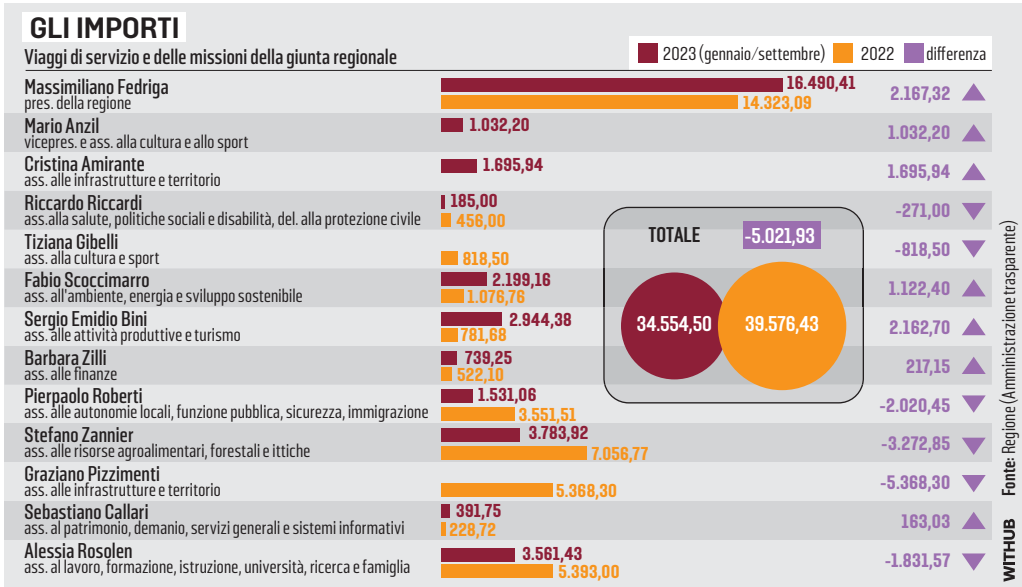
Marco Ballico

Da gennaio a settembre le missioni del presidente della Regione e degli assessori del Friuli Venezia Giulia sono costate quasi 35 mila euro. In proiezione è molto probabile che il 2023 si chiuderà con una spesa superiore a quella del 2022, rimasta sotto i 40mila euro. Nel sito della Regione, sezione trasparenza, è pubblicato l'aggiornamento trimestrale, con la precisazione che gli importi si riferiscono non solo agli oneri liquidati ed erogati dal 1 gennaio al 30 settembre come «rimborso delle spese sostenute per le missioni effettuate in ragione dell'ufficio di presidente o di assessore», ma anche, per motivi di natura tecnica, «in esercizi precedenti a quello di liquidazione».

La fotografia è la prima della nuova legislatura, aperta dopo il voto di inizio aprile che ha visto la riconferma del

centrodestra e di quasi tutta la squadra di governo uscente. Nell'elenco entrano però due nuovi assessori: Mario Anzil, che alle deleghe a Cultura e Sport aggiunge la carica, e gli impegni, di vicepresidente (per lui un totale di 1.032 euro di viaggi di servizio), e Cristina Amirante, responsabile di Infrastrutture e Territorio (1.695 euro). Rispetto al 2022 esce invece Graziano Pizzimenti, predecessore di Amirante, eletto alla Camera dei deputati. Per lui, nei primi nove mesi dell'anno scorso, 5.368 euro di spesa missioni. E così pure Tiziana Gibelli, già assessore a Cultura e Sport, che si era fermata a 818 euro.

Per tutti gli altri è possibile fare un confronto. Con la premessa che alcune cifre del 2023 potrebbero contenere anche una parte di costi di trasferta effettuati a fine 2022, ad avere un dato in crescita per le proprie attività istituzio-



In aumento anche le voci relative a Bini, Scoccimarro, Zilli e Callari

nali sono il presidente della Regione Massimiliano Fedriga (+2.167 euro), l'assessore ad Attività produttive e Turismo Sergio Bini (+2.162 euro), l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro (+1.122 euro), l'assessore alle Finan-

ze Barbara Zilli (+217 euro) e l'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari (+163 euro). In calo, invece, l'assessore all'Agricoltura Stefano Zannier (-3.272 euro), l'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti (-2.020 euro), l'asses-

sore al Lavoro Alessia Rosolen (-1.831 euro) e l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi (-271 euro).

In valori assoluti la spesa più alta rimane quella del presidente Fedriga. Le sue missioni sono costate 14.323 euro nel 2022 e 16.490 euro nei primi nove mesi del 2023. Nulla di sorprendente se si pensa ai voli direzione Stati Uniti per la promozione del territorio.

In generale, tuttavia, dopo la pandemia, a Palazzo è cambiato il modo di lavorare. Nel 2019, anno prima del Covid, le missioni della giunta Fedriga erano costate 102mila euro, più del doppio di quello che si spenderà nel 2023. Il trend era già in discesa nel 2020 (42.052 euro), ma nel 2021 c'è stato un vero crollo (11.423 euro), con solo Fedriga e Pizzimenti (chiamato più volte al ministero dei Trasporti per vertici sul Pnrr e questioni ferroviarie) oltre i 3mila euro. Nel 2022 una risalita (si è toccata quota 39.576 euro), ma evidentemente sono via via venuti meno numerosi viaggi, soprattutto verso Roma. La giunta era spesso chiamata nella capitale per incontri con i ministeri sulle partite regionali di maggiore importanza, ma il virus ha aperto la strada alle riunioni in videoconferenza e in più di qualche caso non si è tornati indietro. —

GRUPPO SPARKASSE



Il Gruppo Sparkasse unisce due banche radicate sul territorio da oltre un secolo: la BANCA DI CIVIDALE - CIVIBANK e la CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO - SÜDTIROLER SPARKASSE. Queste due realtà, forti della propria tradizione e di una visione comune del futuro, hanno deciso di unire le forze per essere ancora più vicine a famiglie e imprese. Il Gruppo Sparkasse unisce il meglio che queste due banche hanno da offrire: lo spirito della banca territoriale, vicina e con un rapporto umano con le persone, e la solidità di un grande Gruppo.

Nell'ambito di un ambizioso progetto di ulteriore rafforzamento della rete commerciale e di essere sempre più vicina ai clienti, CIVIBANK sta cercando in **Friuli Venezia Giulia e Veneto**:

Consulenti Private Banking
Consulenti Corporate Banking
Consulenti Privati e Imprese

Offriamo ruoli di responsabilità e opportunità di crescita in un ambiente di lavoro dinamico e motivante, dove l'attitudine imprenditoriale e l'iniziativa del singolo vengono riconosciute e premiate. Oltre a offerte di welfare e benefits interessanti abbiamo trattamenti economici e retributivi competitivi commisurati alla professionalità acquisita, nonché aggiuntive componenti variabili.

Contattaci o inviaci la candidatura.

Gruppo Sparkasse
Banca di Cividale SpA Società Benefit e Cassa di Risparmio di Bolzano SpA
selezionihr@civibank.it
jobs.sparkasse.it

La montagna in Friuli Venezia Giulia

Stagione dello sci: apertura rinviata Skipass a +37%

Troppa pioggia a Sella Nevea, si parte venerdì 8 dicembre

Mattia Pertoldi

Nessuna apertura anticipata a Sella Nevea, oggi, per la stagione turistica invernale. La troppa pioggia caduta nella nottata tra venerdì e sabato –quasi beffarda se pensiamo invece alle nevicate dal mezzogiorno di ieri in poi– ha infatti costretto i tecnici di PromoTurismoFvg ad allineare anche il polo in cui, tradizionalmente, si comincia prima e si chiude dopo la stagione, al resto della regione dove il via è previsto per venerdì 8 dicembre.

«Causa maltempo e a seguito delle verifiche tecniche effettuate in mattinata – ha comunicato infatti l'agenzia che gestisce i poli montani della regione –, PromoTurismoFvg ha deciso di non procedere con l'apertura degli impianti agli sciatori nella giornata di domani (oggi per chileggendr). Le precipitazioni piovose degli ultimi giorni hanno reso vano il lavoro di preparazione delle piste formando vere e proprie pozze d'acqua in prossimità del demanio sciabile che non ne consentono la praticabilità. Resterà invece a disposizione dell'utenza pedonale la telecabina del Canin che conduce al rifugio Gilberti».

Niente da fare, pertanto, oggi a Sella Nevea, dove nei programmi della regione si sarebbe potuto sciare a prezzi concorrenziali, ma il maltempo non sta fermando le prevendite degli skipass stagionali. Anzi, negli ultimi giorni gli uffici di PromoTurismoFvg hanno registrato un trend ancora più in crescita del già positivo andamento delle prime settimane. Nel periodo compreso tra il 1° novembre e il 1° dicembre, nello specifico, sono stati venduti 6 mila 888 skipass in prevendita (e 1.105 soltanto negli tra giovedì e venerdì) con un aumento del 37% rispetto ai 5 mila 29 dello scorso anno. Per quanto riguarda gli incassi, poi, al momento questi sono pari a 1 milione 152 mila euro, con un balzo in avanti notevole, e pari al 42%, nel confronto con gli 810 mila dello stesso periodo del 2022.

Al di là della pre-stagione (con le vendite che si concludono oggi), gli skipass giornalieri per un adulto saranno venduti a un prezzo di 31 euro in bassa stagione – cioè fino al 17 dicembre compreso e dal 18 marzo del prossimo anno fino alla chiusura degli impianti – salendo a 44 dal 18 dicembre al 17 marzo, quindi in quella che vie-

ne definita come alta stagione turistica. Sarà possibile acquistare anche tagliandi Sci@ore (da 3, 4 e 5 ore), plurigiornalieri e abbonamenti CartaNeve oppure Sci@sempre, disponibili da 15 e 30 ore. Oltre alla categoria dei cosiddetti baby (nati dal 2017 al 2021 compresi) che

sciano gratuitamente, junior (tra il 2005 e il 2016) e over '75 (fino all'annata 1948) potranno scendere in pista a un costo di 10 euro al giorno e, allo stesso tempo, sono state pensate diverse agevolazioni sia per le famiglie sia per i residenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Troppa pioggia a Sella Nevea: l'apertura della stagione slitta a venerdì

IL CONFRONTO

Prezzi più bassi



I 44 euro al giorno per uno skipass da adulto in alta stagione rappresentano il prezzo più basso per sciare nell'intero arco alpino. Basti pensare che nel Veneto si spenderanno almeno una ventina di euro in più rispetto al Friuli. Costerà 64 euro, a titolo esemplificativo, un giornaliero nel comprensorio del Civetta che comprende Alleghe, Selva di Cadore e la Val di Zoldo, mentre per il Dolomiti Superski quest'anno si arriverà a 80 euro al giorno.

LE DATE

Fino a Pasquetta



Per quanto riguarda le date della stagione invernale, detto che, dopo il nulla di fatto per domani a Sella Nevea, tutti i poli apriranno – tempo permettendo – venerdì 8 dicembre, in occasione del ponte dell'Immacolata, al momento è previsto che a Sella Nevea si possa sciare fino al 14 aprile, mentre gli altri impianti chiuderanno il giorno di Pasquetta.

PRAMOLLO

Al via da giovedì



Nell'austriaca Pramollo – dove lo skipass giornaliero costerà, parlando di un adulto in alta stagione, 62 euro – il via agli impianti di risalita è fissato per giovedì 7 dicembre, quindi un giorno prima rispetto al Friuli Venezia Giulia. Le novità della nuova stagione invernale nel polo alle porte della regione, in ogni caso, verranno svelate lunedì mattina in conferenza stampa a Udine.

SCEGLI IL FOTOVOLTAICO PER UN FUTURO LUMINOSO E SOSTENIBILE



REALIZZA IL TUO IMPIANTO FOTOVOLTAICO GRAZIE A UN'OFFERTA CHIAVI IN MANO. USUFRUISCI DEL CONTRIBUTO REGIONALE FINO AL 40% DELLA SPESA SOSTENUTA.

SOPRALLUOGO, FATTIBILITÀ TECNICA E GESTIONE COMPLETA PRATICHE AMMINISTRATIVE INCLUSI



Gas



Luce



Servizi



Sostenibilità

Numero verde

800 087 587

Telefono

0432 815511

BLUENERGY

www.bluenergygroup.it/fotovoltaico

Vendita e installazione eseguiti da Bluenergy Assistance S.r.l. società a socio unico del Gruppo Bluenergy Group S.p.A.

L'ITALIA DI NUOVO SFERZATA DAL MALTEMPO

Venti di burrasca e mareggiate Valanga uccide uno scialpinista

Interessato soprattutto il Centro-Nord, in testa Liguria, Toscana ed Emilia
A Livorno onde alte 4 metri. A Marina di Pisa l'acqua allaga le strade e le piazze

Emanuela De Crescenzo / ROMA

Venti di burrasca, mareggiate, tempeste di neve e una valanga che ha travolto e ucciso uno scialpinista. Ma anche allerta fiumi e doppia acqua alta a Venezia, con il prolungamento dell'alzata delle dighe del Mose dalla notte fino al primo pomeriggio, mentre sull'Etna è terminata l'eruzione di quasi tre milioni di lava e la caduta di cenere in alcuni dei centri abitati.

LA FORZA DEL VENTO

Il maltempo in Italia torna a farsi sentire, soprattutto al centro-nord sferzato da raffiche di vento che hanno raggiunto, in provincia di Genova, i 143 chilometri orari. Vento che ha provocato la consueta strage di alberi, uno è caduto ad Arezzo su un'auto con una persona all'interno, ma senza conseguenze per il conducente. Crollati pali della luce in provincia di Lucca, tetti di case



Persone vengono soccorse a Marina di Pisa dove ci sono state mareggiate e raffiche di vento a 112 km l'ora

scoperchiati a Montenero di Bisaccia, in provincia di Campobasso, dove a Colletorto un uomo è rimasto ferito dalle tegole volate da un'abitazione. Disagi per il forte vento anche nel Riminese e nel

Ravennate con alberature finite contro auto in sosta. A Riccione le raffiche hanno danneggiato la tensostruttura vicina allo stadio del Nuoto e sradicato un enorme pino che ha provocato una tem-

poranea fuga di gas. A Roma sono state oltre 100 le segnalazioni per alberi e rami caduti. Tanti i disagi anche per le mareggiate con onde alte quattro metri nel porto di Livorno: l'acqua del mare ha

nuovamente invaso il lungomare e le strutture in zona Terrazza Mascagni ed è entrata nella struttura dell'Acquario. In Versilia la mareggiata ha creato problemi a diversi stabilimenti balneari, mentre a Marina di Pisa l'acqua del mare ha inondato le strade provocando pesanti allagamenti. Forte mareggiata anche sul litorale laziale: il vento, oltre 40 nodi, ha sollevato molta sabbia dall'arenile sulla sede stradale del lungomare di Ostia.

LENEVICATE

Non sono mancate le situazioni critiche provocate dalle nevicate, abbondanti sulle Dolomiti. In Veneto è morto uno scialpinista di 66 anni di Belluno. È stato travolto da una valanga sotto Cima Loschiesoi, nella zona di Passo Giau, nelle montagne sopra San Vito di Cadore, mentre stava sciando nella nebbia con un suo amico. Quando è avvenuto il distacco dall'alto ha investito entrambi: il suo compagno ha perso gli sci ma è riuscito a rimanere in superficie, il 66enne è stato invece sommerso e trascinato per un centinaio di metri: è stato trovato coperto da 120 centimetri di neve. In mattinata caos in Tirolo e Alto Adige spaccato in due, con 30 centimetri di neve al Brennero, dove con l'arrivo dall'aria fredda dall'Austria la neve è scesa fino a quote basse, mentre a sud pioggia fino a 1500-2000 metri a causa delle correnti calde spinte dall'Italia. —

PAURA A ZAPORIZHZHIA

Un blackout «Si è rischiato un incidente nucleare»

ROMA

Paura nella notte di sabato per la centrale di Zaporizhzhia. Il più grande impianto nucleare in Europa, è stato «sull'orlo di un incidente nucleare radioattivo» a causa di un blackout notturno che ha portato alla perdita di alimentazione delle pompe del liquido di raffreddamento del reattore. Uno scenario che ha fatto temere il peggio, lasciando l'Europa con il fiato sospeso per ore. La connessione con il sistema elettrico ucraino è stata infatti ripristinata solo alle 7 del mattino facendo tirare un sospiro di sollievo alle autorità del posto. A riferirlo è stato il presidente dell'agenzia atomica ucraina, Petro Kotin. La Energoatom ha «lanciato un appello alla comunità internazionale affinché si impegni a riportare il prima possibile Zaporizhzhia sotto il pieno controllo dell'Ucraina». Intanto si alza la voce della first lady ucraina Olena Zelenska che in un podcast su The Economist si è augurata che il marito non si ricandidi per i prossimi due mandati presidenziali. —

Possiamo far seguire
il tuo prodotto
da 20 milioni di follower.
Ecco perché
potresti vendere di più.

**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



Il maltempo a Est

Bufera di neve in Slovenia, allarme ghiaccio

La zona più colpita quella al sud del Paese. Allerta per le frane. A Pirano attivate le sirene per il rischio dell'acqua alta

Mauro Manzin / LUBIANA

Man mano che le ore passavano ieri in tarda mattinata in Slovenia la forte pioggia si è trasformata in una potente nevicata e poiché le temperature erano sotto lo zero, si sono formate placche di ghiaccio. Secondo le ultime previsioni la neve coprirà gran parte della Slovenia. Nel frattempo Arso, il Centro meteorologico nazionale avverte che durante la giornata singoli fiumi nella Slovenia settentrionale e nordorientale esonderanno e aumenta anche il rischio di frane.

È prevista un po' più di neve nel sud del Paese, dove nevierà anche di notte. Nella Notranjska e Kočevska, così come in alcune zone della Dolenjska e nella Bela Krajina, entro questa mattina potrebbero cadere dai 5 ai 10 centimetri di neve, nelle zone più elevate al di sopra dei 600-700 metri sopra il livello del mare dai 10 ai 15 centimetri di neve.

Alle quote più elevate la neve sarà ancora maggiore, lo-

Il fiume Drava al confine con l'Austria avrà una portata di circa 1.000 metri cubi al secondo e potrebbe rompere gli argini

calmente attorno ad un quarto di metro.

Domani si prevede una vera nevicata anche sulle alte valli alpine e, secondo alcuni calcoli, anche nella zona tra Maribor e Dravograd e nel Kozjansko, dove potrebbero cadere fino a 10 centimetri di neve. Nel frattempo sulle vette più alte più altre della Slovenia è già caduto più di un metro di neve, per questo motivo è aumentato notevolmente il pericolo di valanghe, che secondo l'Ars in alta montagna è ora al livello 3 su una scala a 5 punti. Nei prossimi giorni sarà meglio restare a valle oppure optare per cime più basse.

Arso, ieri ha rinnovato l'al-

lerta idrologica arancione per le regioni di Gorenje e Savinja. Durante la giornata la Drava al confine con l'Austria avrà una portata di circa 1.000 metri cubi al secondo e nei punti esposti potrebbe straripare. A causa dell'alta marea a Pirano, il centro regionale d'informazione di Capodistria ha attivato la sirena d'allarme pubblica con un segnale di pericolo alle 8:50 per rischio acqua alta.

Maltempo anche nella vicina Croazia. L'Auto Club croato ha riferito che sull'autostrada A6 Rijeka-Zagabria tra gli svincoli Bosiljevo II e Kikovica soffiano occasionalmente e in alcuni punti venti tempestosi e in alcuni punti la visibilità è ridotta a causa della nebbia. Pertanto l'autostrada tra gli svincoli Delnica e Kikovica era aperta solo al traffico passeggeri.

Anche le autostrade croate hanno emesso un avviso agli automobilisti. Chiedono maggiore cautela e dicono loro di non prendere decisioni avventate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno spazzaneve in funzione ieri per sgombrare le strade slovene invase dalla neve. delo.si

L'EPIDEMIA È IN COSTANTE CRESCITA NEL PAESE

A Zagabria auto incolonnate per fare il test sulla pertosse

ZAGABRIA

Un dejavù non certo lieto quello di ieri mattina a Zagabria. Sembrava infatti di essere ornati alla pandemia da Covid-19. Una lunga coda di automobili, infatti, attendeva di poter fare il test per la pertosse, la cui epidemia sta avanzando a grandi passi nel Paese.

In Mirogojska cesta 19, all'Istituto di formazione sanitaria pubblica, è entrato in funzione il punto drive-in dove i pazienti potranno effettuare i test Pcr per la pertosse e il Covid-19 dalle loro auto. I pazienti potranno essere testati lì dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 14. Secondo un comunicato stampa, ciò contribuirà ad accelerare i test e il lavoro dell'Istituto croato di sanità pubblica, che effettua test per la pertosse nei giorni feriali dalle 8 alle 11. Si può venire al test in macchina o a piedi, ma si chiede ai pazienti di venire in macchina, se possibile, perché poi si fa il tampone senza che il paziente scenda dall'auto. Il risultato del test verrà inviato il giorno lavorativo successivo al medico che ha indirizzato il paziente al test (e-finding), e non è possibile eseguire il test su richiesta personale.

In Croazia il numero delle persone che soffrono di pertosse è in aumento, tanto che venerdì sono stati registrati



La fila di auto in attesa del test per la pertosse a Zagabria. jutarnji.hr

più di 1.400 casi di infezione, tra cui 45 bambini sotto un anno di età, secondo l'Istituto croato di sanità pubblica. La maggior parte dei pazienti è in età scolare, dai 10 ai 19 anni. Ci sono anche quelli più piccoli, ma meno, ha detto, aggiungendo che tra i malati ci sono bimbi di età inferiore a un anno, la maggior parte dei quali non vaccinati. Il numero di persone che soffrono di pertosse aumenta di giorno in giorno. Giovedì l'Istituto per le malattie infettive ha registrato 1.230 pazienti e gli epidemiologi avvertono che siamo nella fase crescente dell'e-

pidemia, quindi c'è da aspettarsi un aumento del numero. L'istituto afferma che questa settimana sono stati effettuati tra i 200 e i 400 test al giorno e la media è stata di circa il 30% di positivi. Ieri su 309 campioni di test, 105 sono risultati positivi.

Gli epidemiologi avvertono che uno dei motivi principali della diffusione della malattia, per la quale esiste da sessant'anni un vaccino e che è parte integrante del calendario vaccinale, è il crollo delle vaccinazioni di richiamo. —

M.MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISPARMIA FINO AL 90%

GLI SPECIALISTI
DEL FOTOVOLTAICO
DI CASA TUA

INCENTIVO
PROROGATO

Affrettati,
pensiamo a tutto noi:
pratiche comprese!

50%
CREDITO
D'IMPOSTA

40%
CONTRIBUTO
A FONDO
PERDUTO FVG
CUMULABILI

Abiti in Friuli Venezia Giulia?
Installa il tuo impianto
fotovoltaico e risparmi fino
al 90% sulla spesa!
Siamo un'azienda del tuo
territorio. Con Ener Friuli
risparmi sulle bollette, migliori
la tua casa e non inquiniamo!

30 gg per l'installazione
Staff con 25 anni di esperienza

www.enerfriuli.com
info@enerfriuli.com
Tel. 0432 221670

Ener Friuli
Migliora la tua casa, migliora la tua vita.

I GENITORI
DI TURETTA

Slitta ancora l'incontro con il figlio in cella a Verona

Non è ancora arrivato il momento dell'incontro fra Filippo Turetta e i suoi genitori. Dopo l'interrogatorio di garanzia e l'interrogatorio fiume

reso davanti al pubblico ministero Andrea Petroni, non esistono ulteriori ostacoli per cui mamma e papà Turetta non possano entrare nel

carcere di Verona ad incontrare il figlio rinchiuso per l'omicidio di Giulia Cecchettin. Tuttavia, nonostante Filippo Turetta abbia manifestato la volontà di vederli, i suoi genitori non hanno ancora contattato il

carcere. Per accedere alle visite ai detenuti, infatti, il regolamento carcerario prevede che ci si debba prenotare in modo da fissare la data. Prenotazione che, ufficialmente, non c'è ancora stata.

Uniti contro la violenza

L'ossessione di Turetta per Giulia

Quella frase: «La volevo solo per me»

Il ventunenne non si dava pace per la fine della relazione. Poi l'ammissione di colpa davanti al pm: «Omicidio terribile»

Roberta De Rossi / VENEZIA

Uomini che uccidono le donne. Ad ogni età. E sempre – seppur con declinazioni diverse – le stesse parole che ritornano in ogni femminicidio, a cercar di dare un senso alla violenza più cieca che giustificazione non ha: «L'amavo, la volevo per me, non accettavo che fosse finita».

È questo anche il senso delle parole che avrebbe pronunciato Filippo Turetta nelle nove ore del lungo, difficile, sofferto interrogatorio davanti al pubblico ministero Andrea Petroni, nel corso del quale pure il giovane si è assunto ogni responsabilità: «Ho fatto una cosa terribile». Come già aveva fatto davanti alla giudice per

Lui dice di averla colpita mentre la inseguiva, sperando nel preterintenzionale

le indagini preliminari Benedetta Vitolo, ha ripetuto anche al pm di voler «pagare e scontare la pena per le mie responsabilità di un omicidio terribile».

Nessuna dichiarazione ufficiale. Ma dalle alte mura del carcere di Verona dove è rinchiuso il 21enne di Torreglia, che continua a chiedere di poter vedere i genitori, escono flash dell'interrogatorio.

«La personalità di Turetta sembrerebbe caratterizzata da una spiccata tendenza alla possessività», secondo gli investigatori, «il ragazzo non avrebbe invece manifestato tratti ossessivo compulsivi». Così – per chi indaga – non sarebbe stata la prossima laurea di Giulia a far «scattare qualcosa nella testa» di Filippo, come lui stesso ha definito il momento dell'omicidio. Lui, che era iscritto come Giulia a Ingegneria Biometrica, seppur indietro di un paio di esami: nulla di grave. Ad accecare Filippo – come purtroppo continua ad accadere spesso, sarebbe stata l'idea di una vita senza di lei: il tragico ripetersi senza senso di tanti femminicidi.

Se Giulia «non poteva essere sua, allora non sarebbe stata di nessun altro». Questo l'assillo di Turetta, che avrebbe anche affermato di essere ancora innamorato di lei e di non essere in grado di rassegnarsi alla fine del rapporto. Ma l'amore che uccide non è amore. Nel

LE PAROLE DI TURETTA

Ecco alcune frasi dette dal 21 enne in due momenti differenti:

- di fronte al gip durante l'interrogatorio di a (prima)
- durante l'interrogatorio fiume davanti al pm (venerdì)



“
Ho fatto una cosa orribile,
non accettavo che fosse finita perché
ero ancora innamorato di Giulia
”

“
L'amavo, la volevo per me
”

“
Voglio pagare per quello
che ho fatto
”

“
Voglio scontare la pena per le mie
responsabilità di un omicidio terribile
”

“
Quella sera mi è scattato qualcosa
in testa, ho perso la testa
”

WITHUB

corso dell'interrogatorio il giovane omicida avrebbe poi confermato quello che – nelle stesse frangenti, sempre venerdì – stava rivelando l'autopsia in corso per 14 ore all'Istituto medico legale di Padova sul corpo della giovane di 22 anni dal sorriso contagioso, ingegniera biomedica a quattro giorni dalla laurea, la passione per l'illustrazione per l'infanzia. Turetta ha così raccontato del litigio

nel parcheggio di Vigonovo, della prima aggressione, di essere riuscito a riportare in auto Giulia e aver raggiunto le strade industriali di Fossò, dove lei – già ferita – ha tentato la fuga, per venire rincorsa, afferrata, accoltellata. Uccisa. I particolari sono inutili, resta l'orrore di quanto accaduto. Turetta, stando a quanto emerso dall'interrogatorio «non si dava pace per la fine della relazione con



Sopra, il pm Petroni a Verona
Sotto, Filippo Turetta, a
destra, un murale di Giulia
a Milano dell'artista Ingrassia



Giulia Cecchettin, che l'aveva lasciato la scorsa estate, e avrebbe provato in tutti i modi a recuperare il rapporto. Anche con comportamenti, come confidava Giulia alle amiche, che erano una violenza psicologica nei confronti della 22enne».

«Quella sera mi è scattato qualcosa in testa, ho perso la testa», avrebbe ripetuto Turetta, difeso dai legali Giovanni Caruso e Monica Cornaviera. Obiettivo della difesa è sostenere che si sia trattato di un «delitto d'impeto» e allontanare ogni ipotesi di premeditazione,

per altro non ancora avanzata dalla Procura, che al momento contesta a Filippo Turetta l'omicidio volontario aggravato, il sequestro di persona e (sulla base degli atti giunti dalla Procura di Pordenone, dopo il ritrovamento del corpo della giovane nascosto in un anfratto di roccia, al termine di una scarpata tra i boschi attorno al lago di Barcis) l'occultamento di cadavere. Ma si sta verificando anche se Turetta possa aver sferrato quel fendente mortale proprio mentre inseguiva Giulia che scappava, prima che cadesse a terra. Pare che

lui l'abbia sostenuto e che la difesa sul punto potrebbe anche provare a giocare la carta dell'omicidio preterintenzionale, tentando di affermare che lei era di spalle e che l'azione sarebbe andata oltre le intenzioni di Turetta. Nette, tuttavia, a riguardo sono le parole del gip riportate nell'ordinanza di custodia cautelare che ha portato all'arresto di Turetta: la «volontà» dell'omicidio è «palese» per le «modalità dell'aggressione» che avviene a «più riprese». Per ciò che riguarda invece l'ipotesi della premeditazione – è ormai no-

MEDICINA
LEGALE



L'autopsia su Giulia è durata in totale 14 ore

È durata in totale 14 ore l'autopsia sul corpo di Giulia Cecchettin. L'esame, iniziato venerdì alle 9.30, è terminato alle 23.40 dello stesso

giorno. Una durata dovuta alla complessità e al gran numero di accertamenti tramite i quali i periti hanno risposto ai quesiti della

Procura. Le cause della morte di Giulia, è stato spiegato, vanno riferite in ogni caso alla lesività delle coltellate ricevute dalla giovane, non tanto al numero dei fendenti o ai traumi, come quello cranico, ri-

portato da Giulia cadendo a terra nella zona industriale di Fossò, nella parte finale dell'aggressione da parte di Turetta. All'esame autoptico ha partecipato anche un entomologo.

Uniti contro la violenza

GLI ACCERTAMENTI

Il giallo del coltello tenuto durante la fuga

È l'arma usata da Turetta per uccidere Giulia a Fossò che però lui non ha buttato

Carlo Mion / VENEZIA

Un coltello da cucina di 12 centimetri. L'unico oggetto che Filippo Turetta ha trattenuto per sé durante la fuga durata oltre mille chilometri. È il coltello che ha usato per uccidere la ex fidanzata. L'arma del fendente sul lato sinistro del collo, «dai margini netti», che non le ha lasciato scampo dopo l'aggressio-

L'autopsia non ha rilevato tracce dell'uso di nastro adesivo per tapparle la bocca

ne in zona industriale di Fossò: morta per shock emorragico.

Si tratta del colpo al «collo» nella «regione latero-cervicale sinistra» e «cervicale posteriore», dai «margini netti».

L'altra coltellata profonda, tenuta in considerazione, è quella sulla spalla, «al confine tra la regione sopraclavicolare sinistra e la regione trapezoidale omolaterale». Che si tratti dell'unico coltello usato per uccidere la ragazza lo ha stabilito l'autopsia sul corpo di Giulia e che si è svolta venerdì all'Istituto di Medicina Legale di Padova e durata oltre 14 ore, necessarie per eseguire i numerosi esami al fine di rispondere a tutti i quesiti della Procura.

L'altro coltello recuperato dagli investigatori dei carabinieri, quello spezzato trovato nel parcheggio di Vigonovo dove avviene la prima aggressione a Giulia da parte dell'ex fidanzato, quasi sicuramente non è collegato all'omicidio. Il coltello usato da Filippo, reo confesso, non ha la lama seghettata. Infatti tutte le ferite profonde inferte alla giovane hanno i margini netti.

Le cause della morte di Giulia vanno ricondotte alle coltellate profonde, almeno 20, ricevute dalla giovane. Dieci delle quali, tra cui quella mortale, al collo. Gli accertamenti hanno stabilito che i traumi, come quello cranico, riportato da Giulia cadendo a terra nella zona industriale di Fossò, non erano gravi da poter causare la morte dell'universitaria.



L'OMAGGIO SU INSTAGRAM

Elena si tatua un disegno di Giulia sul braccio

Elena Cecchettin rende omaggio alla sorella, tatuandosi un suo disegno sul braccio. Lo dice una sua "storia" sul profilo Instagram. Nella foto, il testo della canzone Little Talks, dei Of Monsters And Men: «Te ne sei andata via. Ti ho visto scomparire. Tutto ciò che resta è un tuo fantasma. Ora siamo divise, dilaniate, non c'è niente che possiamo fare».

Sul corpo di Giulia Cecchettin gli accertamenti eseguiti venerdì non avrebbe rivelato tracce evidenti, né sulla bocca né sulle mani, di legature con lo scotch. Da capire quindi perché il ragazzo aveva portato con sé quel nastro adesivo.

Un pezzo di quel nastro adesivo, acquistato dal giovane on line prima dell'omicidio, era stato rinvenuto, con tracce di capelli, nella zona della seconda aggressione, la più violenta con i colpi mortali, di Turetta sull'ex fidanzata nella zona indu-

striale di Fossò, davanti alla sede della sede della Dior, le cui telecamere di sicurezza avevano ripreso l'aggressione.

Di sicuro il gran numero delle ferite procurate con il colte, almeno venti le coltellate profonde, dimostrano

l'accanimento del giovane sulla ex fidanzata. Confermato anche dai colpi le ha inferto mentre lei tenta di scappare a Fossò. Basteranno questi elementi per dimostrare anche la crudeltà nell'aggressione di Filippo?

Se fosse così la Procura potrebbe contestare al giovane anche il reato di crudeltà quale aggravante che andrebbe a peggiorare la sua

Esami tossicologici in corso per escludere l'ipotesi che la ragazza sia stata stordita

posizione al momento in cui i giudici dovranno stabilire la pena.

L'esame autoptico non è ancora terminato. Infatti sono stati prelevati i tessuti per compiere indagini istologiche e gli esami tossicologici: gli inquirenti vogliono capire se Giulia sia stata stordita prima di essere uccisa. Una prassi su ogni autopsia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il funerale martedì alle 11 nella basilica di Santa Giustina Per l'addio a Padova sono previste oltre 10 mila persone

PADOVA

L'ufficialità è arrivata, il funerale di Giulia Cecchettin sarà celebrato martedì mattina, alle 11, nella basilica di Santa Giustina, in Prato della Valle a Padova. A celebrare la messa sarà il vescovo di Padova, monsignor Claudio Cipolla. Sono attese tra le 10 mila e le 15 mila persone tra la Basilica e il sagrato. Dopo la funzione a Santa Giustina, alle 14 è previsto un momento di raccoglimento più intimo, per familiari e amici, nella chiesa di Saonara. Poi Giulia verrà accompagnata nel cimitero del paese, dove riposerà vicino alla mamma Monica Camerotto, mancata un anno fa, a soli 51 anni, a causa di una malattia. Nella giornata di ieri è stata diffusa anche l'epigrafe di Giulia Cecchettin. La foto della ragazza è fedele alla descrizione che tut-



L'epigrafe che annuncia il funerale di Giulia Cecchettin

te le persone che l'hanno conosciuta hanno fornito di lei. Un bellissimo sorriso, due occhi dolci e una grandissima tenerezza. «Il tuo sorriso il regalo più bello. Il tuo amore un messaggio per il mondo», è la frase impressa di fianco al volto della ragazza. Sotto e sullo sfondo un disegno di un mazzo di fiori, disegnato dalla stessa Giulia. Per il funerale sono state organizzate imponenti misure di sicurezza. Dopo il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica di mercoledì in prefettura a Padova, si sono tenuti due sopralluoghi e una riunione tecnica tra forze dell'ordine. Un'ultima riunione è stata organizzata per domani. Per martedì il sindaco di Padova Sergio Giordani proclamerà il lutto cittadino, mentre il presidente del Veneto Luca Zaia proclamerà il lutto regionale. —

A.F.

to —, questa impedirebbe un processo con rito abbreviato, a porte chiuse e con sconto di pena, facendo invece scattare l'aggravante da (possibile) ergastolo e portando il giovane a giudizio davanti alla giuria popolare della Corte d'Assise, in un processo pubblico. Intanto la strada è lunga e già si annuncia un nuovo interrogatorio di Turetta, per approfondire quello che ancora non è stato detto: perché aveva con sé i due coltelli da cucina, e come ha scelto il luogo della «sepolcra» di Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel futuro operazioni simili anche a Dassa, Testenico e Peneda
Per l'intervento sulla struttura di Vnetak spesi circa 130 milioni

Riportato agli antichi fasti dopo 40 anni di degrado il faro sull'isola di Unie con la torre alta 13 metri

IL CASO

Andrea Marsanich / FIUME

Dopo circa 40 anni di assoluto degrado, con l'impianto che rischiava addirittura di crollare, è stato portato a termine il restauro del faro Vnetak, sull'isola di Unie (arcipelago dei Lussini), che i diportisti triestini e del resto d'Italia conoscono assai bene.

Gli interventi, ben riusciti, sono costati 180 mila euro, somma stanziata dall'azienda spalatina Plovput, che gestisce i 50 fari adriatici ed è di proprietà dello Stato croato. La ristrutturazione è stata capillare, eseguita sotto l'occhio vigile dell'Istituto fiumano di Conservazione ed ha riguardato l'edificio centrale, le tre costruzioni ausiliarie, la scalinata che conduce al faro

e lo scoperto. Insomma una strenna stupenda per chi naviga in queste acque quarnerine e soprattutto per lo stesso faro, che lo scorso 1 settembre ha celebrato il 150esimo compleanno. Edificato nel 1873, all'epoca dell'Impero austro-ungarico, Vnetak ha la torre del faro alta 13 metri, con la sua luce che si espande all'altezza di 17 metri dalla superficie del mare. Il faro ha una superficie interna di 84 metri quadrati ed è stato costruito su un lotto di terreno di 310 mq.

Non è tutto: il vetusto impianto, riportato finalmente all'antico splendore, dispone di propria cisterna, la cui capacità è di 54 metri cubi. I lavori di risanamento hanno riguardato i tetti delle quattro costruzioni, le superfici di cemento, le mura, gli spazi interni e gli infissi in legno. Questo

faro nordadriatico è automatizzato ormai da decenni: per la precisione è da 40 anni sprovvisto di guardiano, come del resto altri 33 fari posizionati in Istria, Quarnero e Dalmazia. Solo 16 hanno infatti ancora il custode. Il restauro di Vnetak ha fatto seguito a quello del faro situato a Dassa, isoletta dell'arcipelago raguseo delle Elafiti, che era da ben 50 anni in stato di abbandono. Dalla Plovput hanno fatto sapere che il piano di ristrutturazione comprende ora i fari di Terstenico, a est dell'isola di Cherso e approntato nel 1873, come pure quello di Peneda (1877), nella punta meridionale dell'isola di Brioni Maggiore. «Anni fa abbiamo dato inizio al programma di risanamento di quei fari che avevano estremo bisogno di opere di miglioria – spiegano alla



IL FARO DI VNETAKE A UNIE
LA STRUTTURA È STATA
COMPLETAMENTE RINNOVATA

Da ricordare che in Croazia alcuni fari si possono affittare per le vacanze

Plovput – agendo in tal modo abbiamo salvato questi monumenti storico-architettonici, esposti alle intemperie e all'aria salmastra. La nostra speranza è che prossimamente venga promulgata la nuova legge sulla Plovput, provvedimento che ci consentirà di continuare a gestire i 50 fari dell'Adriatico, strutture importantissime per la sicurezza della navigazione. Inoltre la nuova legge ci permetterà di andare avanti col nostro

piano di tutela e valorizzazione di questo patrimonio, voluto nel XIX secolo da Vienna e Budapest».

Da ricordare infine che è da un quarto di secolo che 22 fari vengono dati in affitto ai turisti per vacanze alla Robinson Crusoe. Come fare? Per informazioni bisogna rivolgersi al sito turizam@plovput.hr e nel contesto va sottolineato che alcuni fari sono stati dati in locazione pluriennale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO 03 DICEMBRE 2023

Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparando innanzi al professionista delegato. L'offerente è tenuto a presentarsi personalmente alla vendita, altrimenti, ricorrendone i presupposti, il bene gli sarà comunque aggiudicato. Le buste saranno aperte dal professionista delegato ed inserite dal professionista stesso nel portale, così rendendole visibili a coloro che partecipano alla vendita con modalità telematiche. In caso di pluralità di offerte valide, al termine del loro esame avrà inizio la gara, che si svolgerà con modalità sincrona mista, partendo dall'offerta più alta con rilanci non inferiori a euro 1.000,00.

In corso di ottenimento il certificato di destinazione urbanistica. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia, nonché pubblicato sul sito www.astalegale.net e un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".

Maggiori informazioni potranno essere fornite dal delegato alla vendita a chiunque vi abbia interesse.

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c. Si precisa che per l'acquisto di immobili in pubblica gara non sono dovuti compensi per mediazioni di alcun genere a terzi e che il Tribunale non ha conferito alcun incarico a intermediari e/o agenzie immobiliari per la pubblicità giudiziaria; trattandosi di vendita pubblica gli interessati non hanno alcuna necessità di avvalersi di attività di intermediazione posta in essere da parte di agenzie immobiliari private che quindi nulla potranno pretendere ad alcun titolo dalla presente procedura esecutiva né dal sottoscritto professionista delegato.

Trieste, 16 ottobre 2023

*Il professionista delegato
Avv. Ferdinando Ambrosiano*

ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Professionista incaricato: dott. Roberto COMISSO – notaio, con studio in Trieste, Galleria Arrigo Protti n. 4, tel. 040 364787, e-mail: studio@notaigiordanoecomisso.it.

Si rende noto che il giorno **30 gennaio 2024, alle ore 12.00** avanti al professionista incaricato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività, avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile oggetto di vendita di seguito descritto:

Lotto unico:
alloggio al primo piano con ripostiglio in soffitta, al civ. n. 2 di Via Ugo Foscolo in Trieste, di una superficie di circa mq. 100 per l'alloggio, con riscaldamento autonomo.

Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste: P.T. 8510 di Trieste con 65/1.000 p.i. della P.T. 2336 di Trieste; Il bene viene posto in vendita al prezzo di **euro 135.000,00** nello stato di fatto e di diritto in cui si trova con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia asseverata in data 24 ottobre 2023 presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste, cron. 1748/23, redatta dal consulente tecnico del Tribunale di Trieste, Stefano NURSI. La vendita avverrà a cura del Notaio Incaricato, mediante la Rete Aste Notarili – RAN, servizio telematico del Consiglio Nazionale del Notariato e viene pubblicata sul sito internet www.avvisinotarili.notariato.it, sul portale www.immobiliare.it con documentazione resa disponibile presso il professionista incaricato, a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, con particolare evidenza che lo stesso è stato edificato in forza dei seguenti provvedimenti edilizi:

- costruzione risalente al 1900;
- l'abitabilità è stata rilasciata in data 7 agosto 1900, con provvedimento del Magistrato Civico, n. 46317/1900 F 3/10-1/1900;
- nell'archivio tecnico del Comune di Trieste risulta depositato con prot. 12/94/339 una pratica di modifiche interne consistenti nell'allargamento del bagno e demolizione di porzione di tramezzi relativi alla cucina ed al foro porta della stessa, con fine lavori Prot. n. 95-4375/12/94339 del 25 maggio 1994 e Prot. n. 94-18419/12/94/339 per sostituzione di sei serramenti ed oscuranti in legno bianco con altrettanti in alluminio verniciato color bianco per i serramenti ed in colore verde per gli oscuranti;

- L'Attestazione di Prestazione energetica è stata redatta dal perito industriale Paolo Moraro il 14 novembre 2023 che indica l'immobile in zona energetica E;

L'immobile è libero di persone e cose.

I costi del verbale di vendita all'incanto, così come quello del successivo contratto di compravendita, saranno ad esclusivo carico della parte aggiudicata.

L'offerta di acquisto può essere presentata entro le ore 12,00 del giorno **25 gennaio 2024**.

L'offerta di acquisto come in precedenza descritto può essere presentata sia in forma digitale che in forma cartacea semplice utilizzando il modulo scaricabile dai siti internet di cui in appresso, debitamente sottoscritta con l'indicazione del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista incaricato, notaio ROBERTO COMISSO o, in alternativa, per le offerte digitali, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato allo stesso (IBAN: IT23 0020 0802 2340 0000 5267 371) per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la casa comunale, un recapito telefonico; nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista incaricato, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.

L'offerta deve contenere:

- a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
- b) la sede del professionista incaricato della procedura;

- c) il regime patrimoniale dell'offerente ovvero la ragione sociale e i poteri di rappresentanza dell'offerente;
- d) la descrizione sommaria del bene;
- e) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
- h) il prezzo offerto ed il termine per il relativo pagamento (non superiore a 90 gg dalla data dell'asta);
- i) l'importo versato a titolo di cauzione, anche tramite mediante bonifico bancario;
- l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
- m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera i);
- n) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.

Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione.

Dovranno inoltre essere corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista incaricato per tali attività ed il costo di utilizzo della procedura d'asta e della pubblicità pari a €450 + iva.

In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti tramite mediante la Rete Aste Notarili – RAN, servizio telematico gestito da Notartel S.p.A. con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00.

Il presente avviso è inserito pubblicato per estratto sul quotidiano "Il Piccolo", sui siti internet www.avvisinotarili.notariato.it e www.immobiliare.it

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere concordata con l'Amministratore di Sostegno dott. Mauro Toffanin all'indirizzo mail: mautoff@libero.it.

Trieste, 30 novembre 2023

*Il professionista incaricato:
(dottor - Roberto Comisso – notaio)*

Tutti gli annunci li trovate su:



e annunci.ilpiccolo.it

A Belgrado

la Direttiva 25 firmata da Hitler

Il governo Vučić acquista all'asta l'ordine che diede il via all'invasione della Jugoslavia. Il prezzo resta top secret

Stefano Giantin / BELGRADO

È una ferita ancora aperta, anche se sono passati più d'ottant'anni. E ora il documento che fu alla radice di un trauma collettivo arriva per la prima volta a Belgrado, per restarci. Parliamo della famigerata "Direttiva 25" firmata personalmente da Adolf Hitler, che è stato acquistato a un'asta all'estero, a un prezzo non reso pubblico, dal governo serbo, che ha voluto così consegnare al Paese un atto dall'enorme valore storico. Si tratta infatti di una delle tredici copie originali della cosiddetta "Weisung nr. 25", siglata da Hitler, l'ordine che diede il via all'attacco – senza dichiarazione di guerra – e all'invasione di Jugoslavia e Grecia da parte delle forze nazifasciste, il 6 aprile del 1941.

L'acquisto, ha spiegato l'esecutivo serbo, è stato deciso su richiesta «del Museo delle vittime del genocidio» e approvato personalmente «dal presidente della Repubblica Aleksandar Vučić» per affidare al Paese balcanico «uno dei documenti più importanti dell'intera storia del popolo serbo», ha reso noto il governo di Belgrado in una nota postata sul proprio sito web ufficiale. Documento, datato 27 marzo 1941, che fu redatto subito dopo le massicce proteste di piazza contro l'adesione ju-

LA VISITA LAMPO

Di rientro da Dubai oggi la premier Meloni fa tappa in Serbia

Una lunghissima fila di tricolori serbi e italiani sui pennoni che sventano sull'autostrada che, dall'aeroporto, conduce al centro della capitale. Belgrado si è preparata così ad accogliere la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che atterrà oggi pomeriggio in Serbia per una breve visita ufficiale. A darne notizia è stato il presidente serbo, Aleksandar Vučić che, dalla Cop28 di Dubai, ha anticipato l'arrivo della Meloni: la premier farà tappa in Serbia, infatti, durante il viaggio di ritorno dalla conferenza sul clima, prima di rientrare in Italia e atterrare a Roma.

Nonostante si annunci estremamente breve, la visita in programma a Belgrado, ha spiegato Vučić, è comunque molto «importante», perché Serbia e Italia sono legatissime per ragioni economiche, politiche e per relazioni bilaterali più che amichevoli. E la leader di Fratelli d'Italia, ha aggiunto il leader serbo, è alla testa di un governo destinato a «durare a lungo», non come gli esecutivi balneari del passato. Inoltre, l'Italia rappresenta «un importante partner politico, che ci ha sempre sostenuto nel nostro cammino europeo».

ST.GI.

goslava al Patto tripartito – per volontà del reggente Paolo – e il conseguente colpo di Stato filo-occidentale e anti-Asse che spianò la strada alla salita al trono del giovanissimo re Pietro II.

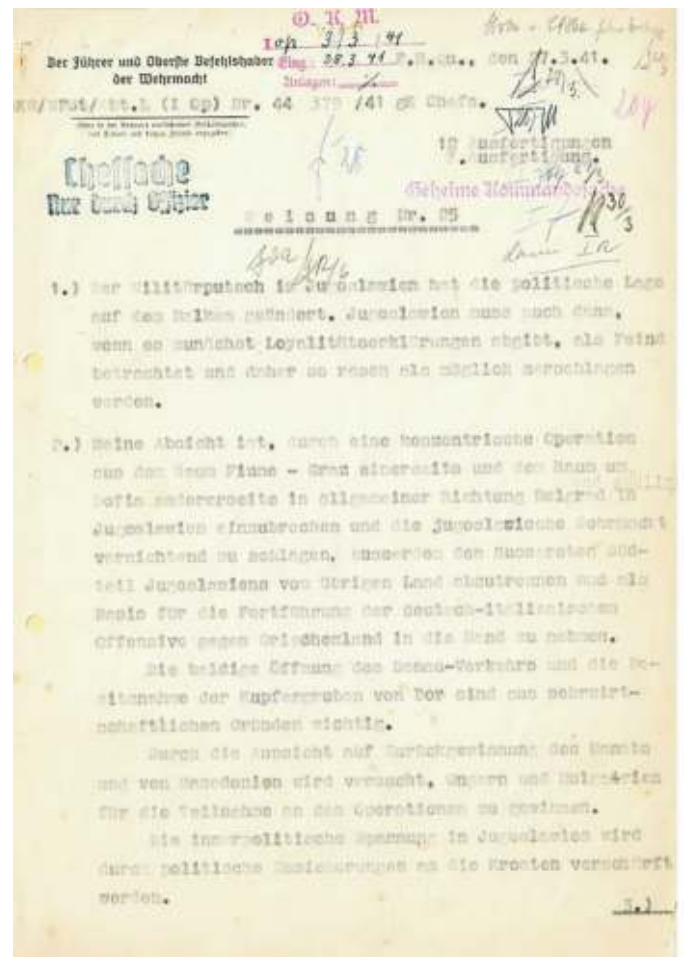
«Bolje grob, nego rob», meglio la fossa che diventare schiavi dei nazisti, si urlava con orgoglio nelle strade di Belgrado in quei giorni. Atti e parole che scatenarono la rabbia incontrollabile di Hitler contro la Jugoslavia. Rabbia che si tradusse appunto nella Direttiva 25, che esordisce con l'ordine di «considerare nemica» la traditrice Belgrado e di «distuggere quanto prima» l'intero Paese. Si iniziò il 6 aprile, con l'Operazione Castigo, come ancora oggi ben ricordano i belgradesi, con violentissimi e indiscriminati bombardamenti sulla città, durati ben tre giorni, con migliaia di vittime, senza contare la rovina di edifici e infrastrutture. Dopo aver distrutto, malgrado una eroica resistenza, i caccia jugoslavi e la contraerea, i velivoli militari tedeschi letteralmente martellarono Belgrado, colpendo con maggiore durezza le aree abitate da ebrei, come il quartiere di Dorcol. Erano tutti atti previsti e pianificati nel punto 3.c della Dichiarazione, in cui si legge che «quando tutte le forze saranno pronte e le condizioni atmosferiche lo permetteranno, sia distrutta l'aviazione jugoslava e

Belgrado, con bombardamenti ininterrotti della Luftwaffe», la sentenza di Hitler.

Si trattò, concordano gli storici, di una e vera e propria vendetta del capo del nazismo contro la capitale di un Paese che aveva osato opporsi alla collaborazione con la Germania e i suoi alleati fascisti e che pagò così un prezzo salatissimo. Dopo le bombe e gli Stuka, l'invasione fu rapida e inarrestabile, condotta da truppe tedesche, italiane e ungheresi, il territorio spartito, decine di migliaia i morti tra soldati e civili, centinaia di migliaia i prigionieri. La Direttiva prevedeva al contempo anche l'aggressione nazista della Grecia «il prima possibile», per dar man forte alle forze d'invasione italiane impantanate sulle montagne dell'Epiro.

Hitler, si legge nel documento, dopo aver impartito gli ordini attraverso la "Weisung", volle essere tenuto al corrente minuto per minuto dell'avanzamento dell'offensiva. «Il comandante in capo dovrà rapportarsi con me» sulla «condotta delle operazioni e su ogni altro tema», si legge nel documento ingiallito dal tempo, le cui quattro pagine sono state rese pubbliche sui social dal Museo delle vittime del genocidio di Belgrado. E probabilmente saranno presto esposte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La prima pagina della Direttiva 25 firmata da Adolf Hitler



Con quell'atto il Führer diede il via all'assalto senza dichiarare guerra



BERNARDI
1963

PREZIOSI D'ECCELLENZA

La S.V. è invitata alla:
MOSTRA MERCATO DI GIOIELLI, PREZIOSI D'ANTIQUARIATO E DI PREGIO

MERCANTE IN FERIE LAVORA PER L'ASSOCIAZIONE
"ABC Bambini Chirurgici del Burlo Garofolo di Trieste"

8, 9 e 10 dicembre, ore 10-13 e 16-20

Hotel Savoia Excelsior Palace - Sala Library
Riva del Mandracchio, 4 - Trieste

La EOS Art Gallery presenterà una selezione di litografie ed oggettistica Art Nouveau
Massimo Calzi, parteciperà con le sue nuove opere di fotografia emozionale

SAVOIA EXCELSIOR PALACE
TRIESTE
STARHOTELS
TRIESTE

EOS
Art Gallery

Associazione
per i Bambini
Chirurgici
del Burlo



ECONOMIA

L'intervista

PARLA IL TOP MANAGER DEL LEONE A CAPO DI GERMANIA, AUSTRIA E SVIZZERA

«Italia e Berlino investano insieme su clima e welfare»

Giovanni Liverani: «Le Generali continuano a crescere con ottimi risultati in un'area porto sicuro per investitori»

PIERCARLO FIUMANÒ

Giovanni Liverani, manager del Nordest cresciuto tra Udine, Verona e Trieste, dal settembre 2022 ha assunto il ruolo di Ceo per la Business Unit del Gruppo Generali “Germania, Austria e Svizzera” ed è presidente del Consiglio di Sorveglianza di Generali Deutschland AG. Top manager italiano tra i più ascoltati in Germania, Liverani dal 2015 è anche membro del Consiglio camerale della Camera di Commercio Italo-tedesca di Monaco di Baviera (Italcam) e della Stifterverband, importante fondazione dedicata a educazione e innovazione che comprende le grandi aziende tedesche. Di recente ha partecipato al vertice governativo fra Italia e Germania a Berlino con il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il nostro premier Giorgio Meloni. Liverani ha partecipato con una delegazione imprenditoriale al tavolo economico di cui facevano parte fra gli altri Emma Marcegaglia e i numero uno di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, e di Leonardo, Roberto Cingolani. **Liverani, come è andato il vertice italo-tedesco?** «Italia e Germania sono due economie fortemente interconnesse che in molti settori



Giovanni Liverani, Ceo Dach (Germania, Austria e Svizzera)

formano già un ecosistema completamente integrato. Le catene della manifattura sono oggi al centro degli affari e degli scambi commerciali tra Italia e Germania. Il vertice bilaterale a Berlino è stata un'ottima occasione per capire come ottenere assieme una forte coesione e un continuo allineamento sugli obiettivi strategici che abbiamo davanti. C'era una consapevolezza reciproca che fra le due economie ci sia una stretta simbiosi, sul piano economico, finanziario e culturale, da rafforzare». **In uno scenario geopolitico complesso fra guerra in**

Ucraina e crisi in Medio Oriente, che peso può avere oggi l'Europa? «L'Europa ha un compito difficile perché deve rendersi garante della stabilità dei sistemi economici e del mantenimento della pace. Sul piano economico non ho dubbi sull'attrattiva dell'Europa e sarebbe un errore strategico pensare il contrario. L'interscambio e il valore degli affari continuano a crescere nonostante la relativa debolezza della Germania colpita da un mix di inflazione e recessione. Per sostenere l'interscambio commerciale e volumi d'affari è sempre più im-

portante sviluppare e realizzare politiche industriali comuni in particolare nella riconversione energetica». **Quale strategia in Europa per Generali?** «Le Generali sono numero uno in Europa per raccolta premi e vogliamo continuare a essere leader. Siamo nati nel 1831 quando Trieste era austriaca e nel giro di pochi anni abbiamo aperto subito filiali a Venezia, Amburgo, Monaco, Parigi, Madrid. Come dice il Group Ceo Philippe Donnet siamo un grande gruppo profondamente europeo pronto ad esplorare occasioni di crescita sui mercati mondiali per difendere e rafforzare il proprio primato. **Un'Europa che però sconta una decrescita dovuta anche al decremento demografico. Che ne pensa?** «In Europa c'è una ricchezza diffusa che è attrattiva per il business assicurativo. Ma è anche un continente che sta invecchiando e non ha più risorse sufficienti per finanziare i sistemi pensionistici e lo stato sociale. Tutto ciò mette sotto pressione il debito pubblico dei Paesi e rappresenta una sfida e una grande opportunità per l'industria assicurativa chiamata a sostenere il welfare». **Nel solo mese di ottobre ci sono state due tempeste che hanno toccato l'Europa. Come pensa le assicurazioni debbano affrontare i cambiamenti climatici?** «I danni provocati dalle tempeste e la frequenza anomala di eventi anche catastrofici stanno colpendo le compagnie in tutta Europa. Come investitori istituzionali potremmo impiegare asset ingenti in infrastrutture necessarie alla transizione energetica. Purtroppo, sul piano regolatorio servirebbero più incentivi su questo tipo di investimenti che non possono essere penalizzati. Il dialogo fra Italia e Germania potrebbe essere utile a creare un quadro normativo più favorevole in Europa». **Lei è stato un innovatore in**



L'INCONTRO
LIVERANI INSIEME A PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA TEDESCO STEINMEIER

Ha partecipato al vertice governativo fra i due Paesi con il cancelliere Olaf Scholz e la premier Meloni



IL VERTICE
IL VERTICE GOVERNATIVO FRA ITALIA E GERMANIA CON SCHOLZ E MELONI

Generali. Nel 1994 ha co-fondato Genertel divenuta leader nella vendita diretta di prodotti assicurativi, che poi si è trasformata in una azienda online. L'intelligenza artificiale come può cambiare l'industria assicurativa? «L'AI può essere un acceleratore di innovazione ma può trasformarsi in un pericolo se usata in modo incontrollato. Ne abbiamo discusso al vertice italo-tedesco nella convinzione comune che serva una regolamentazione, chiara ma anche semplice. La mia opinione è che l'AI debba restare uno strumento a disposizione dell'intelligenza umana che resta fon-

damentale per il successo di qualsiasi impresa». **Lei guida la Dach (Germania, Austria e Svizzera) che è la seconda divisione di business del gruppo che vale 19,6 miliardi di premi. Può fare un bilancio dei risultati di Generali nell'area Dach?** «In un contesto difficile dove la volatilità e il rischio sono aumentati in tutto il mondo, i mercati di Germania, Austria e Svizzera restano un porto sicuro e contribuiscono all'attrattività verso gli investitori. Stiamo lavorando con successo all'esecuzione del piano strategico Life Time Partner 24, con ottimi risultati sotto il profilo finanziario e della soddisfazione della clientela». **E in particolare la Germania?** «Generali Deutschland è tra i leader in Germania con una raccolta premi di circa 15 miliardi di euro e oltre 9 milioni di clienti. Abbiamo completato con successo una profonda ristrutturazione che ha dato ottimi risultati. A Vienna siamo uno dei tre maggiori gruppi assicurativi del Paese, con una raccolta premi di 2,8 miliardi di euro. Puntiamo molto sull'innovazione. Mi riferisco in particolare a prodotti “smart” come Generali Vitality, l'innovativo programma di salute e benessere progettato per incoraggiare e premiare i comportamenti virtuosi dei clienti che cercano uno stile di vita più sano. Abbiamo poi anche lanciato un programma insieme alla società tecnologica Movendo basato sull'intelligenza artificiale e finalizzato alla prevenzione degli infortuni domestici delle persone anziane». **Come gli aumenti dei tassi stanno pesando sulle polizze?** «Restiamo profittevoli nonostante un contesto sfidante. La pressione sul ramo Vita si è allentata. Evidentemente l'inflazione al 10%, aumentando i costi dei sinistri, provocherà inevitabili aumenti dei prezzi in particolare nell'Auto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER L'UE NON BASTA IL QR CODE MA SERVE UTILIZZARE LA PAROLA «INGREDIENTI»

Vino, etichette fuorilegge I produttori Fvg in trincea

Franco Vergnano

Quindici giorni prima dell'entrata in vigore delle nuove etichette da applicare sulle bottiglie di vino, la Commissione Ue ha pubblicato le regole guida, dando una nuova interpretazione alle regole. Per Bruxelles non basta il QrCode ma serve utilizzare la parola “ingredienti”. Elemento che ha preso in contropiede i produttori perché Bruxelles interviene ap-

punto sull'aspetto dell'etichettatura, sia cartacea sia elettronica (e-label con il Qr code), proprio alla vigilia della stagione natalizia dove in genere si registra un picco delle vendite. Senza dimenticare che molti vini sono già sugli scaffali e rischiano di diventare fuorilegge. Ma prima di sentire i produttori del Nord Est, facciamo un passo indietro per contestualizzare la situazione anche per i non addetti ai lavori.

Detto in parole semplici, Bruxelles aveva imposto a partire dall'8 dicembre 2023 un'etichettatura obbligatoria. Ma il 24 novembre c'è stato un complicato dietrofront regolatorio che ha previsto cambiamenti di carattere burocratico. E così il settore si è ritrovato nel caos. Giancarlo Moretti Polegato è presidente di Villa Sandi a Crocetta del Montello. Con 145 milioni di fatturato, rappresenta la prima azienda per



Scontro a Bruxelles sul vino

export vitivinicolo della provincia di Treviso: «Negli ultimi mesi – spiega – si sono sovrapposte indicazioni e cambi di normative che rendono il nostro lavoro oneroso. Noi esportiamo in 130 Paesi e la necessità di doversi adeguare a repentine e continue modifiche legislative si traduce in un carico

di lavoro estremamente gravoso per tutti gli operatori. Sono fiducioso che il nostro ministero possa intervenire nel senso di una semplificazione e maggior chiarezza per agevolare il lavoro del comparto vitivinicolo». Gli fa eco dai Colli Euganei una produttrice come Elisa Dilavanzo della cantina Maelli che coltiva 80 ettari a Baone (Padova): «Noi esportiamo – racconta – in mercati diversificati, dagli Usa alla Scandinavia. E quindi abbiamo, oltre a quello degli ingredienti, il problema della lingua. Pensi che l'altro giorno mi sono trovata con delle colleghe a incollare le nuove etichette a mano». Un esperto come Giampaolo Comolli, che ha lavorato per le principali cantine del Nord Est, sottolinea come proprio

«le aziende italiane più attente, attive e ligie al dovere nel seguire le nuove norme, ora si trovino a dover buttare il lavoro fatto». «Milioni di etichette già stampate andranno al macero causando pesanti oneri alle imprese vitivinicole e danni ambientali» ha dichiarato ieri l'europarlamentare Elena Lizzi (Lega). A tal proposito ha presentato un'interrogazione urgente perché «a sole due settimane dall'entrata in vigore, la Commissione Ue – ha dichiarato Lizzi – ha cambiato le regole causando notevoli danni ai produttori vinicoli». Per questo motivo è stata «chiesta la deroga per i veneti Recioto di Soave e Valpolicella e per i friulani Picolit e Ramandolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Ci ha lasciati

**Dorotea Bergamo
(Tea)**

Ne danno il triste annuncio il fratello STELIO con MARIAGRAZIA, i nipoti ANNA-MARIA, ALESSANDRA, CHIARA, MATILDE, FEDERICO con HANA, STEFANO, LUCA e CLAUDIA.

La saluteremo lunedì 4 alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 2023

Si uniscono al dolore PATRICIO, NURY e la famiglia KLAK.

Trieste, 3 dicembre 2023

4-12-2013 4-12-2023

Andrea Barca

Sempre con noi. Ti ricorderemo lunedì 4 dicembre nella Chiesa di San Francesco in via Giulia alle 18.30.

I tuoi cari

Trieste, 3 dicembre 2023

E' mancata

**Maria Pia Zava
ved. Fragiacomio**

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con PAOLA e la nipote GIADA.

La saluteremo martedì 5 alle 11 nella Chiesa di Borgo S. Mauro.

Trieste, 3 dicembre 2023

Nei nostri cuori.

La sorella ALBA, CLAUDIO, BARBARA, ANDREA, ATALI, ERIC.

Trieste, 3 dicembre 2023

RINGRAZIAMENTO

**Liliana Hrovatin
ved. Berginc**

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno condiviso il nostro dolore.

Fulvia e Moira

Opicina, 3 dicembre 2023

†

Ha raggiunto il marito MARIANO ed il figlio DIEGO

**Agnese Urizzi
ved. Busdon**

di anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia GABRIELLA con FRANCO, la nuora EMMA, i nipoti GIULIA e FEDERICO e parenti tutti.

Si ringrazia la cdr Hotel Fernetti per l'assistenza fornita.

La saluteremo sabato 9 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Massimiliano
Liubich**

Lo annunciano i nipoti e parenti tutti

Si ringrazia la Casa Bartoli.

Lo saluteremo lunedì 4 alle 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 2023

Vivrai sempre nei nostri cuori

**Marisa Stiglich
in Ghersetich**

Ti piangono il marito, le figlie, i generi, nipoti e pronipoti.

La saluteremo lunedì 4 dicembre alle ore 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 2023

Ciao

Marisa

SONIA, STEFANO e MONICA.

Trieste, 3 dicembre 2023

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Pupis

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello ALESSIO con LUCIANA e la cognata GLORIANA.

Un sentito grazie alla signora ROMI.

Trieste, 3 dicembre 2023

Circondata dall'amore dei suoi cari è mancata

**Dolores Cattaruzza
ved. Gombac**

lo annunciano la figlia Valentina con David, le amate nipoti Gaia, Giulia e Augusta.

Vivrai per sempre nei nostri cuori.

La saluteremo giovedì 7 alle ore 11.40 nella Cappella del cimitero.

Trieste, 3 dicembre 2023

Dolores

Ti abbiamo amato tanto e ti ameremo sempre.

GEMMA ed ELISABETTA

Trieste, 3 dicembre 2023

Si è addormentata nel Signore per risvegliarsi nella resurrezione

**Gabriella Guidotti
in Vallon**

accompagnata dall'amore, dalla fede, dalla preghiera del marito LUIGI, della figlia ELISABETTA con il nipote RICCARDO e del cugino GIUSEPPE CUSCITO.

La saluteremo sabato 9 dalle ore 8:30 in via Costalunga. Santa Messa alle ore 10 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 3 dicembre 2023

†

Si è spento serenamente

Fazio Isidoro "doro"

Lo annunciano la moglie IOLE, i figli LUCA e ENRICO.

Lo saluteremo martedì 5 dicembre, dalle ore 8.30 in via Costalunga, segue Messa alle 9.20 presso la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 3 dicembre 2023

Si associano i nipoti

PAOLO, FABIO, FRANCA, ARIELLA, ANDREA e FRANCO.

Trieste, 3 dicembre 2023

†

E' entrata nella Vita senza fine

**Eleonora Sferco
in Pozzar**

A tumulazione avvenuta lo annunciano il marito CLAUDIO, i figli FEDERICO e LUISA con le famiglie, i nipoti, la sorella ONDINA, la cognata NATALINA.

Una S.Messa sarà celebrata sabato 16 dicembre alle ore 16.30 nella Parrocchia N.S. di Lourdes.

Elargizioni pro Associazione De Banfield

Trieste, 3 dicembre 2023

†

E' mancato

Egidio Crotta

Ad esequie avvenute lo annunciano le figlie ROBERTA, AGNESE ed ELEONORA unitamente ai parenti tutti.

Monfalcone,
3 dicembre 2023

Le tue elargizioni ora anche online



ilpiccolo.specchioditalia.org



Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno. Tutte le donazioni on line sono fiscalmente deducibili.

IL PICCOLO

con



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA



ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO



800 991 777

h 24

365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

Segue dalla prima

Ma proprio per svolgere questi compiti la nostra scuola manca, prima di tutto, di risorse. Da oltre un decennio l'Italia è stata sempre l'ultimo paese o uno degli ultimi in Europa nei finanziamenti alla scuola. Secondo i dati Istat 2023 il sistema educativo inclusa l'università, da noi, ottiene solo il 4,1% del Pil, a confronto di una media europea del 4,8: un divario di molti miliardi in un anno che diventa abissale se si considera il deficit accumulato nel tempo, per responsabilità di tutte le parti politiche. Per quanto riguarda le scuole dalle elementari alle superiori le conseguenze sono evidenti fin dall'edilizia: il ritardo sia nel costruire nuovi istituti sia nel tenere in condizioni decenti quelli esistenti è sotto gli occhi di tutti. Anche gli arredi e i servizi sono prevalentemente vecchi, spesso mal tenuti. Un aspetto solo apparentemente marginale: dà a tanti studenti l'impressione di passare le loro ore in luoghi squallidi, che non

POVERA SCUOLA, CONDANNATA ALL'IRRILEVANZA

PEPPINO ORTOLEVA

frequenterebbero se non fossero obbligati.

I compensi dei docenti dalle elementari alle superiori, poi, sono nettamente più bassi rispetto alla Germania, alla Francia, alla Spagna. Nel giro di qualche decennio gli insegnanti sono passati di fatto a una condizione di ceto medio-basso, per non dire decisamente basso. In una società che valuta prima di tutto denaro e redditi questo progressivo impoverimento ha favorito una caduta generale di prestigio, che si fa sentire anche nelle aule. Non ci sono solo i singoli casi che fanno cronaca, di studenti o genitori che aggrediscono fisicamente i professori (senza subi-



re pene). È tutta l'autorevolezza degli insegnanti, fondamento di quella dell'istituzione, che sta declinando, anche a causa della loro condizione economica, oltre che per il peso crescente della burocrazia nel loro la-

voro. La scuola ritroverebbe autorevolezza bocciando di più? La severità generica, come richiesta da più parti, non serve a rafforzare l'istituzione. Il compito della valutazione è verifica- re quanto lo studente, ogni sin-

golo studente, impara, o non impara. Non mandare messaggi. Il rischio se no è di fare come certi sergenti che urlano sempre perché non ottengono il rispetto dei soldati.

Si potranno sistemare le cose con il PNRR? Qualche fondo va in edilizia scolastica: significa destinare fondi nati per progetti innovativi a quel che il ministero dovrebbe fare e non fa. Inoltre è stato annunciato con grande enfasi un "piano scuola 4.0" che porterebbe al sistema educativo 2,1 miliardi. Cioè una piccola, minima, frazione di quelli che sarebbero arrivati dai finanziamenti ordinari se fossero stati in linea con la media europea. E le prospettive

non sono comunque positive: secondo l'Associazione Nazionale Presidi gli istituti non sono in grado di spendere se non in parte limitata i fondi PNRR loro assegnati, per mancanza di personale competente e per mancanza di tempo. Una scuola povera fatica anche a fare uso delle risorse straordinarie che le vengono destinate. Se poi proviamo a leggere i documenti di questo piano ci troviamo di fronte a testi difficili da decifrare, scritti in stile tecnico e insieme molto vaghi. Per non dire del titolo: perché questa formula ormai vecchiotta, 4.0? Nessuno lo spiega con chiarezza.

Quando si parla di scuola, del resto, le parole d'ordine (non la fantasia) abbondano, a cominciare dall'aggiunta della parola "merito" al nome del ministero, ora anche l' "educazione affettiva". Si ripete spesso che investire nella scuola è investire nel futuro. Altra formula vuota se ci si accontenta di ripeterla, e non si investe sul serio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASO WÄRTSILÄ LA COESIONE È L'UNICA VIA

ROBERTO MORELLI

Inutile girarci attorno: per il futuro di Wärtsilä, a meno di miracoli che non s'intravedono, non v'è che la soluzione Fincantieri. In forme e modalità d'impegno tutte da definire, ma in ogni caso essenziali. E sarebbe, beninteso, tutt'altro che un ripiego: a patto che sia una soluzione di mercato, e non un obolo – peraltro di non poco conto – richiesto al gruppo cantieristico dal suo primo azionista, cioè la Cassa depositi e prestiti, cioè il ministero dell'Economia, cioè la politica.

Alternative per un compratore non ve n'è più: non sono emerse in un anno e mezzo, né a seguito della ricerca – perfettamente inutile – svolta dal gruppo finlandese, con un consulente individuale che quasi nessuno conosceva, né di quella successivamente intrapresa dal governo con la costante pressione della Regione. Mitsubishi sembrava per molte ragioni il candidato giusto, in particolare per gli ingenti investimenti che sta facendo sull'idrogeno. Ma i giapponesi si sono sfilati, e forse non s'erano mai veramente infilati: prima mandarono avanti una start-up da 27 dipendenti (H2 Energy), poi si presentarono intrisi di distinguo e titubanze, che alla fine hanno nipponicamente materializzato con letale gentilezza, definendo l'iniziativa "provvisoriamente sospesa". Cioè morta e sepolta.

Intendiamoci: non era e non è facile. Wärtsilä è uno stabilimento di know-how molto specifico, con spazi interni enormi per una produzione peculiare di motori giganteschi. Non è un sito facilmente convertibile, né lo è l'elevata specializzazione delle persone e dell'attività. Un'acquisizione da parte di (o guidata da) Fincantieri, tuttavia, avrebbe una logica che non è solo politico-territoriale. Tutt'altro. Il colosso cantieristico era ed è già un cliente strategico di Bagnoli, e forse il più

importante. In più i vertici di Fincantieri guardano con apprezzabile lungimiranza all'idrogeno come fonte energetica del futuro: la Msc le ha già commissionato le sue prime due navi parzialmente alimentate con questo carburante. E poiché sta prendendo forma in regione, in alleanza europea con Slovenia e Croazia, un possibile distretto per la produzione e lo stoccaggio dell'idrogeno, ecco che l'acquisizione di Wärtsilä avrebbe anche un valore strategico di "sistema", ben al di là dell'eventuale pedaggio politico da pagare al ministro Giorgetti incalzato dal presidente Fedriga.

Fincantieri non aveva, e probabilmente non ha, alcuna voglia di rilevare Bagnoli. Significa comunque entrare in un nuovo settore, innestare nuove competenze, prendere le redini di un pezzo di forniture (in "aziendalese", un'integrazione verticale): non è una passeggiata. Ma è da escludere che nel vertice romano la sottosegretaria Bergamotto abbia comunicato la disponibilità di Fincantieri senza averlo concordato con l'azienda. Che poi ciò possa concretizzarsi in un massiccio piano di commesse – quindi nel supporto alla gestione – o nell'acquisto dell'azienda – quindi nel supporto al patrimonio – è tutto da vedere, e forse non è stato neppure discusso. A questo potrà servire l'annunciato Accordo di programma, con l'auspicata presenza di Fincantieri al tavolo e alla firma: altrimenti sarebbe un blabla superfluo. Quel che non sarà superfluo, è il mantenimento della felice coesione territoriale che questa vicenda ha stimolato, unendo sindacati, Confindustria, Regione e governo. Un caso più unico che raro: se soluzione si troverà – e la si troverà – sarà anche grazie all'aver parlato tutti, una volta tanto, con una voce sola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELLY SCHLEIN SCAVALCATA A SINISTRA

DAVID ALLEGRANTI

Le primarie del 26 febbraio scorso sono ormai un ricordo. Era stata annunciata la rivoluzione, con la vittoria di Elly Schlein, quella che a qualcuno era parsa fin da subito come la "Renzi di sinistra". Giovane, capace di ribaltare il risultato del voto degli iscritti rivolgendosi direttamente al popolo della sinistra, elettori a Cinque Stelle compresi, con la volontà di fare piazza pulita; una versione più gentile della rottamazione, ancorché sostenuta da diversi rottamabili se non rottamati (uno su tutti, Dario Franceschini). I sondaggi dicono però che, dopo quasi un anno dall'elezione di Schlein, il Pd è al 19,3 per cento, nonostante le gremite manifestazioni di piazza. È vero, mancano ancora diversi mesi alle elezioni europee di giugno, ma qualche domanda i dirigenti del centrosinistra se la stanno facendo, anche per capire meglio che cosa fare in caso di risultato negativo alle Europee. Compresi i sostenitori di Schlein, che speravano in alcuni cambi di rotta, incoraggiati magari dalla spinta ritrovata dalla proposta sul salario minimo. Per esempio sulla guerra in Ucraina, che nel frattempo è stata affiancata da un'altra guerra dopo l'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre. "Pierluigi Castagnetti ha proposto una sessione del parlamento sulle conseguenze della guerra. Un'occasione per riprendere la tradizione migliore della politica estera italiana basata sul confronto e il dialogo. Credo sia una proposta giusta e da sostenere", ha osservato il deputato Andrea Orlando, ex ministro della Giustizia. Un appello rivolto anzitutto al suo partito, perché la guerra sembra essere scomparsa dal dibattito pubblico del Pd.

Non è dunque abbastanza radicale, Schlein, che viene superata a sinistra da Maurizio Landini, leader della Cgil, e da Giuseppe Conte, capo del M5S. Un recente sondaggio EMG/AdnKronos lo dice chiaramente: "Risponde sì a Landini leader il 42 per cento degli elettori Pd e il 30 per cento di quelli 5 Stelle. Risponde no il 23 per cento degli elettori dem e il 44 per cento di quelli M5S. Mentre alla domanda 'Tra Landini, Conte e Schlein chi vorrebbe come leader della sinistra?', il 32 per cento sceglie Landini, il 30 per cento Giuseppe Conte e il 20 per cento Elly Schlein. 'Non risponde' il 18 per cento". Landini, organizzatore di scioperi, sarebbe persino più convincente di Conte. Sarebbe una notizia, visto quanto è piaciuto l'ex presidente alla sinistra negli ultimi anni. A furia di descriverlo come il "punto fortissimo di riferimento di tutti i progressisti", infelice frase pro-



Maurizio Landini ed Elly Schlein

nunciata da Nicola Zingaretti quando era il capo del Pd, e che lo inseguirà per i prossimi vent'anni, Conte ha infatti iniziato a crederci. Tant'è che il capo del M5S parla come il (vero) capo dell'opposizione al governo Meloni. Distribuisce patenti di legittimità politica, critica - anche in maniera sprezzante - le sortite dell'esecutivo, si fa capopolo nelle piazze e ha militarizzato il suo partito, sfilandolo all'eredità morale di Beppe Grillo e a quella politica di Gianroberto Casaleggio per interposto figlio Davide. Tant'è sono tutti contiani o non sono, tra i Cinque Stelle. E il Pd - qui emerge un chiaro problema per Schlein - non può farne a meno: il contismo è la sostanza stupefacente che richiama i vertici dei Democratici, sempre convinti che il popolo dei populistici sia da riconquistare, perché se hanno votato per i Cinque Stelle un motivo c'è.

Sempre insomma lì siamo, con la sinistra convinta di avere qualcosa da farsi perdonare; la stagione di Renzi viene costantemente evocata in senso deteriorato, a partire dal Jobs Act al quale tutti, da Schlein allo stesso Conte, fanno riferimento per dire da dove i progressisti non devono ripartire. Il M5S è stato il surrogato del Partito Democratico nel rapporto con i ceti popolari, Conte ha ormai questo vantaggio politico-sociale-antropologico e ne fa ampio uso quando c'è da rivolgersi all'elettorato. Basta leggere le sue interviste, nelle quali spiega perché i Cinque Stelle svolgono ormai il lavoro che il Pd non sa o non vuole fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

I nodi

Sportelli in affanno e recapiti in ritardo Si ampliano i disagi nei servizi postali

Dopo i primi episodi anni fa sull'altipiano, le segnalazioni arrivano ormai da varie zone della città e della provincia

Laura Tonerò

Bollette recapitate abbondantemente dopo la scadenza; convocazioni per la visita di revisione di invalidità consegnate il giorno stesso dell'appuntamento se non il giorno successivo; la cassetta delle lettere che resta vuota per settimane e poi d'improvviso tracima di missive spedite anche mesi prima. Il sistema di consegna della posta nell'intera provincia di Trieste fa ormai acqua da tutte le parti. A sottolinearlo sono le tante segnalazioni inviate anche alle associazioni di tutela dei consumatori e a diverse Circoscrizioni.

I primi segnali di disservizio erano stati avvertiti anni fa sull'altipiano. Poste Italiane allora si era giustificata spiegando come il problema era dettato dal fatto che i neoassunti portalettere non avevano ancora preso dimestichezza con quello strano sistema di numeri civici, spesso mancanti, presente in alcune zone del Carso. Nel tempo però il fenomeno della posta a singhiozzo ha finito per andare a interessare diversi rioni della città, con disagi a macchia d'olio. Tanto che i

LA CONSEGNA

UNO DEI VEICOLI UTILIZZATI DAI PORTALETTERE (FOTO ANDREA LASORTE)

Il sindaco di Muggia Polidori si è già mosso con Poste Italiane: «Evidenti i tempi lunghi di consegna»

La Cgil denuncia la scarsità di personale: «Portalettere chiamati a smistare le missive in più zone»

Il Pd lancia una raccolta di firme: «Si tratta di garantire prestazioni pubbliche fondamentali»

consiglieri comunali del Pd Luca Salvati e Giovanni Barbo con il coordinatore dei consiglieri circoscrizionali del Pd Carlo De Donato hanno ora avviato una raccolta di firme «per chiedere a Poste Italiane spa di migliorare i servizi postali nel comune di Trieste». «Uffici postali chiusi, organici sottostimati e recapiti fuori tempo massimo - denunciano gli esponenti Pd -. Riceviamo continue segnalazioni di bollette recapitate dopo la scadenza, di inviti o avvisi consegnati a appuntamento ormai avvenuto, di disagi agli sportelli: gli uffici postali e la consegna puntuale della corrispondenza sono servizi pubblici fondamentali, che devono quindi essere garantiti». La petizione lanciata dai dem si può sottoscrivere al bar Vittoria di via Locchi, al Tergesteo Citybar, al bar Sangiovanni di via San Cirlino, all'Harry's Bar di via Carducci, all'Oasi del Gelato, al Bar X in via del Coroneo oltre che al circolo Auser Pino Zahar di via Pasteur, nella sede provinciale Pd e nei circoli del partito.

I disagi toccano anche Muggia. Di recente lo stesso sindaco Paolo Polidori ha denun-



ciato alcuni disservizi e una scarsa disponibilità degli sportelli dell'ufficio postale di Aquilina, mettendosi in contatto col responsabile Nord Est di Poste Italiane per cercare di risolvere il problema. «Mi hanno assicurato un rafforzamento del personale - spiega Polidori - con un operatore in più nelle giornate di maggior flusso. Quanto invece ai ritardi di recapito della posta, evidenti non solo a Muggia ormai, abbiamo rac-

colto nel dettaglio dai cittadini le criticità per circoscrivere le zone dove il sistema è più carente, e abbiamo comunicato già il tutto a Poste Italiane».

Riccardo Uccheddu, segretario regionale Slc-Cgil, spiega come alla base dei disservizi ci sia «prevalentemente da una mancanza di personale: oggi a un portallettere viene detto di effettuare le consegne nella propria zona, ma anche in un altro pezzo di cit-

tà, e soprattutto chi ha un contratto a tempo determinato non può dire no. Ma è evidente come in condizioni simili, e con una tale mole di lavoro, non sia possibile garantire un buon servizio». Il sindacalista riferisce ancora che «la questione relativa a Trieste va avanti da due anni. Un tempo i disagi si registravano in particolari periodi, come quello natalizio quando c'è un picco di attività, mentre ora il problema si avverte tut-

MERCATINO DI NATALE
DELLE VALLI DEL NATISONE

DOMENICA 3 DICEMBRE
DALLE 10 ALLE 19
SAN PIETRO AL NATISONE

OLTRE 100 ESPOSITORI
DA FRIULI E SLOVENIA

IN AMBIENTE CHIUSO E RISCALDATO

WWW.VALLIDELNATISONE.EU

PROLOCO
NEDISKE DOLINE
VALLI DEL NATISONE

Comune di
San Pietro
al Natisone



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ecofesta

PROLOCO

NOTIZIE
IN BREVE

Consiglio riunito

È prevista per domani pomeriggio la nuova seduta del Consiglio comunale: l'amministrazione ne comunica la convocazione anticipata alle 16.



Giustizia riparativa

Si parla di giustizia riparativa domani (17.30, Circolo della Stampa) con l'associazione Coper-samm-Conf.Basaglia. Tra i relatori il professor Giovanni Grandi.



Esposti Amianto

Domani in piazza XXV Aprile 2 a Borgo San Sergio il Comune consegnerà alcuni locali in locazione all'Associazione Esposti Amianto.



tol'anno, e chi è chiamato a risolvere i disservizi non è in grado di farlo».

Poste Italiane, contattata da questo quotidiano, preferisce non replicare, ma con una nota comunica di avere incontrato di recente le associazioni dei consumatori di Trieste, nell'ambito di un ciclo di incontri che toccherà diverse regioni d'Italia.

«Dai triestini riceviamo tante segnalazioni di disagio sui servizi di Poste Italiane - sot-

tolinea intanto Angelo D'Adamo, alla guida di Federconsumatori Fvg -: purtroppo pare che l'azienda si stia dedicando sempre di più alla vendita dell'energia elettrica, della telefonia, di prodotti finanziari, a discapito dell'attività per la quale è nata. Poste Italiane è concessionaria di un servizio pubblico che troppo spesso viene messo in crisi e questa situazione non è più tollerabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANGELO D'ADAMO

La situazione



Angelo D'Adamo, alla guida di Federconsumatori Fvg, testimonia «di continue lamentele da parte dei cittadini per le criticità del servizio postale», evidenziando come «Poste Italiane sia concessionaria di un servizio pubblico che troppo spesso viene messo in crisi: la situazione - conclude - non è più tollerabile». —

SALVATI E BARBO

L'iniziativa



I consiglieri comunali del Pd Luca Salvati (nella foto) e Giovanni Barbo, assieme al coordinatore dei consiglieri circoscrizionali dem Carlo De Donato, alla luce delle tante segnalazioni di disservizi hanno avviato una raccolta di firme con l'obiettivo di «chiedere a Poste Italiane spa di migliorare i servizi a Trieste». —

RICCARDO UCCHEDDU

La mole di lavoro



Riccardo Uccheddu, segretario regionale Slc-Cgil, spiega come alla base dei disservizi ci sia «prevalentemente una mancanza di personale» che porta per ciascun portale a una mole di lavoro «tale che non sia possibile garantire un buon servizio». E «la questione relativa a Trieste va avanti da due anni». —

L'istituto procede con i cantieri che negli ultimi quattro anni hanno visto riqualificate 14 delle 19 filiali dell'area giuliano-isontina

Unicredit, in via Valmaura parte la ristrutturazione E a fine primavera la riapertura di via Battisti

FOCUS

La filiale Unicredit di via Valmaura cambierà volto. Domani prenderanno il via i lavori di completa riqualificazione di quegli spazi. Un intervento che si concluderà indicativamente entro la fine dell'estate prossima, con gli uffici destinati alla consulenza trasferiti temporaneamente nell'immobile di proprietà dello stesso istituto bancario di via Flavia 60. Nell'agenzia di via Valmaura, durante i lavori di rinnovo, resteranno comunque operativi i due sportelli automatici (atm), i bancomat per capirci, dove i correntisti potranno continuare a svolgere le solite attività in autonomia. Anche le cassette di sicurezza, ovviamente, restano nella filiale di via Valmaura e i titolari vi potranno accedere una volta alla settimana. «Di tutte queste momentanee variazioni - evidenzia Simona Boffelli, responsabile dell'area retail Unicredit per la zona giuliano-isontina - i correntisti che fanno riferimento a quella filiale sono stati avvisati con ampio anticipo. Comunque ricordo che l'attività di cassa è sempre possibile su tutte le nostre filiali di Trieste». La rinnovata filiale continuerà a disporre dei classici sportelli con operatore, di tre atm, di due casse veloci interne e di una postazione multifunzionale, oltre agli spazi per la consulenza.

Unicredit - che nella sola provincia di Trieste serve 72 mila clienti tra privati e imprese - negli ultimi quattro anni ha completamente riqualificato, anche con dotazioni di alta tecnologia, 14 della 19 filiali presenti nell'area giuliano isontina. Undici di queste sono in provincia di Trieste. Altre due, quella appunto di Valmaura e quella di via Battisti, sono in ristrutturazione. I lavori per riaprire, dopo circa cinque anni di chiusura, la filiale a due passi dall'Antico caffè San Marco - che come avevamo già anticipato andrà a sostituire quella attualmente operativa in via Carducci - proseguono e si



LA FILIALE DI VIA VALMAURA
DOMANI INIZIERANNO I LAVORI DI
RISTRUTTURAZIONE (FOTO LASORTE)

A Opicina non è più attiva la prestazione allo sportello: uffici aperti con addetti disponibili al supporto

concluderanno entro la fine della prossima primavera.

Dallo scorso 20 novembre, invece, ci sono stati dei cambiamenti nella filiale Unicredit di Opicina, dove non è più attivo il servizio allo sportello. Ci sono due dispositivi per effettuare a ogni ora le operazioni in autonomia, oltre a una cassa veloce all'interno della banca. Restano aperti gli uffici, con il personale a disposizione dei clienti, qualora avessero bisogno di un supporto.

Boffelli, illustrando queste scelte, evidenzia come «a Trieste il 98% delle principali operazioni che un tempo si effettuavano allo sportello - quindi prelievi, bonifici, versamenti - avvengono ormai

attraverso canali evoluti». Sottolineando gli investimenti in termini di rinnovo delle filiali triestine, sul territorio, la manager valuta come «la scelta di Unicredit di svilupparsi come una banca paneuropea, continuando però a restare come principio una banca territoriale, sia stato un elemento vincente». Tra gli investimenti rientra anche quello di «Carta etica», che ha visto Unicredit destinare a progetti di solidarietà a Trieste e Gorizia 250 mila euro in dieci anni. Analizzando lo stato di salute in termini finanziari delle famiglie triestine, la referente di Unicredit indica come «a inizio anno sui mutui abbiamo assistito a un rallentamento delle richieste, mentre negli ultimi due mesi c'è un'inversione di tendenza in termini di vivacità della richieste. Il credito al consumo è sempre ben sostenuto - aggiunge -, il che vuol dire che al di là delle criticità che possono esserci nel mondo del lavoro o dovute all'inflazione, le famiglie mettono in campo dei progetti che pensano di affrontare con un finanziamento». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Piattaforma informatica per la conciliazione

All'incontro tenuto di recente con le associazioni che tutelano i consumatori, Poste Italiane ha presentato la nuova piattaforma informatica per la procedura di conciliazione. Sul sito dell'azienda vengono fornite tutte le indicazioni utili a cittadini, aziende o associazioni per avviare online di una procedura di conciliazione. Alle associazioni dei consumatori, Poste Italiane ha inoltre illustrato i risultati di un sondaggio ef-

fettuato dalla stessa azienda nelle sezioni territoriali delle associazioni, con un focus specifico sull'accordo quadro che regola i rapporti tra Poste e organizzazioni a tutela dei consumatori. Tra i temi dell'incontro - si legge in un nota - anche il progetto Polis, ideato da Poste «per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale nei 7 mila comuni con meno di 15 mila abitanti, contribuendo al loro rilancio». —

DESIGN E FUNZIONALITÀ > NEGLI ANNI QUESTI ELEMENTI SONO DIVENTATI DEI VERI E PROPRI COMPLEMENTI DI ARREDO, DA INTEGRARE CON L'ESTETICA DELLA PROPRIA ABITAZIONE

Le tendenze del momento per gli infissi

Nel mondo degli infissi, gli esperti del settore sono sempre alla ricerca di nuovi materiali e soluzioni innovative per soddisfare le crescenti richieste in fatto di performance energetiche, design e integrazione con la domotica. Negli ultimi anni la concezione di questi elementi è profondamente mutata, trasformando gli infissi da elementi funzionali a complementi di arredo da integrare con l'estetica della casa. Per questo motivo, oggi le possibilità in termini di personalizzazione sono davvero numerose.

I TREND PIÙ ATTUALI

Una tendenza molto in voga negli ultimi tempi è quella di far sparire le maniglie nell'infisso, per far prevalere un effetto minimal e funzionale.

Alcuni infissi vengono poi realizzati per ricordare delle cornici: trasformano il panorama esterno in un quadro e al contempo aumentano il livello di luminosità naturale della stanza.

L'attenzione rivolta ai dettagli riguarda anche gli elementi nascosti alla vista, ad esempio i profili interni del telaio che si possono notare soltanto quando porte e finestre sono aperte. In questo caso, si tende a minimizzare il contrasto fra il telaio stesso e la superficie esterna del serramento, in modo da avere un effetto armonioso con lo stile dell'ambiente interno.

Ovviamente le possibilità in fatto di materiali e colori sono sempre più numerose, e danno l'opportunità di creare anche interessanti giochi cromatici con gli altri elementi dell'arredo.



TECNOLOGIE, FINITURE E MATERIALI SONO IN COSTANTE AGGIORNAMENTO

LA DOMOTICA

Gli infissi giocano un ruolo fondamentale nel controllare la temperatura dell'abitazione e la quantità di luce che vi entra. Per questo motivo la loro integrazione con la domotica rappresenta un elemento essenziale e vantaggioso, per le case più tecnologiche.

L'apertura e chiusura automatica dei serramenti si adatta autonomamente grazie a sensori ad hoc

I serramenti possono infatti venire programmati per chiudersi e aprirsi autonomamente a seconda delle variazioni di temperatura esterna, umidità e luminosità.

La gestione in modo automatizzato permette inoltre di raggiungere senza problemi gli infissi posizionati in luoghi difficilmente raggiungibili, oltre che di offrire un supporto importante per le persone disabili o anziane, che riescono così a gestire la loro quotidianità in modo indipendente.

A livello di sicurezza, alcuni dispositivi segnalano subito l'apertura o l'ingresso da parte di eventuali estranei.



LE NUOVE TENDENZE SI CONCENTRANO SULLA SICUREZZA



I MATERIALI

Dall'alluminio al legno: le alternative al pvc

Un'alternativa agli infissi in pvc, che possono essere soggetti a usura, è l'alluminio, utilizzato soprattutto per grandi superfici in vetro. Si tratta però di un materiale che conferisce uno scarso isolamento termico e acustico. Se si vuole puntare su questi fattori, il suggerimento è optare per il classico legno.

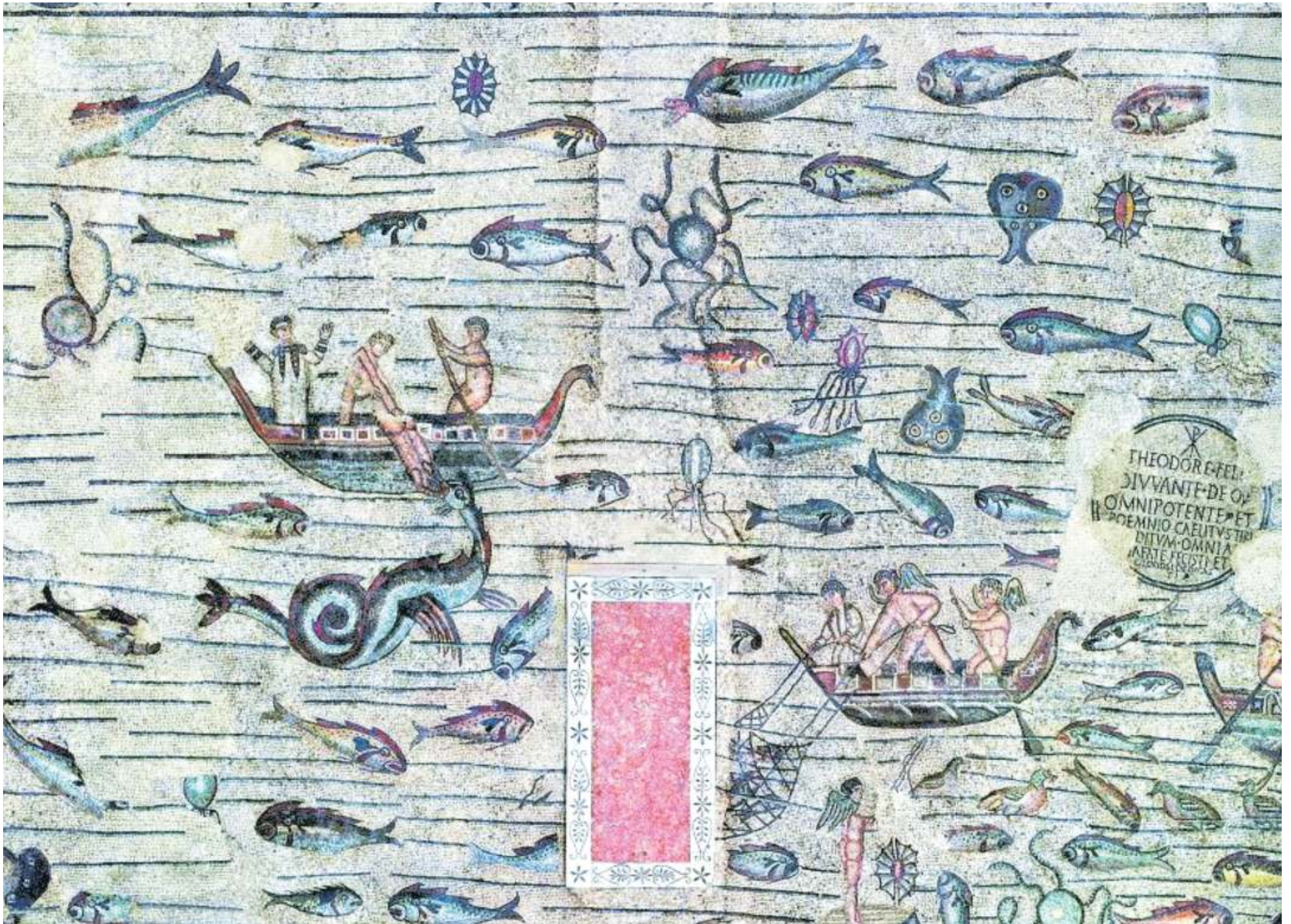
ALWIN

serramenti & accessori

VIENI A TROVARCI PRESSO IL
NOSTRO NUOVO
SHOWROOM
in via Flavia di Aquilinia 67



CHIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO
040.0646367 - info@alwinserramenti.it - www.alwinserramenti.it



Un particolare del pavimento musivo della Basilica di Aquileia, scoperto tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, in un'immagine realizzata dal fotografo Elio Ciol

La seconda Roma

“...poiché una gloria recente ti ha reso grande,
sarai annoverata nona tra le illustri città,
o Aquileia, colonia italica che fronteggi
i monti dell’Illiria, famosissima per le mura e il porto”

Ausonio

(Catalogo delle nobili città, IV secolo d.C.)

125 anni dell'Unesco / Il presente



Una suggestiva immagine del Decumano di Artria Galla che collegava il porto fluviale con la zona del foro e del teatro: su di essa si affacciava la basilica civile

Un patrimonio di tutti

ELENA COMMESSATTI

«**V**enticinque anni fa Aquileia è stata riconosciuta Patrimonio Mondiale dall'Unesco perché l'eredità del suo patrimonio culturale e della sua storia millenaria appartengono all'umanità», così chiosa Roberto Corciulo, presidente di Fondazione Aquileia. Dal 5 al 7 dicembre, con tre giorni di dialogo e scambio, con eventi istituzionali e un concerto in Basilica, si celebreranno i venticinque anni dall'inserimento della città nella World Heritage List dell'Unesco.

Nel 1998 Aquileia è stata la prima dei cinque siti del Friuli Venezia Giulia a essere stata inserita. I criteri hanno il carattere dell'originalità e dell'eccezionalità. Una città romana, ricca ed estesa, che potrebbe essere riportata in luce in tutta la sua ampiezza. Un complesso basilicale patriarcale a testimoniare, anche con gli estesi e ben conservati mosaici, il ruolo fondamentale nella

Nel 1998 Aquileia è entrata tra i siti tutelati dell'Unesco: di qui la Storia non è solo passata, si è fatta. Ed ecco cosa è cambiato da quel momento

diffusione del Cristianesimo in un'ampia area dell'Europa. Due musei costruiti unicamente sui reperti ritrovati in loco, con collezioni d'ambra e di gemme tra le più importanti al mondo. Essere così custodi di un patrimonio unico rende responsabili nella sua protezione e nella valorizzazione.

«I giovani devono essere al centro delle nostre strategie», sottolinea il presidente di Fondazione Aquileia, «per sensibilizzarli fin da



La Basilica di Aquileia in un'immagine realizzata dal fotografo Elio Ciol

piccoli al valore del patrimonio culturale. E ciò lo si ottiene attraverso le attività, rendendoli "cittadini" attivi di questo progetto. Tutti noi infatti abbiamo l'alta responsabilità di conservare l'integrità di un luogo che racconta la nostra identità e la nostra storia, lavorando in modo condiviso, per proteggerlo e trasmetterlo intatto alle generazioni future».

Ma a cosa sono serviti questi venticinque anni di identità Unesco?

Risponde anche il primo cittadino, Emanuele Zorino. «Aquileia negli ultimi anni è cambiata. È cambiata sicuramente anche grazie alla coscienza che sta riacquisendo grazie al suo status di Patrimonio Mondiale dell'Umanità» ci racconta. «Diventare Sito Unesco è stato un "ritornare a casa". Perché nelle sue molte vite Aquileia, nei chiaroscuri della storia, c'è sempre stata ed è stata determinante. Di qui la Storia non è solo passata. Si è fatta».

Pensiamo all'importanza nel periodo romano, e testimoniato per sempre da fonti dirette, come Tito Livio, Strabone, Ausonio, Erodiano, solo per citarne alcune. Il ruolo di potere nella costruzione del Patriarcato nei secoli. L'importanza nel Novecento con il simbolo del Milite Ignoto. Di più: l'essere per sempre un simbolo.

Ci risponde anche Andrea Bellavite, teologo e direttore della Basilica. «Che cosa "dovrebbe" essere un sito Unesco», gli chiediamo. Anzi specifichiamo: un luogo che un'autorità internazionale riconosce come "patrimonio dell'umanità", dovrebbe essere in grado di essere fruibile a persone provenienti da tutto il mondo. «Ciascuno dei soggetti coinvolti – ci spiega Bellavite – e mi sto riferendo alle zone archeologiche, ai due splendidi musei, alla Basilica con le sue strutture, ha lavorato molto in questi venticinque anni per rendere accessibili e inclusivi i propri spazi. La Basilica poi ha investito energie e risorse per un grande progetto finalizzato a rendere pienamente leggibili l'architettura e l'arte, in particolare a persone non vedenti, ipovedenti, non udenti o ipoudenti, portatrici di disabilità motorie o di ordine sociale».

«L'appartenenza a un sistema condiviso di valori, relazioni e progettualità universalmente riconosciuti – aggiunge Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico Nazionale e del Museo Paleocristiano – continua a rappresentare per noi dopo venticinque anni uno stimolo a perseguire il percorso di rinnovamento e continuo aggiornamento. Credo che ora più che mai – continua la direttrice – rappresenti una grande opportunità per rinsaldare e tradurre in termini contemporanei quel ruolo di "porta del Mediterraneo", luogo di incontro di culture, religioni e saperi su cui si è fondata la grande fortuna del sito nell'antichità».

LA CELEBRAZIONE

Tre giornate di eventi Inaugurazione martedì 5

Tre giornate di eventi ad Aquileia, dal 5 al 7 dicembre, in occasione della ricorrenza dei 25 anni dal conferimento Unesco al sito di Aquileia. Il via martedì 5 alle 10.30 con la cerimonia che si terrà nella basilica patriarcale, durante la quale sono previsti i saluti istituzionali delle autorità civili e religiose. La cerimonia sarà accompagnata da momenti musicali a cura del Duo Discantus - Daniele D'Agaro e Mauro Costantini.

Seguirà il brindisi sulla piazza della basilica e all'azienda Ca' Tullio alle 14 si aprirà il convegno che proseguirà giovedì 6 sempre a Ca' Tullio e venerdì 7 al Museo archeologico nazionale. Il convegno verterà sui temi legati al patrimonio Unesco, dal piano di gestione a ricerca, nuove valorizzazioni, comunicazione, accessibilità, turismo lento e si focalizzerà in particolare il 6 sulla rete dei siti Unesco del Fvg e sulle progettualità legate a Go! 2025. Il giorno 7 sarà dedicato al turismo lento. —

I 25 anni del sito Unesco / L'Archeologico



Una sala del Museo archeologico nazionale di Aquileia: sono previsti nuovi interventi di completamento nei prossimi anni (FOTO A. CHEMOLLO)

Il museo che cambia

OSCAR D'AGOSTINO

L'apertura dei depositi (che custodiscono un immenso patrimonio), la riqualificazione dell'intero sistema delle Gallerie lapidarie, l'accesso al pubblico della sezione navale che ospiterà l'imbarcazione romana della Villa della Punta di Monfalcone.

Sono alcune delle novità per il Museo archeologico nazionale di Aquileia, sorto nel 1882, che negli ultimi anni ha intrapreso un percorso di ristrutturazione per trasformare completamente la sede espositiva. Il lavoro ha infatti completamente cambiato il museo e l'approccio ai cittadini e ai visitatori, anche grazie alle numerose iniziative e collaborazioni attivate con il territorio, alla nuova identità coordinata del museo e alla maggiore attenzione posta sui temi della promozione, della comunicazione e della fidelizzazione dei pubblici.

La ristrutturazione del Museo è stata avviata nel 2016, nell'ambito del Piano strategico "Grandi progetti Beni culturali" del Ministero della Cultura. Tra 2018 e 2021 è stato realizzato, come si legge in una nota del Museo, il nuovo percorso espositivo interno, "ripensato con un approccio interdisciplinare e inclusivo".

Ma cosa si può ammirare al Museo durante una visita? Al centro del racconto c'è la città romana di Aquileia nel suo ruolo di grande porto commerciale, luogo di incontro di merci, persone, saperi, lingue, religioni e culture diverse. Lo testimoniano raffinati mosaici, iscrizioni, ritratti, sculture, oggetti in vetro e in ambra, gemme e cammei sono ora esposti per ambiti tematici, grazie a nuove soluzioni espositive che valorizzano le opere e al tempo stesso consentono di raccontare il fasto, la vita quotidiana, le vivaci attività produttive e commerciali della città, definita dal poeta Ausonio nel IV secolo d.C. "nona inter claras, moenibus et portu celeberrima".



Il museo Paleocristiano: al suo interno sono raccolti preziosi mosaici e una raccolta epigrafica di iscrizioni cristiane (FOTO BARONCHELLI)

leberrima".

Da quest'anno il museo può vantare nuovi spazi per i servizi al pubblico e gli eventi, mentre nel corso del prossimo anno sarà ultimata la riqualificazione di un ampio settore dei depositi, che saranno aperti al pubblico e si potranno così ammirare altri preziosi reperti ora chiusi nei sotterranei. "Un ricco patrimonio che sarà valorizzato da un allestimento funzionale, suggestivo e comunicativo, pensato per far convivere gli spazi di deposito ordinato con quelli destinati alle attività didattiche e alle esposizioni temporanee".

Ma non si tratta dell'unica novità. Il Museo punta infatti alla riqualificazione delle Gallerie lapidarie: gli interventi, spiega il Museo, si porranno in continuità con i lavori già realizzati, "con lo scopo di valorizzare al meglio gli aspetti peculiari e le caratteristiche di unicità che contraddistinguono il sistema architettonico e le collezioni di questo storico luogo".

Sarà poi riaperta al pubblico la Sezione navale con l'imbarcazione romana della Villa della Punta di Monfalcone che sarà resa nuovamente accessibile ai visitatori ed esposta dopo il necessario restauro conservativo.

Un Museo più accessibile. I lavori di rinnovamento hanno costituito in questi anni anche una indispensabile occasione di riflessione e ripensamento sulla missione del museo e sul potenziamento dei servizi alla visita. Si è lavorato molto sull'accessibilità, intesa in tutte le sue declinazioni, sia attraverso interventi di più ampio respiro, come la realizzazione di App per Tablet e Smartphone dedicati alle collezioni, sia con progetti mirati per pubblici con esigenze speciali. —

Saranno aperti al pubblico i depositi sotterranei e si punta anche alla riqualificazione delle Gallerie lapidarie



"Aquileia una guida" di Elena Commessatti (edito da Odòs) è il manuale di viaggio slow per il turista contemporaneo

Sarà pure accessibile la sezione navale con l'imbarcazione romana della Villa della Punta di Monfalcone

125 anni del sito Unesco / Le attrazioni

CRIPTA



La cripta che si trova sotto l'altare maggiore della basilica risale all'epoca del patriarca Massenzio (IX secolo) e venne realizzata per custodire le reliquie dei martiri aquileiesi Ermagora e Fortunato. Sulle pareti si ammirano affreschi risalenti al XII secolo che illustrano la leggenda dell'evangelista Marco (FOTO G. BARONCHELLI)

PORTO FLUVIALE



Il porto fluviale è uno degli esempi meglio conservati di struttura del mondo romano e sorgeva sull'antico corso del Natisone e Torre, che costeggiava a est l'antica città e che in questo punto aveva una larghezza di quasi 50 metri. Oggi una suggestiva passeggiata archeologica ricalca il tracciato del fiume (FOTO N. OLEOTTO)

Gli otto tesori

Dalla Cripta degli affreschi al Decumano di Aratria Galla ecco i luoghi assolutamente da non perdere durante una visita

Dalla Cripta degli affreschi al Porto fluviale e alla Domus di Tito Macro: ecco otto tesori di Aquileia assolutamente da non perdere durante una visita. Partendo dalla Basilica che rappresenta un complesso architettonico straordinario; nelle sue linee essenziali, ripropone l'assetto architettonico

voluta dal vescovo (patriarca) Poppone (1019- 1042), che la consacrò nel 1031. Ma le sue origini risalgono al secondo decennio del IV secolo; circa ottant'anni dopo l'epoca del vescovo Cromazio, l'edificio basilicale aveva assunto dimensioni analoghe all'attuale, tranne che per il transetto e l'abside con cripta sottostante. Nel

1909 il pavimento della fase popponiana fu rimosso fino all'altezza del presbiterio, allo scopo di mettere in luce il sottostante pavimento musivo del complesso costantiniano. Con i suoi settecentosessanta metri quadrati di estensione, il mosaico costituisce il più grande pavimento musivo dell'Occidente romano. —



DOMUS DI TITO MACRO



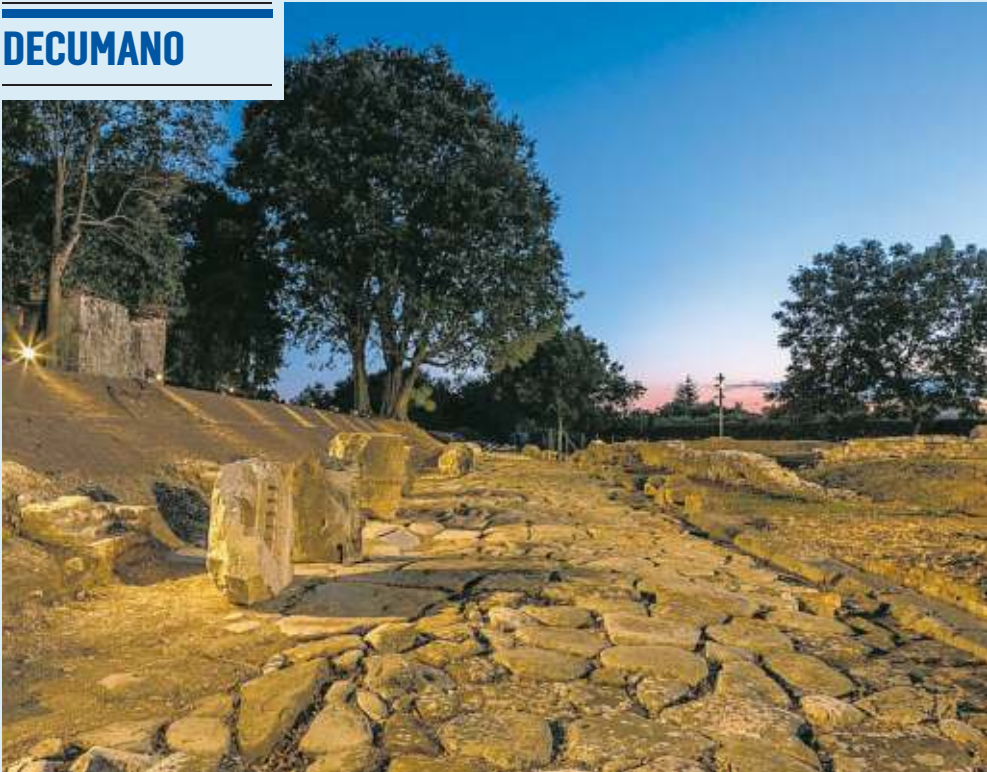
La dimora si estendeva per circa 1500 metri quadri tra due delle strade lastricate della città all'interno di un isolato che ha restituito alcuni tra i più pregevoli. mosaici ora esposti al Man. La valorizzazione dell'area ha previsto la ricostruzione dei volumi dell'antica domus e un percorso negli ambienti della casa (FOTO A. BULDRIN)

SÜDHALLE



Il complesso della Basilica comprende il Battistero risalente al IV secolo e l'aula meridionale dove si possono ammirare oltre trecento metri quadrati di mosaici (fine IV-inizio V) e lo splendido mosaico del pavone collocato a parete che decorava l'abside del lungo ambiente di passaggio (FOTO G. BARONCHELLI)

DECUMANO



Il Decumano di Aratriia Galla collegava in senso est-ovest il porto fluviale con la zona del foro e del teatro: su di esso si affacciava la basilica civile, i cui resti sono visibili. Secondo due iscrizioni gemelle, riferite da alcuni studiosi a questa strada, la lastricatura fu un atto di munificenza di una donna, Aratriia Galla (FOTO N. OLEOTTO)

FORO ROMANO



Il Foro, cuore pulsante della vita politica, amministrativa e sociale della città, era una piazza lastricata in calcare circondata da edifici pubblici e da portici su almeno tre lati, la cui prima fase si può collocare già nel II secolo a.C. (FOTO G. BARONCHELLI)



La Fvg Card
dura 48 ore e
permette di accedere
con un biglietto unico
e di partecipare
gratuitamente
alle visite guidate

Il Podcast
"Aquileia Città
Frontiera" si sviluppa
in 10 episodi, ognuno
dedicato a una data
emblematica della
storia della città

SEPOLCRETO



È l'unico tratto di necropoli oggi visibile ad Aquileia è costituito da cinque recinti funerari disposti sul lato nord di una strada secondaria in uscita dalla città. Le tombe appartenevano a famiglie aquileiesi e contenevano numerose sepolture realizzate con incinerazione o inumazione del defunto tra I e III d.C. (FOTO N. OLEOTTO)

PALAZZO EPISCOPALE



Domus e Palazzo episcopale completano la riqualificazione della piazza della Basilica sul lato nord, restituendo un importante spaccato della vita di Aquileia e offrendo la rara opportunità di vedere grazie a un sapiente gioco architettonico la sovrapposizione di livelli pavimentali di diverse epoche (FOTO G. BARONCHELLI)

I 25 anni dell'Unesco / I progetti

Il futuro



Un rendering del progetto di collegamento tra il porto fluviale, il foro romano, il decumano e sepolcreto: un'iniziativa che sarà realizzata in futuro (© MOD. LAND)

Una città a misura di turismo lento

I PROGETTI

ELENA COMMESSATTI

L'obiettivo è ambizioso e legittimo: creare un parco archeologico vivo e integrato nel tessuto urbano e sociale esistente. Per farlo è stato realizzato uno strumento di programmazione, pianificazione e coordinamento tra le istituzioni e gli enti che si occupano del sito Unesco di Aquileia. È una progettazione partecipata e collettiva, redatta e voluta dalla Fondazione Aquileia, per il bene comune: proteggere, valorizzare e guardare lontano. Turismo lento,

progetti integrati, servizi, perché Aquileia è patrimonio di tutti.

Molte le progettualità previste per il prossimo quinquennio: interventi di conservazione, restauro e rigenerazione urbana nelle aree archeologiche, interventi tecnologici sugli edifici del Museo archeologico Nazionale e del Museo Paleocristiano, miglioramento dell'accessibilità. Nello specifico la realizzazione di una segnaletica turistica coordinata, interventi di connessione delle aree archeologiche, accessibilità universale alla Basilica, completamento del complesso dell'ex-Essiccatoio Nord come centro visite, nuova biglietteria e infopoint unificati. E poi, da un progressivo incremento della

Nei prossimi cinque anni saranno realizzate strutture per i visitatori (centro visite, biglietteria) e una rete di piste ciclabili e percorsi di collegamento

connettività attraverso interventi infrastrutturali (piste ciclabili di Belvedere e Monastero, Slow Aquileia Hub, recupero di edifici dismessi e la prospettiva della realizzazione della variante della SR 352 da parte della Regione) alla crescita della vivibilità e della consapevolezza del proprio patrimonio storico (Centro di Ricerca, attività già in parte molto rodiate di promozione e comunicazione, come l'Aquileia Film Festival, creazione di una Casa d'Artista). Infine verranno potenziate le reti di relazioni e di cooperazione transnazionale (Route Culturali del Consiglio d'Europa, Festival dei Cammini, previsto nel 2025).

«Ricordiamo la fondamentale col-

laborazione con le università, in particolare Trieste, Udine, Padova, Venezia, Verona», ci racconta Cristiano Tiussi, archeologo, direttore della Fondazione Aquileia. «In questi ultimi anni infatti gli scavi hanno arricchito notevolmente il quadro delle conoscenze, dall'identificazione del teatro alle nuove piazze dei mercati tardoantichi, dai mosaici delle Grandi Terme a quelli delle antiche case». «Si stanno studiando gli indispensabili percorsi di collegamento tra le diverse aree archeologiche con i loro più recenti ritrovamenti – prosegue – Quello che unirà, in totale sicurezza, il porto fluviale, il foro, il decumano di Aratria Galla e il sepolcreto è senza dubbio il più ambizioso». —

I 25 anni del sito Unesco / La novità del 2023

La domus



La Domus di Tito Macro, che è stata riportata alla luce e valorizzata con una copertura che ne protegge i mosaici: l'abitazione è stata aperta al pubblico (FOTO ALESSIO BULDRIN)

A casa di Tito Macro, un romano facoltoso

LANOVITA'

OSCARD'AGOSTINO

Tito Macro era un facoltoso romano vissuto duemila anni fa ad Aquileia. Tanto facoltoso da vivere in una domus di 1.700 metri quadrati costituita da locali, corridoi e ampi spazi con fontane, ma anche di un sistema di strade laterali sulle quali si affacciavano alcune botteghe: un'autentica cittadella voluta da uno dei più ricchi commercianti della città.

La Domus di Tito Macro, aperta recentemente ad Aquileia, costituisce un unicum nel panorama archeolo-

gico in Italia: si tratta infatti di una delle più vaste dimore aristocratiche di epoca romana tra quelle rinvenute nel Nord Italia. Vasta e preziosa: la casa romana possedeva infatti 320 metri quadrati di superfici rivestite da mosaici preziosi.

L'abitazione oggi è completamente protetta da una struttura hi-tech, elegante e moderna, concepita in laterizio monocromo e sostenuta da pilastri d'acciaio in rosso pompeiano (tra le più ampie esistenti in Europa per un'area archeologica). Un intervento importante, promosso dalla Fondazione Aquileia.

Un lungo lavoro di recupero. La dimora fu studiata parzialmente negli anni '50 del secolo scorso e, tra il

Una delle più grandi abitazioni in Italia aperta oggi al pubblico: all'interno oltre 320 metri quadrati di superfici con mosaici

2009 e il 2015 è stata oggetto degli scavi condotti da parte del Dipartimento dei Beni culturali dell'Università degli Studi di Padova, in convenzione con la Fondazione Aquileia e su concessione del Mibact. Come ha spiegato la Fondazione Aquileia, gli scavi hanno permesso di riconoscere, in particolare, la pianta della domus, e di proporre l'attribuzione a Tito Macro, facoltoso abitante di Aquileia, in base al ritrovamento di un peso di pietra con maniglia di ferro con l'iscrizione T.MACR". Alla casa si accedeva da ovest, attraverso un atrio sorretto da quattro colonne e dotato di vasca centrale per la raccolta dell'acqua e di un pozzo, parzialmente conservatosi e integrato

nella parte mancante. In asse con l'accesso si trovava il tablino, la sala da ricevimento del padrone di casa, con ricco pavimento musivo. La parte retrostante della casa gravitava su uno spazio centrale scoperto, il giardino, circondato da un corridoio mosaicato e dotato di una fontana. Su di esso si apriva la grande sala di rappresentanza e, a sud, il triclinio, affiancato da ambienti di soggiorno e da una stanza da letto (cubicolo). A nord si trovava invece la cucina con bancone in muratura, mentre nella parte orientale sono state riconosciute quattro botteghe, tra le quali anche il negozio di un panettiere con il forno per la panificazione, i cui resti sono rimasti in vista. —



COMUNE
di AQUILEIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



DIREZIONE REGIONALE
MUSEI
Friuli Venezia Giulia

museo archeologico
nazionale Aquileia

Basilica
di Aquileia

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Foto: N. Olesito

25°
AQUILEIA
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ
1998-2023

AQUILEIA

25° ANNIVERSARIO DALL'ISCRIZIONE ALLA LISTA
DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ
5-6-7 DICEMBRE 2023



Tre giornate di incontri, aperti a tutti, per celebrare i 25 anni del sito Unesco di Aquileia: un'occasione di incontro e confronto tra istituzioni e operatori con lo sguardo rivolto al futuro.

5 DICEMBRE

APERTURA DEI LAVORI E SALUTI ISTITUZIONALI

Basilica Patriarcale di Aquileia ore 10.30

La cerimonia sarà accompagnata da momenti musicali a cura del Duo Discantus - Daniele D'Agaro (sax) e Mauro Costantini (organo).

A SEGUIRE:

Brindisi di apertura delle celebrazioni con i vini del territorio di Aquileia, in Piazza Patriarcato, a cura di Associazione Imprenditori di Aquileia - Aquileia Te Salutet, in collaborazione con il Comune di Aquileia e con il sostegno di Fondazione Aquileia.

CONVEGNO

Sede: Cantina Ca'Tullio
(via Beligna 41, Aquileia)

[SESSIONE 1] 14.00 - 15.00

UN NUOVO PIANO DI GESTIONE PER IL SITO UNESCO
DI AQUILEIA: DOPO 5 ANNI COSA È CAMBIATO?

[SESSIONE 2] 15.15 - 16.30

RICERCA, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL
PATRIMONIO DI AQUILEIA

[SESSIONE 3] 16.45 - 17.45

LA GESTIONE DI SITI ARCHEOLOGICI: 2 ESPERIENZE
ITALIANE

6 DICEMBRE

CONVEGNO

Sede: Cantina Ca' Tullio
(via Beligna 41, Aquileia)

[SESSIONE 1] 9.30 - 10.30

LA RETE DEI SITI UNESCO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA:
CONFRONTO TRA PIANI DI GESTIONE, STRATEGIE DI
VALORIZZAZIONE E SINERGIE FUTURE

[SESSIONE 2] 11.15 - 12.00

VERSO LA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA GO!
2025

[SESSIONE 3] 12.15 - 13.00

GLI ITINERARI CULTURALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA:
PROSPETTIVE DI SVILUPPO INTERNAZIONALE
SEGUE:

Inaugurazione della mostra dedicata al "Cammino culturale
del consiglio d'Europa dei SS. Cirillo e Metodio"

[SESSIONE 4] 14.00 - 15.00

NEW MEDIA, EVENTI CULTURALI E INCLUSIVITA' PER
UN'EFFICACE DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA

[SESSIONE 5] 15.15 - 16.30

ACCESSIBILITA' E DIDATTICA
NEI LUOGHI DELLA CULTURA

[SESSIONE 6] 16.45 - 17.30

PROMUOVERE IL TERRITORIO ATTRAVERSO LA
RIEVOCAZIONE STORICA NEI SITI UNESCO DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA

[SESSIONE 7] 17.45 - 18.30

PROGETTO CREATIVO #4
ARTE E IMPRESA FVG IN CAMMINO

7 DICEMBRE

CONVEGNO

Sede: Museo archeologico nazionale di Aquileia
(via Roma 1, Aquileia)

[SESSIONE 1] 10.00 - 11.00

LIONS E ROTARY PER LA CULTURA

[SESSIONE 2] 11.15 - 12.30

IL TURISMO LENTO:
IL VALORE DELLE ESPERIENZE

SCOPRI
IL PROGRAMMA



Il caso

LA SCOMPARSA

Le immagini di quel 14 dicembre 2021



Liliana Resinovich esce dal suo appartamento di via Verrocchio il 14 dicembre del 2021, intorno alle 8.30. Non vi farà più ritorno. Il marito presenta denuncia di scomparsa la sera stessa. Per settimane Liliana sembra sparita nel nulla. Le ricerche non danno esito. Le immagini delle telecamere acquisite dagli inquirenti la ritraggono mentre scende da via Damiano Chiesa, imbocca via San Cilino e attraversa piazzale Gioberti. Poi il buio. —

IL RITROVAMENTO

Il corpo senza vita nella boscaglia



Il 5 gennaio 2022, nell'ambito delle ricerche coordinate della Prefettura, il corpo senza vita della donna viene trovato tra la boscaglia nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni, infilato in due sacchi neri della spazzatura e con due sacchetti di nylon sistemati sulla testa, tenuti saldi con un cordino. Le indagini sono coordinate dal pm Maddalena Chergia e affidate alla Squadra Mobile. Non ci sono iscritti sul registro degli indagati. —

LE INDAGINI

I 25 punti ancora da approfondire



Dopo oltre un anno di indagini, lo scorso febbraio la Procura chiede di archiviare il caso. Le parti offese - marito, fratello e nipote della 63enne - depositano una opposizione all'archiviazione. Il 13 giugno scorso il gip Luigi Dainotti, disponendo l'iscrizione a carico di ignoti per il reato di omicidio volontario, decide di non chiudere il caso disponendo ulteriori indagini e indicando alla Procura 25 punti da approfondire. —

«Il cadavere di Lilly andrà riesumato» Una nuova autopsia per avere risposte

L'ex comandante dei Ris Luciano Garofano, oggi consulente del marito di Resinovich: il nodo della causa del decesso

Laura Tonero

«Il corpo di Liliana Resinovich sarà riesumato per procedere a una nuova autopsia». A quasi due anni dalla morte della 63enne, ad anticipare quella che sarebbe la decisione dell'antropologa forense Cristina Cattaneo - il medico legale cui la Procura di Trieste ha affidato la super perizia sul cadavere della donna - è l'ex comandante dei Ris di Parma Luciano Garofano. Il generale dei Carabinieri in congedo, biologo specializzato in tossicologia forense, dallo scorso luglio è stato ingaggiato come consulente dal marito della Resinovich, Sebastiano Visintin. In questa veste è in stretto contatto con Cattaneo e con gli altri consulenti chiamati a dipanare i tanti dubbi che ancora aleggiavano su questo caso.

Ma andiamo con ordine. A Cattaneo, una delle massime figure della medicina legale in Italia, quattro mesi fa la Procura di Trieste ha conferito l'incarico di stendere appunto una nuova consulenza medico-legale. Un incarico affidatole dopo che il gip Luigi Dainotti non aveva accolto la richiesta di archiviazione, disponendo ulteriori approfondimenti di indagine. Le prescrizioni del gip indicano che la nuova consulenza medico-legale «accerti le lesioni riscontrate, la loro origine, il mezzo che le ha prodotte, la datazione, e ogni altro elemento utile a qualificare il decesso quale conseguenza di un'a-

LILIANA RESINOVICH
SCOMPARSA IL 14 DICEMBRE 2021,
TROVATA MORTA IL 5 GENNAIO SUCCESSIVO

Tra i dubbi irrisolti quelli su una possibile asfissia meccanica e sulle lesioni trovate sul volto della donna

zione e suicidaria o di un fatto attribuibile a terzi».

L'antropologa forense ha esaminato tutta la corposa documentazione inviatale sul caso: la relazione stesa dal medico legale Fulvio Costantinides e dal medico radiologo Fabio Cavalli, i risultati della consulenza tossicologica che la Procura ha affidato al chimico tossicologo Riccardo Addobbati, quelli della consulenza botanica e i dati emersi da tutti gli altri approfondimenti. Alla luce di quanto ha tra già tra le mani, spetta proprio alla Cattaneo decidere se per restituire una risposta su quanto successo alla ex dipendente della Regione sia necessario riesumare il cadavere. Estando a quanto anticipato l'altra sera alla trasmissione tv "Quarto grado" da Garofano, che è in contatto con Cattaneo, il medico legale - ieri non raggiungibile telefonicamente - chiederà di esaminare il corpo. La Procura per ora «non ha evidenza» di una richiesta di riesumazione del cadavere. Non è esclu-

so però la decisione sia emersa al momento nell'ambito di un confronto tra i consulenti, e che a breve venga ufficialmente formulata dal medico legale alla Procura. L'esame autoptico - al quale prenderebbero parte anche i medici legali Vittorio Fineschi e Stefano D'Errico, consulenti del fratello e della nipote di Liliana, il medico legale Raffaele Barisani e lo stesso Garofano come consulenti del marito - potrebbe servire a disvelare nuovi elementi, anche sulla causa del decesso.

«Liliana sarebbe morta per uno scompenso cardiaco dopo un'insufficienza respiratoria, ma il medico legale Costantinides ha concluso che a causare il decesso sarebbe una possibile asfissia meccanica», spiega Garofano ponendo l'accento sul quel "possibile". E ci sono poi le lesioni trovate sul volto della donna. «Erano coeve al momento della morte o c'è un'altra datazione?», si chiede ancora l'ex comandante dei Ris.

Visintin - originario di Gorizia - ha sempre sostenuto che una riesumazione del cadavere «sarebbe dolorosa, ma se ora viene ritenuta necessaria per fare finalmente luce su quanto è accaduto, io non mi oppongo. Il 14 dicembre prossimo saranno passati due anni dalla scomparsa di mia moglie - conclude - e ancora non ho una verità, non so perché, come e quando sia morta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLA STAZIONE MARITTIMA

FdI in congresso vota Matteoni «E nel 2027 un sindaco di destra»

Il segretario uscente Giacomelli: «Ma stiamo con Dipiazza sino a fine mandato»
La rivendicazione di Menia: «Per anni la tessera a Trieste mi è stata rifiutata»

Giovanni Tomasin

Fratelli d'Italia rinnova i suoi vertici provinciali in congresso mettendo alla guida la deputata Nicole Matteoni, e dalla stazione marittima il segretario uscente Claudio Giacomelli conferma la lealtà dei meloniani a Roberto Dipiazza fino al 2027, con l'auspicio che «poi questa destra patriottica e conservatrice esprima il sindaco di Trieste». Non è mancato uno di quei colpi di teatro tanto cari alla Fiamma,

quando con cupo cipiglio il senatore Roberto Menia ha rinfacciato ai vertici la sua esclusione dalla vita del partito a Trieste, generando un vivace botta e risposta con il deputato Walter Rizzetto.

In apertura portano il loro saluto il sindaco Dipiazza, il presidente Fvg Massimiliano Fedriga e il ministro Luca Ciriani, oltre ai rappresentanti delle forze di centrodestra. Poi la segretaria *in pectore* Matteoni illustra la mozione congressuale: «Anche se tutti, noi no. Su que-



Nicole Matteoni Foto Silvano

sto dogma la segreteria provinciale uscente ha impostato le sue azioni e la nuova segreteria continuerà parimenti». Nel suo documento Matteoni sottolinea la continuità con Giacomelli, delineando la specificità della comunità politica di FdI. Prende poi la parola lo stesso consigliere regionale, uscente per una incompatibilità di statuto: «È stato un onore guidare questo partito per dieci anni», esordisce Giacomelli, ripercorrendo poi la sua vicenda in FdI dall'ingres-

so nel 2013, «quand'era stato fondato da un gruppo di visionari, credenti e sognatori». Dall'1,7% degli esordi arriva fino agli exploit più recenti: «Il 99% del merito è di Giorgia Meloni, ma lasciatemi l'orgoglio di aver anticipato a Trieste la crescita di Fratelli d'Italia». Chiude mandando un messaggio politico, rivolto evidentemente agli alleati: «Non mi piacciono certe voci rispetto al nostro rapporto con il sindaco Dipiazza. Voglio dire nella sede più alta, che per me è il congresso, che noi siamo con il sindaco fino al 2027, perché manteniamo i patti con gli elettori». Dopo la fine del mandato, conclude, «forse arriverà il momento di rompere un nuovo record, di fare una cosa mai successa in questa città: che questa destra patriottica e conservatrice esprima il sindaco».

Prende poi la parola l'assessore regionale Fabio Scocimarro, concedendosi prima un po' di amarcord, poi un po' di attualità (dalla ferriera a Barcola), per chiudere su un grande classico: «Se guardiamo al futuro con i nostri vicini

non bisogna dimenticare le ciatrici. Le scritte "Tito" vanno tolte, ed è bravo chi in parlamento ha avviato l'iter per togliere le onorificenze al boia Tito».

Tocca quindi al senatore Roberto Menia, eletto in Liguria nelle fila di FdI, ma in difficili rapporti con la destra triestina dalla fine del Pdl e l'avventura di Fli: «Da qualche anno aspettavo di parlarvi», dice Menia in apertura. Il senatore parla del suo rapporto «amore odio» con la città, non più quella «pavesata di tricolori» degli anni '70 e '80, e con il partito: «Sono iscritto a Trieste da pochi anni perché prima la tessera mi veniva rifiutata. Si rifiuta a uno che ha rubato o dato cattivo esempio. Non penso di averlo fatto». Nel corso del lungo intervento Menia bacchetta anche Rizzetto, per aver usato l'espressione «a tutte a tutti» in fase di saluti. Gli risponde poi il deputato friulano: «Saluto più o meno come voglio, soprattutto in un periodo come questo in cui mettere le donne davanti dovrebbe essere un attestato di stima». —

L'INIZIATIVA

Cattinara, oltre 10mila le firme per la pineta

Il coordinamento per la tutela del bosco chiede ascolto alle istituzioni: «Rivedete il progetto di trasloco del Burlo»

Sono 10 mila 236 le firme raccolte e consegnate dal coordinamento «Salviamo il Burlo e la pineta di Cattinara» a tutte le istituzioni interessate, inclusi i ministeri romani. L'obiettivo è chiedere una riprogettazione del nuovo ospedale — mai accettata finora nonostante i ritardi nel cantiere — che tuteli lo storico spazio verde, ora destinato a parcheggio. Una battaglia che i proponenti vedono legata a quella per la salvaguardia dell'Ircs pediatrico. Forte dei suoi numeri, il coordinamento chiede di essere audito, a partire dal Consiglio comunale.

A presentare il lavoro di petizione, al Knulp ieri mattina, il portavoce Paolo Radivo, i medici Marino Andolina e Walter Zalukar (entrambi con passato politico, ai lati opposti della barricata). Radivo ha declamato il lungo elenco dei destinatari, spiegando che la petizione bilingue è nata nel gennaio 2022 su iniziativa di alunni e insegnanti della media slovena di Cattinara. Dall'agosto scorso è stata ripresa dal coordinamento, che in tre mesi e mezzo ha raccolto oltre 9.600 firme con banchetti di volontari in città.

«Si sventerebbe una pineta centenaria riconosciuta come bosco dalla legge regionale — dice Radivo — togliendo a Cattinara un polmone verde, un ecosistema naturale, un bene comune, uno spazio pubblico». Il portavoce aggiunge che «gli scavi e la sostituzione degli alberi col cemento potrebbero aggravare il dissesto della franosa e ventosa collina». Il coordinamento invita quindi a «valutare soluzioni alternati-



La conferenza stampa di ieri al Knulp Foto di Andrea Lasorte

ve nel rispetto del paesaggio e della salute della popolazione» e a «ridiscutere l'intero progetto di trasloco del Burlo».

Tra le istituzioni finora soltanto la V circoscrizione ha previsto un'audizione, spiega ancora Radivo, ma il coordinamento conta di discuterlo in Consiglio, ove le petizioni pesano come mozioni.

Andolina si concentra sul Burlo: «Riccardi mi accusa di mentire quando dico che dopo il trasloco mancheranno spazi per il centro trapianti. Dice che le stanze son sempre state cinque o sei, e non otto. Si vede che non so in quante stanze lavoravo. Il risultato è che il

nuovo Burlo non avrà un centro trapianti perché non ci saranno gli spazi, mentre la struttura in via dell'Istria continua ad espandersi risolvendo le vecchie criticità volumetriche». Così Zalukar: «A Cattinara si sta realizzando un progetto del 2010, ampiamente prima del Covid. Per costruire i nuovi Cattinara e Burlo siamo inchiodati a una visione della medicina di 15 anni fa». Dal pubblico interviene l'ex consigliere Marco Bertali, secondo il quale il progetto merita più di una critica: «Segui i soldi e capirai le cose, diceva Falcone». —

G.TOM.

IL PROGETTO



Il banchetto di ieri al Knulp di via Madonna del Mare Foto A. Lasorte

Avviata la petizione dei No Ovovia al parlamento Ue

È iniziata ieri e proseguirà oggi, con ulteriori banchetti poi nei prossimi giorni, la raccolta di firme per la petizione al parlamento europeo contro la cabinovia. A condurre la campagna, come scritto nei giorni scorsi, è il comitato No Ovovia che coglie l'occasione anche per la raccolta fondi natalizia.

Ieri le prime firme sono state raccolte nell'arco di tutta la giornata al Knulp di via Madonna del Mare, al bar alla

Tramvia di Opicina in mattinata così come alla sede dell'associazione culturale Le Pecore Nere di via Rossetti. Oggi i banchetti saranno invece in largo Barriera dalle 10 alle 13, davanti al mercato coperto, e in piazza Hortis dalle 11 alle 13. Nel locale dell'altipiano è stato il secondo circolo del Pd a fornire le forze per la raccolta firme, «supporta l'azione del comitato e invita i concittadini contrari al progetto ad aderire a

questa importante iniziativa».

La petizione chiede al parlamento europeo di bloccare il progetto perché, afferma il comitato, non è in linea con gli obiettivi del Next generation Eu, poiché non risponderebbe ai requisiti di tutela dell'ambiente. Al contempo il comitato ha prodotto una cartolina natalizia, in vendita a offerta libera, per raccogliere fondi destinati alle spese legali connesse alla battaglia contro l'opera.

Il coordinatore del comitato William Starc invita la cittadinanza a firmare: «In questo modo si dimostra a Bruxelles quanto poco condiviso dalla popolazione è questo progetto, calato dall'alto e non in linea con le finalità del programma europeo». Quanto alla raccolta fondi: «La sfida per bloccare questo progetto inutile impattante e insostenibile è ancora lunga».

Al Comune Starc dice: «Noi oggi diciamo con forza, sia a chi ricopre pro tempore incarichi di rappresentanza sia a chi è nelle vesti di servitore pubblico, che denigrare i contrari al progetto, come fatto nel salotto azzurro, riduce il tutto a una irrispettosa quanto sterile contrapposizione tra favorevoli e contrari, buoni e cattivi». —

G.TOM.

LA MOZIONE IN CIRCOSCRIZIONE

«Rendere più visibili le strisce pedonali»

Lorenzo Degrassi

Una Trieste che, oltre che come la città della bora e della Barcolana, sia ricordata quale "città delle strisce pedonali". È quanto richiedono i consiglieri della quinta circoscrizione Maurizio Ciani (FdI), Giorgio Cecco (Lista Dipiazza), Roberta Dambrosi (Misto) e Alessandro Tramarin (Lega) con una mozione approvata in consiglio circoscrizionale. L'obiettivo è rendere

più evidenti gli attraversamenti pedonali con appositi accorgimenti visivi, come fasce fluorescenti o segnaletica verticale a luci lampeggianti. L'area è innanzitutto quella di viale D'Annunzio, strada ad alta densità di traffico dove di recente si sono verificati incidenti anche mortali; iniziativa da estendere poi al resto della città.

«Abbiamo voluto fare una richiesta specifica — spiega Cecco — anche a sostegno di

quanto programmato dall'amministrazione comunale con la pista ciclabile da Barriera Vecchia a piazza Foraggi e i previsti nuovi attraversamenti pedonali protetti, con ulteriori interventi atti a rendere più visibili le strisce pedonali». L'iniziativa non è però una novità per la circoscrizione. «In passato abbiamo sollecitato più volte a fare qualcosa di più sulla sicurezza stradale pedonale — ha detto Tramarin —, anche implementando segnali luminosi». Dambrosi pensa ai bambini: «Le strisce pedonali segnalate e tutelate fanno sì che le famiglie possano promuovere la mobilità e l'autonomia dei propri figli. Credo che il lavoro dell'assessore Babuder sia volto a questo obiettivo». —

Barcola priva di scogli protettivi E la mareggiata crea altri danni

Un ulteriore distacco del porfido in Pineta dopo l'alta marea di ieri. Babuder: «Ripristinare la barriera»

Gianpaolo Sarti

Altri danni a Barcola. La mareggiata e l'intensa pioggia di ieri mattina, oltre ad aver creato disagi nel centro cittadino, hanno causato ulteriori problemi alla Pineta. Il mare, come successo un mese fa, è nuovamente salito all'altezza della terraferma straripando e invadendo anche le aree gioco, seppur in modo meno dirompente. Ma una parte della pavimentazione in cubetti di porfido, da poco ricollocata proprio in seguito a quanto accaduto tra fine ottobre e inizio novembre con una prima operazione di messa in sicurezza, si è nuovamente staccata.

Non solo. L'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder, che ieri ha trascorso praticamente l'intera giornata in sopralluogo a Barcola, ha constatato anche un nuovo distacco delle pietre in masegno nei pressi

del tratto di costa attiguo alla Marinella. Un danno, questo, che al momento appare comunque contenuto. Anche i Topolini, pesantemente intaccati dalla mareggiata dello scorso mese, ieri sono stati invasi dalle onde. Fortunatamente l'acqua è poi calata nel corso della serata.

Ma la questione, ormai, è strutturale. Anche perché la mareggiata di ieri non appariva particolarmente impetuosa. Di certo non come l'ultima volta. Nonostante ciò le conseguenze si sono fatte sentire.

Il motivo, come precisa lo stesso assessore, è che il lungomare ora è privo di una barriera solida: le onde del mese scorso hanno abbassato il livello della scogliera mediamente di una settantina di centimetri. Inoltre il muro di contenimento è stato aggredito in modo significativo in più punti: in Pineta e tra il Cedas e il locale "Il Pane Quotidia-



LA PAVIMENTAZIONE DIVELTA
NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO
IL LUNGOMARE COME APPARE ORA

Allagamenti in centro tra le Rive e via Mazzini dopo la forte pioggia ma disagi limitati

no", oltre che nella zona dopo il Bivio, cioè nel tratto compreso tra l'Hotel Miramare e lo stabilimento "Sticco": qui, l'altro mese, la forza delle onde aveva letteralmente distrutto la parete di contenimento erodendo il sedimento sottostante alla carreggiata stradale.

Il risultato, oggi, è che sen-

za protezioni sufficienti Barcola si trova esposta alle mareggiate di qualsiasi entità. «Non ci sono nuovi crolli – spiega l'assessore Babuder – ma è evidente che l'acqua penetra tra gli scogli e si infiltra sotto, nel piano di calpestio, erodendo sia gli scogli che la pavimentazione in porfido. Vari sampietrini si sono stac-

cati: sono quelli oggetto di un primo intervento, deliberato dalla giunta, volto perlomeno alla messa in sicurezza della Pineta. Non tutti si sono staccati, ma l'acqua ha invaso la passeggiata. Il tema – prosegue l'assessore – è che la protezione a mare praticamente non c'è più e quindi anche una mareggiata "semplice", che fino a un mese fa non avrebbe comportato chissà quali danni, adesso provoca problemi. Siamo quindi in una situazione di precarietà. Ogni qualvolta si alza l'acqua in modo significativo, si possono determinare queste situazioni». Detta in altri termini, se Barcola resta priva di una barriera a mare, qualsiasi opera si potrebbe rivelare inutile: l'acqua esonda fino alla strada. «Va ripristinata la scogliera il prima possibile – afferma Babuder – altrimenti qualunque intervento potrebbe essere reso vano dall'alta marea». L'assessore propone di aggiungere ulteriori scogli a mare, prelevandoli dalle cave. «Questo è il primo intervento da compiere».

Disagi tutto sommato limitati, invece, in centro città. L'acquazzone di ieri ha allagato parte della Rive e le vie limitrofe, tra cui la zona bassa di via Mazzini. Il servizio del Delfino Verde, che collega Trieste a Muggia, è stato provisoriamente sospeso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il 100% di locazioni senza problemi

grazie al nostro esclusivo sistema di selezione degli inquilini e dei servizi offerti nella gestione degli affitti, **Perla Immobiliare** gestisce affitti garantendo sonni tranquilli.



Via Giuseppe Mazzini 9/a - Trieste
t. 040 3481360 info@perlarealestate.it

NOI AFFITTIAMO LA TUA CASA ...tu dormi sonni tranquilli

Hai un'abitazione che vorresti dare in locazione
ma hai paura di inquilini morosi, danni all'immobile e gestione dell'affitto complicata?

Contattaci e raccontaci del tuo immobile:
ti garantiamo la soluzione perfetta

www.perlarealestate.it



Le eccellenze dei sapori più genuini protagoniste al Mercato coperto

Successo per la seconda edizione di Farmer&Artist: 35 i produttori arrivati anche da altri Paesi

Francesca Schillaci

«**A**nome di tutti i collaboratori contadini che come noi ogni giorno si occupano di questo lavoro, sottolineo come sia onorevole il nostro mestiere che nasce prima di tutto da una passione che si rivela sempre di più uno stile di vita. Da un prodotto finito raccontiamo una storia intera, quella delle nostre famiglie e del nostro territorio». Con queste parole, pronunciate prima del taglio del nastro inaugurale della seconda edizione di Farmer&Artist al Mercato coperto di largo Barriera vecchia, ieri Sara Devetak dell'Azienda agricola Kmetija di Trebiciano, ha raccolto il sentire comune di 35 produttori arrivati da ogni area del Friuli Venezia Giulia così come dall'Istria slovena e croata e dall'Erzegovina orientale per la manifestazione enogastronomica e artistica "Slow Food". «Sono in tanti e tutti con delle specialità diverse» ha sottolineato il presidente del Gal

del Carso David Pizziga – all'interno di un luogo come il Mercato coperto che per eccellenza vorremmo diventasse un "museo del gusto" proprio per insegnare e raccontare anche alle nuove generazioni l'importanza della filiera agroalimentare e di tutto il lavoro che ci sta dietro».

Un numero consistente di visitatori aspettava fuori dal Mercato coperto ancora prima dell'orario di inizio, a testimoniare il riscontro ottenuto dalla iniziativa. Dopo il taglio del nastro con il vicesindaco Serena Tonel insieme a Pizziga e all'organizzatore Enrico Milic, accompagnati dal Coro di Repen, il "viaggio multisensoriale" è stato rappresentato dai Capucci di Collina al Miele di Marasca, dalle Pere Klozen al Varhackara di Timau, fino ai formaggi friulani, carsolinesi e balcanici, salami, confetture, conserve, sciroppi, vini e birre artigianali per continuare il pomeriggio con il quintetto "Swing à la carte" e i laboratori del gusto per i bambini.

Hanno riscosso successo



Uno dei tanti banchetti con le specialità Fotoservizio Massimo Silvano

le "ospiti d'onore" arrivate dall'Erzegovina orientale che hanno fatto assaggiare le loro specialità Slow Food, come il Formaggio nel sacco e il miele: «Abbiamo iniziato

da un po' "La strada dei formaggi e dei mieli", un progetto che coinvolge otto produttori tipici – ha spiegato la produttrice Gordana Radovanovic - perché la ricchezza del-



I VISITATORI
NUMEROSI I VISITATORI DELLA MANIFESTAZIONE AL MERCATO COPERTO

«Così raccontiamo la storia delle nostre famiglie e del nostro territorio»

la biodiversità della Erzegovina orientale unisce formaggio e miele nella ricerca dei pascoli. A Dubrovnik (Croazia) è stata trovata la prima traccia scritta del formaggio

nel sacco che è diventato poi un presidio Slow Food dal 2007». In cosa consiste? «All'interno della pelle di pecora viene fatto stagionare per anche più di sei mesi questo formaggio che parte dal latte crudo di vacca. È un'antica tradizione conosciuta in Croazia, Erzegovina e Montenegro».

Anche l'azienda agricola Saliet, della provincia di Pordenone, oltre a presentare la produzione di oli essenziali, fiori edibili ed erbe officinali, ha portato il presidio Slow Food "Pestith", «rape e acqua lasciate a fermentare per 45 giorni in inverno – hanno spiegato i produttori Chiara e Carlo Santarossa – un prodotto tipico della zona in cui viviamo, a ridosso del Parco delle Dolomiti, dietro la diga del Vajont».

In mostra sono stati anche i produttori più giovani, come Sara Forgiarini e Filippo Bortolon dell'Azienda agricola B-Orto Peppers di Gemona del Friuli che dal 2020 propongono un'attenta coltivazione di peperoncini, con semi raccolti dai loro viaggi in tutto il mondo: «Nella nostra terra abbiamo coltivato semi di Habanero, Caroline reaper e anche altre varietà più rare provenienti dall'Africa – hanno spiegato Forgiarini e Bortolon – e ora produciamo anche il Tabasco artigianale. Inoltre collaboriamo con altre aziende agricole con cui lo scambio è necessario per poter crescere insieme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tradizionale iniziativa del Circolo ricreativo della polizia di Stato che coinvolge tante altre realtà. Consegna i doni ai bimbi

San Nicolò si mette in moto Quest'anno il santo arriva a bordo di un elicottero e porta 21 mila euro solidali

Francesco Codagnone

San Nicolò arriva in elicottero e porta oltre 21 mila euro in dono a chi ne ha più bisogno. Il Circolo ricreativo della Polizia Locale "Roberto Tommasi" ha rinnovato anche per quest'anno l'iniziativa a fin di bene "San Nicolò in moto", a sostegno dei bambini meno fortunati e delle loro famiglie.

Il "santo" è arrivato ieri pomeriggio in piazza Unità, come tradizione vuole, scortato da un centinaio di centauri partiti un'ora prima da piazza Oberdan. Il "come" sia entrato in scena è stato come sempre una sorpresa, parte del folklore stesso dell'iniziativa, giunta alla 27.ma edizione: dopo arrivi in bus, trattori agricoli, motoscafi, treni d'epoca, carrozze trainate da cavalli, e senza dimenticare la "magica" annata in cui Nicolò dalla barba bianca si calò dalla finestra del sindaco, ieri il "santo" generoso ha scelto

LA MATTINATA
NELLE FOTO DI FRANCESCO BRUNI
I PASSAGGI DELL'EVENTO

**La sorpresa
del velivolo
verde brillante
atterrato sul molo**

un elicottero verde brillante per sorvolare le Rive e costringere centinaia di nasi all'insù.

Atterrato in Molo Audace, San Nicolò si è quindi concesso una breve sosta in piazza Unità a favor di telecamere; di qui il via a bordo del tradizionale sidecar: scortato da decine di motociclette, Nicolò ha quindi raggiunto i bambini della Casa famiglia Gesù Bambino di via Petronio, della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin in via Valussi e quelli delle due case di accoglienza per ragazze madri in via Besenghi e via Navali. Nel suo

"sacco" un assegno gigante da 21.745,55 euro (srotolato, in piazza Unità, al fianco dell'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca e gli assessori comunali Caterina De Gavarro e Maurizio De Blasio). Ad aspettarlo nei tre centri 102 bambini, che hanno ricevuto in regalo due giocattoli a testa, scelti direttamente dalla loro letterina dei desideri (2.425 euro). Il "santo" ha portato in dono anche generi alimentari a lunga conservazione (5 mila euro), frutta e verdura (1.200 euro), beni di prima necessità per neonati come pannolini e latte in polvere (573,58 euro), mentre per venire incontro alle richieste delle giovani madri di via Besenghi e via Navali sono stati acquistati dodici materassi (1.848 euro). L'importo rimanente (circa 10 mila euro), più quanto raccolto dal "santo" attraverso le donazioni delle tante fa-



miglie accorse a salutarlo ieri pomeriggio, è stato quindi devoluto alla Fondazione Luchetta, per sostenere viaggi, trasferimenti, cure mediche e ospitalità dei bambini assistiti dal centro di via Valussi, e le necessità delle loro famiglie. Anche quest'anno San Nicolò ha dunque "messo in moto" la generosità di tanti cittadini che hanno partecipato alla raccolta - tramite offerte o comprando magliette e ninoli - e di enti e organizzazioni coinvolti dalla Polizia Locale: AcegasApsAmga, Anas, Asugi, Carabinieri, Corpo Forestale Regionale, Guardia Costiera, Guardia di Finanza, Ipa, Polizia di Stato, Polizia Locale di Muglia, Polizia Penitenziaria, Polizia Slovena, Poste Italiane, Trieste Trasporti, Trieste Terminal Passeggeri, Vigili del fuoco, i più grandi gruppi motociclistici della provincia, molte piccole e grandi aziende e negozi locali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

La Biblioteca comunale raddoppia il numero dei lettori più giovani

A Muggia in deciso aumento i fruitori, soprattutto i ragazzi
Tante le iniziative, dotazione in crescita a 27 mila volumi

Luigi Putignano / MUGGIA

Un’utenza balzata dai 9.200 fruitori del 2022 ai 14.200 del 2023, quasi raddoppiati i bambini e i ragazzi sotto i 14 anni (3.600 rispetto ai 1.600 dell’anno scorso). Aumentati gli eventi promossi e i volumi a disposizione delle persone, frutto di un patrimonio già cospicuo, con investimenti sul digitale e un intervento previsto da trentamila euro per il rifacimento di tutta l’area per i giovani. Questi alcuni dei numeri principali del bilancio delle attività della Biblioteca comunale di Muggia nel 2023, illustrati l’altro ieri dal vicesindaco e assessore alla cultura Nicola Delconte, che ha anche annunciato alcuni impegni per il 2024. All’incontro hanno preso parte anche l’assessore comunale Gianna Birnberg, il responsabile del-



Uno scorcio dell'ingresso della Biblioteca Foto da muggiacultura.eu

la biblioteca Nicola Soia e la responsabile del Sistema bibliotecario di Ateneo dell’Università di Trieste, Cristina Cocker.

Per incentivare la biblioteca digitale, è stato annunciato, verrà aumentata la selezione di titoli presenti con

ebook. Ma intanto la biblioteca è diventata nel corso di quest’anno anche un punto di riferimento importante per eventi culturali, con 13 appuntamenti dedicati ai bambini, 23 presentazioni di libri e otto conferenze, che hanno coinvolto un totale di circa 1500

persone. Sono arrivate in visita anche 37 scolaresche. Raddoppiato poi il numero dei prestiti interbibliotecari, legati spesso a ricerche specifiche e a lavori di approfondimento e studio, passati dai 21 del 2022 ai 45 del 2023. Sono stati spesi poi 5.500 euro da parte del Comune di Muggia per l’acquisto di nuovi libri; di questi, 4.500 sono stati utilizzati per soddisfare le richieste manifestate dagli utenti, altri 1.000 sono serviti per incentivare la saggistica locale. Ulteriori 8.500 euro sono stati finanziati dal ministero della Cultura e 400 euro dal ministero della Cultura della Slovenia, per l’acquisto di testi in lingua slovena. Inoltre 540 euro sono stati spesi per completare la storia di Venezia, una donazione di volumi importanti da parte dell’assessorato alla Cultura della Regione Veneto.

«Una delle novità più rilevanti – ha detto Delconte – è l’investimento di 30 mila euro, mai fatto in precedenza in un’unica tranche, per il rifacimento completo dell’area dedicata a bambini e ragazzi del piano terra. È un intervento fondamentale sia per garantire un ambiente adeguato ai giovani, in crescita come fruitori della biblioteca, sia per aumentare la dotazione dei libri, che passerà da 25 mila a 27 mila volumi grazie a un’ottimizzazione degli spazi». Infine, una curiosità: la biblioteca non è mai andata in vacanza, con un ottimo numero di utenti anche ad agosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

“Dicembre in festa” Ecco l’albero a Sistiana

DUINO AURISINA

Prenderà il via oggi alle 17 a Sistiana, con l’accensione delle luci dell’albero fatto alzare dal Comune, il ciclo di appuntamenti predisposti dall’amministrazione per le festività 2023. “Natale con noi – Dicembre in festa” è la denominazione scelta dalla giunta guidata da Igor Gabrovec per indicare gli eventi alla cui realizzazione contribuiranno come ogni anno le tante associazioni del territorio che nelle varie frazioni proporranno eventi destinati a rendere gradevole il periodo delle festività. A svolgere un ruolo di grande richiamo saranno i mercatini nei paesi del territorio comunale. Fra gli appuntamenti più attesi quello di mercoledì 6 dicembre, che prevede dalle 16 alle 20 l’allestimento dell’albero di Natale nella piazzetta di Duino, con la banda “Vecia Trieste”, l’apertura del castello dei Tori e Tasso, l’esibizione dei bambini delle scuole italiane e slovene e dei ragazzi del Collegio del Mondo unito. Alle 18 arriverà san Nicolò. L’accensione delle luci dell’albero nella piazza san Rocco ad Aurisina è prevista invece per mercoledì 13, alle 16. —

U.S.A.



Le luminarie natalizie accese da ieri nel centro di Opicina Foto Andrea Lasorte

IL VIA

Accese le luminarie in tutto il borgo A Opicina è già “Natale con Noi”

Ugo Salvini

Con l’accensione delle luminarie in tutto il borgo, ha preso il via ieri “A Opicina... Natale con Noi 2023”, ciclo di appuntamenti e spettacoli promosso e organizzato dal consorzio Centro in Via Insieme a Opicina, che accompagnerà le festività nel centro dell’altipiano. A scandire il conto alla rovescia la vicesindaco e assessore comunale per le Politiche economiche Serena Tonel, che ha premuto il pulsante sulle note di fisarmonica

suonate da Cristian Leghissa. Il tutto alla presenza della presidente della circoscrizione Altipiano est, Nives Cossutta, del suo vice, Matia Premolin, delle consigliere circoscrizionali Lara Dipiace e Carmela Palumbo, e della presidente del consorzio Insieme a Opicina, Nadia Bellina.

Conclusa la cerimonia, le vie illuminate a festa, tutti al brindisi augurale davanti alla sede della società culturale slovena Tabor. Tonel, con gli altri rappresentanti istituzionali e Nadia Bellina, ha poi vi-

sitato il Mercatino di san Nicolò allestito nella sede del Tabor. «Lo spirito di comunità che si respira qui a Opicina – ha detto Tonel – è decisamente raro. Grazie all’impegno del consorzio presieduto da Bellina si riesce a ogni appuntamento pubblico a radunare commercianti, titolari di pubblici esercizi, associazioni e soggetti che a vario titolo operano nel mondo della cultura e del sociale, per creare un’atmosfera unica. Vengo sempre volentieri ad accendere le luci del Natale a Opicina: significa riconoscere questa volontà di stare assieme e proporre un programma in grado di calamitare l’attenzione di migliaia di persone». Martedì saranno protagonisti i bambini che alle 16 vedranno arrivare san Nicolò in piazzale Monte Re, sulla carrozza da cui distribuirà dolcetti ai piccoli. Alle 17 l’accensione delle luci dell’albero nel piazzale e, mezz’ora dopo, quelle del presepe realizzato in via di Prosecco 7 da Nonna Brunna e Dario Rota. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

infostriscia



Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350

orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO

e ARGENTERIA

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:

GIOIELLI

DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI

SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO, anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO

MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI, DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE, OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA

VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

**Animal's Club**



ALIMENTAZIONE BIOLOGICA, OLISTICA, VEGETARIANA E NATURALE PER ANIMALI

SERVIZIO TOILETTATURA E PULIZIA DENTI AD ULTRASUONI E SENZA ANESTESIA

SABATO ORARIO CONTINUATO 9.00-17.00

Via Udine, 57/D Trieste - 040 418996



ANSMI FVG

Premi agli studenti in memoria del 15enne Pierino Addobbati

L'aula magna del liceo Dante ha ospitato la cerimonia di consegna della 16ª edizione del "Premio Pierino Addobbati", istituito in memoria dello studente di 15 anni ucciso nei moti di piazza del 5 e 6 ottobre 1953. L'Ansmi, Associazione nazionale della sanità militare italiana del Fvg, ha bandito un concorso rivolto agli studenti articolato in due premi distinti: per un' azione umanitaria a favore di persone bisognose d'aiuto, e per il miglior elaborato nel 76° anniversario della Costituzione italiana.

I vincitori sono Alice Valle e Bianca Martone. Premi in denaro del Rotary club Trieste a Dario Babici, Filippo Leonardi e Riccardo Scip. Hanno portato i saluti il presidente dell'Aism Giuseppe Reina e l'assessore comunale Maurizio De Blasio. Al presidente del Cps Filippo Leonardi è stata consegnata dal segretario Aism Gregorio Papadia la Carta di Trieste per i giovani. La professoressa Vittoria Giral-di, dell'Ufficio scolastico di Trieste è stata premiata per la scelta dei vincitori. In coda, la relazione su "L'uomo fra geni e ambiente" del professor Mauro De Vanna e un concerto dell'arpista Agnese Puzzi Magico.



La foto (di Massimo Goina) da sinistra Gregorio Papadia, Giuseppe Reina, Vittoria Giral-di, Filippo Leonardi, Bianca Martone, Alice Valle, Riccardo Scip.

Nella foto (di Massimo Goina) da sinistra Gregorio Papadia, Giuseppe Reina, Vittoria Giral-di, Filippo Leonardi, Bianca Martone, Alice Valle, Riccardo Scip.

Nella foto (di Massimo Goina) da sinistra Gregorio Papadia, Giuseppe Reina, Vittoria Giral-di, Filippo Leonardi, Bianca Martone, Alice Valle, Riccardo Scip.

LE LETTERE

**Caso Wärtsilä
Le condizioni
per un nuovo inizio**

Bene era prevedibile sin dalla primo momento la vacuità dell'interesse della nipponica Mitsubishi nel contribuire alla reindustrializzazione di quello che rimane del sito produttivo della ex Grandi Motori Trieste, praticamente prosciugato, depredato meglio, dalla finlandese Wärtsilä nel corso degli ultimi vent'anni circa. Ora, dopo la scellerata scelta di cedere totalmente ai "privati" la storica attività produttiva di motori diesel medio grandi, non rimane che la volontà politica di ridare a Trieste quello che le spetta e cioè la possibilità di riprendere il corso della sua grande storia industriale. Il re è ormai nudo, in campo c'è solo la capacità progettuale della Politica attraverso la controllata Cassa Depositi e Prestiti, quasi esclusivo azionista sia della genovese Ansaldo Energia e della triestina Fincantieri i soli due soggetti economici che mantengono e/o timidamente rinnovano l'interesse per quello che rimane del sito produttivo di Baggnoli della Rosandra.

In gioco non ci sono solo gli esuberanti umani che i finlandesi lasciano per strada, in gioco è la politica industriale italiana in due comparti fondamentali della sua economia e cioè quello energetico e quello navalmecanico. Penso che sarà difficile per una classe politica e un management pubblico avulsi dalla storia e dalle tradizioni industriali genovesi e triestine dare risposte plausibili e compatibili con i tempi storici che stiamo attraversando. Ma se rimane un minimo sedimento storico, forse di più a Genova che a Trieste, allora le opportunità ci sono tutte per creare le condizioni per un nuovo inizio industriale e questo non può che avvenire agganciandosi all'emergere di un nuovo ordine mondiale multipolare che attualmente si sta velocemente affermando nel mondo.

Ladi Minin

**La proposta
"El tran" fermo?
Tutti in crociera**

Sono oltre 7 anni che i triestini e, soprattutto gli abitanti d'Opicina, non posso usare el tran de Opcina per chissà quali misteriosi ed insvelabili motivi. Passerà ancora tanto tempo prima che el tran torni in

funzione, se tornerà. Un uccellino mi ha informato sulla eventualissima possibilità: no ovovia, no tran! Vedremo. Io penso che il nostro podestà Roberto Dipiazza potrebbe fare uno sforzo per ripagare, almeno gli opicinesi, dei disagi subiti e da subire a causa del "no tran".

Gli faccio questa proposta. È appena uscita dai cantieri di Meyer Turku la maggiore nave da crociera mai costruita: "Icon of the Sea", lunga 365 metri, stazza lorda 250.000 tonnellate, che sono una misura di volume pari a 710.185 m3, alias 2.821 appartamenti da 90 metri quadri e 2,8 metri di altezza. Ha 2.300 membri d'equipaggio e può trasportare fino a 7.600 passeggeri, in pratica quasi tutti gli abitanti d'Opicina. Se detti abitanti non possono andare tutti in crociera, si possono imbarcare quelli di Banne, Ferneti, fino a raggiungere il numero massimo consentito. Il buon e bravo Dipiazza dovrebbe noleggiare la nave a time charter più combustibili e lubrificanti, più circa 29 aerei A340-300 per trasportare tutti i 7.600 passeggeri da Ronchi al porto d'imbarco, andata e ritorno, che sarà in Florida o nei Caraibi.

I croceristi pagheranno una cifra simbolica perché il resto delle spese sarà a carico di Dipiazza o di chi decide lui, qua-

le compenso per lunghi anni d'assenza del tran e per i danni subiti e, comunque non oltre otto anni di fermo. Il 17.09.2024 si deciderà come procedere se el tran non sarà ancora in funzione.

Paolo Urbani

**La svolta de Il Piccolo
Alabarda e Leone
fianco a fianco**

Egregio Direttore, quale ex de Il Piccolo mi permetta di darle il benvenuto e di augurarle le migliori fortune. Mi consenta per altro di condividere con lei ed i suoi (nostri) lettori una riflessione che mi sta tormentando da un po' di tempo, e che riguarda Venezia, o per meglio dire la Repubblica Veneta che ci ha messo oltre cinque secoli ma alla fine ce l'ha fatta a conquistarsi Trieste. Allora i maggiori triestini si misero a servizio dell'Austria pur di evitare i veneziani, e se vogliamo fecero una buona scelta tant'è che Trieste passò in breve da piccolo porto di pescatori con grandi saline a terza città dell'Impero dopo Vienna e Budapest.

Passate due guerre mondiali, varie amministrazioni e tanti avvenimenti sanguinosi, all'inizio del terzo millennio ecco

austriaci e veneti rifarsi vivi, ma questi più rapidi e decisi di quelli, i primi con qualche investimento sul mattone, alberghi e un prestigioso caffè, i secondi cominciando ad impadronirsi di piazza dell'Unità partendo dal Caffè degli Specchi, per arrivare all'Hotel ai Duchi ed ora anche a Palazzo Ralli, mentre altri imprenditori veneti investivano sempre nel settore alberghiero. Ma il vero colpo di teatro è avvenuto con l'acquisto della prestigiosa e gloriosa testata de Il Piccolo. Già da quasi cinquant'anni il nostro giornale non era in mano ai triestini, tranne che per un breve periodo, non proprio esaltante a cavallo del secolo. A questo punto il progetto della Serenissima, seppur con un certo ritardo si è concretizzato. Alabarda e Leone fianco a fianco (e sempre col libro aperto, mi raccomando), vuol dire che alla prossima Barcolana vedremo il Bucintoro nel nostro Golfo. Un cordiale saluto.

Gualberto Niccolini

**La riflessione
Critica al patriarcato
e Governo Meloni**

Caro Direttore, come storico non mi piace prendere parte a risse nomina-

listiche, ma posso dire che dovrebbe essere evidente che è una banalità discutere a proposito del termine "patriarcato", usato per indicare la supremazia del maschio sulla femmina, dell'uomo sulla donna, od ancora nella nostra società la non parità dei diritti tra i sessi. È cosa presente da milioni di anni tra le scimmie nostre progenitrici e da centinaia di migliaia tra l'Homo sapiens che ha colonizzato il pianeta, ma negli ultimi secoli si sono certamente avuti dei grandi progressi a favore delle donne, forse la più grande rivoluzione culturale dall'esistenza dell'uomo (e della donna).

Però nessuno può dire come la fase presente si evolverà e quindi per quanto tempo il patriarcato ancor oggi presente, presentissimo, continuerà ancora, negando i pieni diritti alle donne. Negare la sua esistenza più che una banalità è dunque un assurdo dal punto di vista logico, ma non dal punto di vista politico. Il termine infatti rimanda, come etimologia latina, a "pater", "patria", e quindi immediatamente alla sacra trinità elettorale "Dio, Patria, Famiglia" su cui si fondano le fortune elettorali e politiche di questa maggioranza. La critica al Patriarcato quindi colpisce la Meloni e questo governo proprio in un punto vulnerabile e quindi

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 DICEMBRE

- Passata la prima domenica di austerità, con bora e temperatura sottozero, che hanno conferito maggiore rigore alle restrizioni per la circolazione.
- A cinquanta anni dalla scomparsa, si ricordano di Enrico Nordio la Pia Casa dei Poveri di via Pascoli, e l'Ospedale della Maddalena.
- E' continuata ieri la pacifica invasione di piazza dell'Unità, da parte degli ambulanti, per protestare contro lo sfratto della fiera di San Nicolò da viale XX Settembre a Sant'Andrea.
- Fonte di disagi restrizioni, ma possibilità anche di realizzare quello che il convulso traffico non consentiva nemmeno di sognare: le biciclette, riscio" a pedali, a piedi alla partita.
- Domenica proibitiva per tutti: bora e freddo un freno più forte delle restrizioni sulla benzina. Ciclisti, pattinatori ed anche un driver in "sulky" padroni del Corso, ma il gelo ha scoraggiato le uscite in massa.

MATRIMONI

Lerario Antonio e Eliseo Daniela, Crosilla Fulvio e Del Bello Anna, Tirelli Guido e Gazzola Elena, Latella Giuseppe Gesualdo e Marass Alice Victoria, Maraini Francesco e Damiani Federica, De Giorgi Stefano e Kraus Margherita, Vacca Giovanni e Miceli Jessica, Naverri Oleksandr e Casini Alice.

ELARGIZIONI

In memoria di Ester Bisiacchi ved. Manzin. Laura Dario e famiglia 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Eleonora Caprini da colleghi ed ex colleghi Life Reinsurance di Maria Cristina. 170 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Gilda Giraldi Lanceri per il compleanno (30/11) dalla figlia 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Loredana Grezar Spadaro 30 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

POLITICIZZAZIONE CHE ALLARMA

I cuori dei cittadini si stavano già aprendo alle atmosfere festose della pausa natalizia, quando è improvvisamente piombato su di noi l'allarme riguardante la politicizzazione della magistratura. C'è chi ha già sospeso gli ordini dei regali su Amazon in attesa di una risoluzione della questione. So di molte nonne che hanno rinunciato a preparare le loro torte in attesa che il ministro Crosetto venga sentito dal Copasir. Alcune famiglie sono arrivate persino a modificare il calendario dell'Avvento in quel senso. Posso portare all'attenzione di tutti anche un caso personale, quello di una mia vecchia zia che ha annullato gli inviti al pranzo di Natale per poter meglio meditare, anche in quei giorni di solito dedicati alla famiglia, sulla "imparzialità e terzietà dei giudici quantomeno sotto il profilo dell'immagine". Sue testuali parole. C'è chi teme anche un fermo degli impianti sciistici per sensibilizzare turisti e vacanzieri natalizi sulla questione del bilanciamento dei principi costituzionali. -

ALBUM

Riunita dopo 40 anni la V A del Sandrinelli



Si è riunita dopo 40 anni dalla maturità la Classe V A dell'Istituto Sandrinelli. Erano presenti assieme al professor Silvano Magnelli: Jacqueline Bates, Claudio Belletti, Doriana Cavallaro, Elisa Comar, Roberto Coslovich, Cristina D'Agnolo, Laura Dalla Nora, Manuela Della Valle, Daniela Drioli, Cristiana Lo Presti, Laura Milazzo, Gabriella Mocolo, Franca Rasman, Antonella Ronco, Lorella Sitara, Alessandra Slobez, Chiara Smythe, Roberta Stulle, Federica Trinca. È stato inviato un saluto agli assenti.

sensibile, da cui le critiche nervose e stizzite.

Franco Colombo

Servizi
Una Sanità digitale è possibile

Leggo che la regione Toscana è riuscita a raggiungere l'ambizioso obiettivo di realizzare una Sanità digitale al 100%. E lo ha fatto prima dell'emergenza Covid e anche prima delle ingenti risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Allora si può. L'intervento lucido e chiarissimo del dottor Giovanni Oliviero Panzetta, a proposito delle lunghe liste d'attesa e dei finanziamenti alla Sanità, dimostra che prima andrebbe riformata l'organizzazione del servizio stesso. Concordo, anche grazie allo sviluppo di una vera rete di interconnessione digitale tra tutti gli attori del sistema.

Fabrizio Bonfigli

Ordine pubblico
Chi è responsabile per i minori stranieri?

La delinquenza in Europa, rafforzata dall'arrivo incontra-

stato delle masse dall'Africa e dai Balcani, è diventata un problema immane soprattutto a causa delle leggi estremamente permissive e, per giunta, quasi mai applicate. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti e sarebbe quasi inutile parlarne visto che oramai nelle città ci sono interi rioni diventati zone franche per spaccio e ogni sorta di reati e anche la nostra amata Trieste, dove fino a pochi anni fa non era un problema per nessuno girare di notte, sta conoscendo il flagello della delinquenza minorile. Mi riferisco alla violenza delle bande di dichiarati minorenni stranieri (non si sa se lo siano davvero), ospiti di strutture di accoglienza che se li tengono ben stretti: si tratta di merce preziosa, che frutta in sovvenzioni cinque volte quanto un adulto. Vorrei richiamare l'attenzione su un punto. Per ogni minorenne la legge prevede da sempre la tutela del "pater familias" fino alla maggiore età, una volta responsabilità appunto del padre e poi trasformata in "genitoriale". In mancanza di questo requisito interviene la legge tramite il giudice tutelare, che ne affida la custodia e la responsabilità nel comportamento ad altra persona o ente. Viene pertanto da chiedersi se gli otto giovani di Opicina, che qualche settimana fa danzavano alle

23 sul cofano di un'auto parcheggiata nel centro del villaggio saranno in grado di risarcire allo sfortunato proprietario i danni causati. Stesso discorso, in altra forma, vale per i fatti di piazza Carlo Alberto, Goldoni e via dicendo. In loro vece, si trattasse di una famiglia, dovrebbe provvedere il padre che, però, si trova in Afghanistan o Pakistan. Per cui ritengo che responsabili del comportamento dei giovanetti siano i gestori della struttura dove costoro soggiornano e, nel contempo, da uomo della strada che paga il loro mantenimento, chiedo se debbano osservare un orario di rientro nella stessa o se questa è da ritenersi un albergo dove si va e si viene a piacimento dopo le scorribande notturne. Una risposta chiarificatrice penso sarebbe gradita a molti lettori.

Bruno Cavicchioli

LEREGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Francesco Saverio
Il giorno è il 337°, ne restano 28
Il sole sorge alle 7.26 tramonta alle 16.22
La luna sorge alle 22.07 cala alle 12.20
Il proverbio A chi vuole fare del male non manca l'occasione

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Campo San Giacomo, 1 040 639749
Piazzale Valmaura, 11 040 812308
Via Brunner, 14 ang. via Stuparich 040 764943
Strada per Lazzaretto, 2 - Muggia 040 2462462

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 200121
reperibilità 040 200121

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via Giulia, 1 040 635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
30 novembre	7	55
1 dicembre	22	67
2 dicembre	5	76
3 dicembre	5	42
4 dicembre	9	37
5 dicembre	5	61

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Protezione civile	800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111
Aeroporto - Informazioni	0481476079

TRIESTE VOLTIE STORIE

In un'epoca di migrazioni ricordiamoci che accogliere significa amare e riflettere l'immagine di Dio



DON MARIO VATTA

In un'epoca in cui anche la parola "epoca" assume un significato diverso dal solito, tutto sembra cambiare. In quale direzione? È la domanda che spontaneamente può occupare una parte rilevante dei nostri pensieri. E non possiamo prescindere dal presente, drammatico, tragico. Le guerre, le sopraffazioni. L'ingiustizia esagerata e diffusa. Non dimentico le migrazioni. Le donne e gli uomini migranti. Con i loro piccoli. I bambini. Mentre i potenti del mondo discutono se accoglierli, come farlo. A chi affibbiarli. O respingerli e basta. A proposito: chi ha messo sul mio tavolo un opuscolo di tanti anni fa, di cui ho curato la prefazione, e che parlava di accoglienza? Del piccolo, dell'indifeso. Incuriosito, dopo tanto tempo, leggo; e voglio farlo assieme a voi.

Nello stesso tempo in cui accogliamo, scegliamo di accogliere. È vero: dopo tanti anni di condivisione, di vita comunitaria e di lotta quotidiana scatta una certa logica nell'accogliere e allora tutto dovrebbe sembrare naturale, conseguente. Eppure scegliere d'accogliere presuppone l'accoglienza di una scelta. È proprio per dare forza, contenuto, significato all'accoglienza che di volta in volta ci poniamo l'interrogativo sul perché del nostro

Riflettiamo
sul perché del nostro
agire e sul superamento
di un certo
egoismo

agire, del superamento di un certo egoismo, di una certa logica meritocratica e meritocentrica, fuorviante e meschina, che non evidenzia il bisogno – motivando in questa maniera la gratuità dell'accogliere e del condividere – ma analizza e incolonna i meriti che altro non sono se non la proiezione delle nostre non sempre intelligenti aspettative: tanto ho dato tanto deve risultare. È per questo motivo che è necessario scegliere la scelta, accogliere la scelta. Accogliere e misurare il tempo con occhio nuovo, con nuova attenzione. Vuol dire vivere il tempo e contemplarlo per il dono che è.

Accogliere significa incontrare l'altro nel tempo. Vuol dire incontrare e far incontrare i doni che sono l'altro e il tempo. Accogliere significa propormi come dono. Accogliere è scambio di doni. Ed è dono per tutti. Accogliere è superare la logica corrente dell'occupazione esclusiva di spazio e tempo. Vuol dire abitare una casa, un territorio, una cultura. Con l'altro. Accogliere significa condividere ciò che si abita. (È difficile condividere ciò che si occupa).

Dio ha voluto la sua creatura per poterla accogliere. Dio ha voluto la sua creatura per farsi accogliere. Chi accoglie riflette l'immagine di Dio. Chi accoglie è l'immagine di Dio. L'altro è immagine di Dio. Chi accoglie accoglie Dio. Da quando ti abbiamo accolto, Signore, "tu sei in mezzo a noi e noi siamo chiamati con il tuo nome". Accogliere è venir riconosciuti con il nome di Dio. (Accogliere mi fa ricordare mia madre; mi fa rivedere mio padre). Accogliere è spalancare gli orizzonti della vita. Della tua vita, della mia vita. La nostra vita. Accogliere è credere che, un giorno, saremo accolti. Accogliere per amore è amare. Amare è accogliere l'amore". E mi commuovo. Buona domenica. —

LEREGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

GLI AUGURI



ELENA
Auguri per i tuoi 60 anni da zia Vilma e tutta la famiglia.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 2/12/2023

BARI	11	5	42	26	32
CAGLIARI	75	74	2	28	48
FIRENZE	81	7	34	79	80
GENOVA	30	82	33	3	62
MILANO	83	23	56	86	63
NAPOLI	71	50	48	43	88
PALERMO	58	22	2	3	86
ROMA	23	42	40	83	14
TORINO	19	67	17	27	35
VENEZIA	42	58	88	11	47
NAZIONALE	31	51	50	72	84

10^e LOTTO

2	19	33	58	75
5	22	34	67	81
7	23	42	71	82
11	30	50	74	83

Numero Oro 11 Doppio Oro 5

COMBINAZIONE VINCENTE

SuperEnalotto

19 - 24 - 29 - 53 - 74 - 83

Jolly 70 Superstar 40

JACKPOT 26.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	211.791,41 €
Al 687	4	312,60 €
Al 26.423	3	24,54 €
Al 402.414	2	5,01 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Al 3	4	31.260,00 €
Al 101	3	2.454,00 €
Al 1.994	2	100,00 €
Al 12.089	1	10,00 €
Al 25.772	0	5,00 €

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI

REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

SVUOTIAMO CASE TRASLOCHI RITIRI & SGOMBERI

Negozi, Uffici, Appartamenti, Ville, Cantine, Soffitte, Box

VALUTAZIONI e PREVENTIVI GRATUITI

per informazioni telefonate o inviate un WhatsApp a **Giorgio**

335 636 9638

CULTURE

Cinema

I registi da domani in Friuli Venezia Giulia per presentare l'ultimo film della trilogia sul Re del Terrore girato anche a Trieste e tra Udine e Gorizia. «Felicissimi di tornare qui»

I Manetti Bros. in regione mini-tour speciale alle origini di Diabolik

L'INTERVISTA

Elisa Grando

Tre tappe, una sorta di mini-tour specialissimo in Friuli Venezia Giulia per svelare il passato misterioso di Diabolik: i Manetti Bros. sono in arrivo in regione con "Diabolik - Chi sei?", l'ultimo capitolo della loro trilogia sul Re del Terrore dei fumetti ancora interpretato da Giacomo Gianniotti, con Miriam Leone nei panni di Eva Kant e Valerio Mastandrea in quelli dell'ispettore Ginko.

I Manetti saranno domani sera alle 20.45 a Cinemazero di Pordenone, martedì 5 dicembre alle 20.30 al Cinema Visionario di Udine e infine mercoledì 6 dicembre a Trieste, alle 21.15 al cinema Nazionale. In più terranno un incontro aperto al pubblico anche alla Mediateca La Cappella Underground di Trieste, sempre il 6 dicembre alle ore 18. "Diabolik - Chi sei?", come i due capitoli precedenti, è stato girato anche nel capoluogo giuliano e in altre location tra Udine e Gorizia. «Siamo felici di tornare in una regione che amiamo moltissimo», dicono i registi. «Trieste è ormai un pezzo di casa nostra, a Udine c'è quello che riteniamo il più bel cine-



I registi Marco e Antonio Manetti Foto Davide Pippo

ma d'Italia, il Visionario. E per la prima volta andiamo a Pordenone, che è una delle città italiane più rock, del Great Complotto in poi». Domani sera i Manetti Bros. saranno al Visionario anche alla fine della proiezione di "La guerra del Tiburtino III" di Luna Gualano, che hanno firmato come produttori.

Che effetto vi fa salutare Diabolik?

«Siamo contenti di prendere una pausa dalla sua oscurità, ma anche soddisfatti. Questo terzo film è intrigante perché rivela il passato di Diabo-

lik: le autrici, le sorelle Giussani, l'avevano fatto scoprire nell'albo numero 107. Si capiscono le sue origini, ma resta un personaggio misterioso».

Quanto vi siete ispirati, anche questa volta, al fumetto originale?

«Siamo lettori appassionati del fumetto: l'abbiamo approcciato con la voglia dei fan di riportare sullo schermo quelle emozioni. La fedeltà però, ci siamo accorti facendolo, non esiste: ogni lettore può immaginare Diabolik in un altro modo, magari non come gli attori che abbiamo scelto. Non è una

Giacomo Gianniotti, Miriam Leone e Valerio Mastandrea sono affiancati da Monica Bellucci, la duchessa Altea

Prossimo lavoro "US Palmese", storia di un calciatore che va a giocare in un piccolo paese calabrese: «Toni leggeri da commedia»

visione esatta della tavola, ma un lavoro su come noi vedevamo il fumetto».

C'è però una minuziosa ricostruzione di Clerville e Ghenf, le città di Diabolik, anche in costumi e ambienti...

«La cosa più difficile, e anche la più bella, è stato proprio il gioco della ricostruzione storica. Sono film in costume, ma in un paese immaginario e in più epoche: il primo è ambientato nella metà degli anni '60, il secondo alla fine e il terzo negli anni '70. Anche nella regia e nella fotografia ci siamo di-

vertiti a girare come ci sembravano i film in quelle epoche. Alcuni hanno scambiato questa scelta per la fissità del fumetto, mentre per noi era proprio lo stile un po' impostato degli anni '60. "Diabolik - Chi sei?" però è molto più movimentato».

Com'è che Trieste, città seria in altri contesti, è diventata ai vostri occhi città da fumetto?

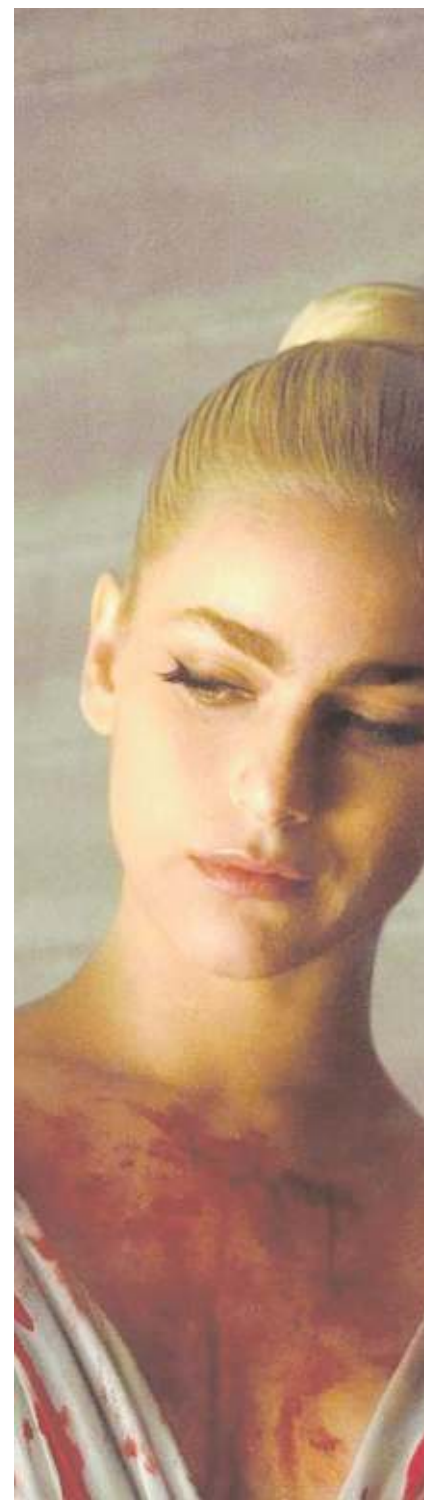
«Il fumetto è molte cose, c'è Topolino e c'è Diabolik, Zero-calcare e Spider-Man, Lupo Alberto e Crepax. Diabolik è un fumetto serio, pulito, lineare: questa città mitteleuropea che sembra quasi un plastico disegnato, tant'è bella, si adattava molto alla seria Clerville, che si oppone a Diabolik, anarchico e spirito libero. Inizialmente abbiamo scelto Trieste per ambientare Ghenf, sul mare. Ma poi la sua bellezza, e l'ospitalità dei triestini e della Fvg Film Commission, ci hanno convinti a girare lì anche una parte di Clerville».

Nel cast c'è anche Monica Bellucci: com'è entrata nell'universo dei Manetti Bros?

«Monica interpreta Altea, la duchessa di uno stato straniero, famosissima, inseguita dalla stampa: è un'icona anche all'interno dell'universo di Diabolik, e in questo le somiglia. Abbiamo subito pensato che fosse perfetta. Monica è straordinaria, si mette moltissimo a disposizione del film che gira. Avevamo paura di trasformarla fisicamente, invece lei ci teneva il più possibile ad assomigliare ad Altea».

I vostri film non abusano mai in effetti speciali: quanto c'è di artigianale e quanto di digitale in "Diabolik - Chi sei?"

«Il digitale ha un grande limite: non lo vedi sul set. Quindi proviamo a fare tutto dal vero e, quando la verità non ci arriva, interviene il digitale. In "Diabolik", giocando a fare il film vecchio stile, ci siamo divertiti a farlo notare anche in modo un po' posticcio, perché ci ricorda i film di James Bond degli anni '60. Per esempio, ab-



biamo realizzato dal vero una Jaguar che si alza sulle ruote per passare sul ponte: abbiamo preso una scocca uguale a una Jaguar, in vetroresina leggerissima, e l'abbiamo appoggiata su una specie di go kart elettrico. È l'invenzione di una vera eccellenza triestina, il costruttore di scena Carlo Fur-

MUSICA

Iggy Pop, icona del rock alla Bbc conquistata dal carnico di Silverio

Un grande riconoscimento per il cantautore di Cercivento che ha appena pubblicato il primo album, "Hrudja". Il 17 dicembre sarà a Pordenone

Elisa Russo

«Abbiamo ascoltato "Nijò" cantata da Massimo Silverio nella sua lingua, il

carnico»: fa un certo effetto che queste parole siano state pronunciate, in inglese, dall'icona del rock Iggy Pop, nel suo programma radio sulla Bbc. L'artista americano ha citato anche Pasolini e il Friuli Venezia Giulia per contestualizzare il brano presentato. Un bel colpo, di certo non una casualità. Perché Massimo Silverio, nato nel 1992 a Cercivento, è un cantautore che ha già dimo-

strato grande talento con due ep autoprodotte e numerosi concerti, anche all'estero. E il 24 novembre è uscito il primo album "Hrudja", per l'etichetta Okum, un lavoro di grande spessore.

«Ho sempre avuto una forte attrazione - racconta Silverio - per il suono e il significato delle parole che sentivo pronunciare dalla bocca dei miei nonni e genitori. Timbri, melodie e sfumature di



Il cantautore carnico Massimo Silverio Foto Riccardo Carpanese

sensi che non ho più ritrovato tra i miei coetanei. Così, per la mia musica ho utilizzato la lingua del mio cuore, le metriche e il gusto della villotta friulana unite a un suono crudo, evocativo e pieno di contrasti».

Scrivere e cantare in cjarniel, lingua minoritaria delle Alpi Carniche: fra il fascino della terra di confine e la tradizione di un idioma antico, forma il suo personalissimo linguaggio fatto di poesia e suoni che si mescolano tra classico e contemporaneo, popolare e colto, acustico, elettroacustico ed elettronico. Una ricerca che lo ha condotto alla creazione di un immaginario fatto di luoghi, volti e riti antichi tradotti in musica attraverso l'uso di stru-

FATTI
& PERSONE

Bradley Jaden live al Rossetti il 18 maggio

Dopo il successo ottenuto nel ruolo di Raul in "The Phantom of the Opera" lo scorso luglio, Bradley Jaden torna al Rossetti, il 18 maggio, per un concerto che conquisterà il pubblico. Una serata

"tutta sua" - in cui lo accompagneranno un ensemble musicale e altri amici in un itinerario fra celeberrime arie di musical e altri brani nuovi e ricercati - dopo che nel "Phantom" ha sfoderato tutte le



sue doti vocali ed espressive nel ruolo di Raoul, che richiede grande preparazione e sensibilità. Bradley Jaden possiede una solida carriera internazionale, che lo vede impegnato ai massimi livelli nel West End: fra tutti, forse, il titolo del suo destino è "Les Misérables" musical in

cui si è affermato come Javert e come Enjolras nell'edizione "Les Mis - The Staged Concert" al Gielgud Theatre, diventato un dvd nel 2020. Le prevendite per "Bradley Jaden Live in Trieste" sono aperte sul sito del teatro e nei circuiti Vivaticket e Ticketone.



Miriam Leone e Giacomo Gianniotti in "Diabolik - Chi sei?"
Foto Nicole Manetti

lan, che ci ha lavorato per mesi. Le maschere invece sono realizzate dal vero da Sergio Stivaletti, ma con un aiuto del digitale. Mentre sono tutte in digitale le immagini del castello sull'isola legate al passato di Diabolik».

Quali sono i prossimi passi dei Manetti Bros?

«Siamo al montaggio del nostro prossimo film "US Palme-se", storia di un calciatore professionista fortissimo che però ha un brutto carattere e viene cacciato dalle squadre di serie A. Per rifarsi l'immagine accetta di giocare nella piccola squadra di un paesino calabrese, ma non è facile come pensava.

Ci teniamo moltissimo: Palmi è il paese calabrese di nostra mamma, e fare un film sul calcio è un'operazione rischiosa. Dopo aver giocato con un'icona come Diabolik siamo tornati a fare una cosa completamente nostra, con i toni più leggeri della commedia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

menti classici come il violoncello, contrabbasso, percussioni preparate, pianoforte, o popolari come la guzla (strumento delle Alpi Dinari-che) ma anche sintetizzatori, chitarre, organi e soprattutto la voce che si fa protagonista, mescolando carnico e inglese per raccontare una storia locale eppure universale. «Il carnico è la mia prima lingua, con cui penso o parlo a voce alta - spiega -. Mi sembrava il mezzo più sincero per esprimere quello che sentivo».

"Hrudja" è frutto dell'incontro con il produttore Manuel Volpe (Rhabdomantic Orchestra) e del contributo del musicista e performer piemontese Nicholas Remondino (Lamie, Stefano

Battaglia, Vieri Cervelli Montel), vede inoltre la partecipazione di Leo Virgili, Michele Anelli, Luca Sguera. «Al di là del ricordo familiare - prosegue l'artista carnico - ho raccolto quello di cui ho parlato con gli anziani del mio

«Ho fatto tante ricerche sulle parole, mi piaceva valorizzare la profondità della lingua»

paese, storie che ho sentito o letto. Avevo tanti numeri, dal '54 agli anni 80, di "Sot la Nape" la rivista della società filologica friulana, un tesoro dal punto di vista della tradizione, il folclore, la cultura

friulana. Ho fatto tante ricerche sulle parole, alcune le conoscevo ma magari non vengono più usate e mi piaceva l'idea di valorizzare ancor di più tutta la profondità che può avere una lingua, proprio perché non venissero dimenticate. Ho scritto anche prendendo la metrica delle villotte, appoggiandomi su delle fondamenta per creare poi in libertà, ci ho messo del mio per far sì che qualcosa della tradizione sopravviva».

Ci sono anche due suggestivi videoclip, diretti da Giulio Squarci, dei singoli "Nijò" e "Jevà". Dal vivo, sarà in solo all'ex Convento di San Francesco a Pordenone il 17 dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERATURA

Mariolina Venezia e Trieste Nei suoi "Ritorni" il fascino della città che non amava

La scrittrice ha vinto il Premio di Regione e Pordenonelegge con il racconto che presenterà martedì al liceo Petrarca



La scrittrice Mariolina Venezia vincitrice del Premio "Il racconto dei luoghi e del tempo"

L'INCONTRO

Gabriele Sala



A Trieste c'era già stata. E pensare che non le era piaciuta, tanto che non ci voleva neppure ritornare. Poi ha cambiato idea, ed è arrivato così "Ritorni", un racconto lungo scritto in prima persona, un appassionato corpo a corpo con la città, quasi uno "stream of consciousness" per raccontare e raccontarsi, attraverso luoghi, personaggi ed episodi iconici di Trieste. La scrittrice Mariolina Venezia è la vincitrice della 4ª edizione del Premio letterario "Friuli Venezia Giulia. Il racconto dei luoghi e del tempo", istituito dalla Regione con Fondazione Pordenonelegge.it. Proprio in veste di vincitrice del premio, l'autrice ha firmato "Ritorni", uscito lo scorso settembre per Italo Svevo edizioni: Mariolina Venezia percepisce l'anima di

un luogo reale e reinventa quel luogo con una sensibilità personalissima, critica e allo stesso tempo pronta a lasciarsi affascinare.

Così è stato per la città di Trieste, percorrendo un terreno di confine tra il diario, la memoria e l'autoanalisi. Trieste è al centro di un gioco di distanze e sovrimpressioni che ci restituisce il senso del tempo vissuto, con ironia e accettazione. L'appuntamento per la presentazione del libro nella città che lo ha ispirato è in cartellone martedì, alle 10.30 nell'aula magna del Liceo Petrarca, con partecipazione liberamente aperta a tutti. Prenotazioni su pordenonelegge.it/mypnlegge

Con Mariolina Venezia dialogherà il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, componente della giuria del Premio, guidata dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, composta anche dal vicepresidente e assessore alla Cultura Mario Anzil e dai curatori di pordenonelegge Alberto Garlini e Valentina Gasparet.

Trieste ha una storia unica, profondamente incisa, ma è piena di storie eccentriche e di personaggi enigmatici, una città troppo celebrata e troppo sfuggente, con la sua luce intensa, inesorabile, che non si lascia possedere. Proprio quando Mariolina Venezia ha deciso di rinunciare a

comprenderne la "scontro-sa grazia", ecco che - scrive - «Trieste ti si svela per un attimo solo quando ti volti indietro. Come la vita, che poi torni a non capirla». Nel racconto affiora il disamore per la città, accumulato negli anni: ma è un sentimento che si interroga e cerca vie d'uscita, in un andirivieni continuo tra la propria storia personale e quella di Trieste, e finisce per trasformarsi - se non in amore - in una porta riaperta: un testo fortemente autobiografico con una intensa "presa diretta", corpo a corpo con la città.

Mariolina Venezia è nata a Matera e vive a Roma, dove lavora per cinema, teatro e televisione. Con Einaudi ha pubblicato "Mille anni che sto qui", vincitore del Premio Campiello 2007. Sempre per Einaudi ha pubblicato in seguito le indagini di Imma Tataranni: Come piante tra i sassi (2009, 2018 e 2021), Malttempo (2013, 2018 e 2021), Rione Serra Venerdi (2018 e 2021), Via del Riscatto (2019 e 2021) e Ecchecavolo (2021). Da questi gialli è stata tratta la serie tv in onda su Rai 1 Imma Tataranni - Sostituto procuratore, con l'interpretazione dell'attrice Vanessa Scalera, amatissima nelle vesti del magistrato. La serie è arrivata alla seconda stagione con uno straordinario successo di pubblico. —

MUSICA

Il Quartetto Casals al Verdi celebra i 25 anni di carriera

Domani l'ensemble spagnolo ospite del cartellone della Società dei Concerti
La violinista Martinez: «Il nostro collante? Voglia di perfezionarsi e non fermarsi»

Patrizia Ferialdi

Il nuovo appuntamento con la novantaduesima stagione della Società dei Concerti promette di essere una bella festa. Domani, con inizio alle 20.30, al Teatro Verdi si esibirà il celebre Quartetto Casals che, con questo concerto, celebra i venticinque anni di una carriera che l'ha visto acclamato protagonista nei più importanti teatri e rassegne internazionali.

Fondato nel 1997 all'Escuela Reina Sofia di Madrid, l'ensemble è cresciuto sotto l'egida di Walter Levin del Quartetto LaSalle, ha vinto i primi premi ai concorsi di Londra e Brahms-Hamburg ed è stato ospite delle sale da concerto più prestigiose del mondo, tra le quali la Carnegie Hall, la Philharmonie di Colonia, la Cité de la Musique di Parigi e il Concertgebouw di Amsterdam. Ha al suo attivo una consistente discografia con l'eti-



Il Quartetto Casals sarà domani in concerto a Trieste Foto David Ruano

chetta Harmonia Mundi che include 15 cd, per un repertorio che spazia dai compositori spagnoli meno conosciuti Arriaga e Toldrà ai classici viennesi Mozart Haydn Schubert e Brahms, per arrivare fino a Debussy Ravel e Zemlinsky.

Inoltre il quartetto è stato

profondamente influenzato nel suo lavoro dalle collaborazioni con compositori viventi, in particolare György Kurtág ed ha eseguito anche la prima mondiale di quartetti scritti dai principali compositori spagnoli, tra cui un nuovo Concerto per quartetto d'archi e orchestra

di Francisco Coll, eseguito in prima assoluta con l'Orquesta Nacional de España. Il quartetto si esibisce regolarmente in Italia e ha suonato diverse volte anche a Trieste «dove ritorniamo con grande gioia – dichiara la violinista Vera Martinez - perché è una città meravigliosa

e davvero interessante, così come mi piace sottolineare che amiamo l'Italia e il suo pubblico».

Il concerto di domani poi è davvero speciale perché celebra le nozze d'argento del gruppo, un bellissimo traguardo che non è scontato raggiungere. «Se dovessi dire qual è il segreto per arrivarci – spiega Martinez – direi che è composto da tre elementi, il primo un grande amore per la musica, il secondo un grande amore per il quartetto d'archi e il terzo un enorme rispetto per il lavoro d'insieme. Abbiamo iniziato a suonare molto giovani e con personalità diverse e il collante in questi anni è stata la voglia inesauribile di perfezionarsi sempre e non fermarsi mai. È bello confrontarsi e condividere idee e nuovi progetti, come per esempio, la registrazione in cd di tutti i quartetti di Sostakovich entro il 2025».

In questo percorso musicale comune Vera Martinez porta nel cuore l'inizio di carriera, i primi concerti e le prime vittorie ai concorsi «anche se posso affermare che – dice l'artista - ci sono tanti momenti del passato molto emozionanti, come i viaggi, gli incontri con grandi maestri e le esperienze con diversi artisti. Anche a nome dei colleghi posso dire che siamo molto fortunati a fare questo meraviglioso lavoro, con l'auspicio di continuare per molti anni ancora».

Il quartetto composto da Vera Martinez Mehner e

Abel Tomás ai violini, Jonathan Brown alla viola e Arnau Tomás al violoncello proporrà il 'Quartetto in la maggiore op.20/6' di Haydn, il 'Quartetto n.16 in fa maggiore op. 136' di Beethoven e il 'Quartetto n. 2 in la maggiore op.68' di Sostakovich. Come di consueto alle 19.15 al Ridotto del Verdi si terrà l'incontro con gli artisti condotto da Marco Seco direttore artistico della Società dei Concerti. —

SCENEGGIATURA

Online il bando del concorso Mattador

La 15° edizione del Premio Internazionale per la Sceneggiatura Mattador è pronta a partire. Online il bando di concorso per partecipare (sul sito www.premiomattador.it), che invita i giovani tra i 16 e i 30 anni a scrivere e illustrare opere cinematografiche. Nel corso della presentazione è stato consegnato il 7° Premio Ananias/Mattador, che ogni anno riconosce il talento di un giovane autore o autrice del Friuli Venezia Giulia tra i partecipanti del Premio. I vincitori di quest'anno sono Chiara Zago di Pordenone con la sceneggiatura intitolata "Blackout", già vincitrice nell'edizione 2022, e Pierluigi Masai di Cividale del Friuli, con la sceneggiatura intitolata "Il mio funerale".

LE MASTERCLASS

Ramin Karimloo ed Earl Carpenter fanno scuola ai cantanti a Trieste

Le due star del "Fantasma dell'Opera" ieri e oggi al Rossetti per una formazione gratuita dedicata agli studenti di musical. Senza telefoni e social

TRIESTE

È in corso ancora oggi al Politeama Rossetti un appuntamento molto speciale: una masterclass che Ramin Karimloo ed Earl Carpenter dedicano ai giovani studenti di musical italiani. Le due star internazionali sono rimaste letteralmente conquistate dal pubblico di Trieste e dalla bellezza della città che hanno conosciuto nel corso delle trionfali esibizioni nella prima italiana assoluta di "The Phantom of the Opera", e successivamente facendovi ritorno a ottobre per il concerto "From the Rehearsal Room".

Anche da qui la scelta di organizzare proprio al Rossetti questo momento di studio, che - con due maestri di tale caratura - diviene per i giovani performer di musical e per la loro formazione, un'occasione rarissima e di inestimabile valore.

I workshop, iniziati ieri, saranno totalmente gratuiti e vi sono stati invitati i migliori allievi delle scuole di musical italiane. Karimloo e Carpenter hanno posto delle regole fondamentali: innanzitutto la gratuità per garantire l'ac-



Da sinistra: Ramin Karimloo (foto M. Murphy) ed Earl Carpenter

cessibilità a tutti gli interessati. Secondo punto essenziale è che gli allievi possano lavorare nel pieno confort: per questo motivo nelle ore e negli spazi di lavoro non saranno ammessi cellulari, video, fotografie, al fine di mantenere un ambiente di apprendimento senza distrazioni. I contenuti e le discussioni all'interno dei workshop devono rimanere privati e non essere condivisi sui social o su piattaforme pubbliche. Terza regola fissata è: nessun autografo, perché l'attenzione è rivolta solo all'apprendimento e alla crescita, non al-

la promozione degli individui o alla ricerca del riconoscimento personale.

In questo modo - ritengono Karimloo e Carpenter - i workshop mirano a facilitare una connessione più profonda e significativa tra i partecipanti, promuovendo al contempo uno spazio in cui si avrà il coraggio di esprimersi al meglio e sviluppando appieno le proprie capacità espressive.

Il Teatro Stabile e i due insegnanti hanno già fissato - nella giornata di domani - un appuntamento con i media in cui racconteranno l'esperienza e i risultati ottenuti. —

IL COMPOSITORE

Buosi e la sua musica da film che conquista premi nel mondo

Elisa Russo

Dopo aver conquistato alcuni dei festival più importanti di tutto il mondo (fino a Hollywood) con le musiche delle sue colonne sonore, Luca Buosi pubblica il nuovo disco intitolato "Luoghi". Compositore e pianista di Maniago classe '82, Buosi inizia a suonare rock nei gruppi locali, per scoprire poi una grande passione per la musica da film. Nel 2013 partecipa alla realizzazione della docufiction "La voce di Impastato" di Ivan Vadori, con Carlo Lucarelli, don Ciotti, Nando Dalla Chiesa. Da allora non si è più fermato, musicando lavori che hanno raccolto numerosi premi. Per citarne alcuni: "Un ferragosto all'italiana" Miglior Film Straniero al Cardiff Film Festival, "Io non le credo" che ha ricevuto il riconoscimento come Best Horror all'Oniros Film Awards, il Best Student Horror al Mediterranean Film Festival, diversi premi e nomination ai Rome Web Awards e una menzione speciale allo Short Polis Film Festival, fino a "13 scatti" del regista toscano Leonardo Barone, che sta ottenendo un successo mondiale.

«Sono davvero radicato nel mio territorio – racconta Buosi – a Maniago ho il mio studio e mi trovo molto bene, oggi la tecnologia permette di lavorare ovunque, per que-



Luca Buosi, autore di colonne sonore

sto non ho mai pensato di spostarmi. Ho perfezionato la mia conoscenza nel settore e a giugno ho raggiunto il certificato del corso Modern Film Scoring della IVY Music School di Amsterdam. Quando c'è l'occasione collaboro con i vari compositori italiani conosciuti in questo percorso professionale».

Dopo l'ep "Paradise" del 2021, in questi giorni pubblica il suo primo album "Luoghi" per l'etichetta di Verona Battitorumore con la produzione del discografico Alberto Rapetti (Zuccherò, Mahmood, Carrà, Dj Francesco).

Completamente suonato e registrato da Buosi, contiene otto brani dai generi diversi «Mi piace variare – racconta l'artista maniaghese - dalla prima canzone "Africa" con i suoi ritmi, alle canzoni tipicamente pianistiche, a "Bologna" con la sua ritmica elettronica (città che ho omaggiato dopo aver vinto lì, l'anno scorso, un premio come miglior brano strumentale). E poi c'è "Aurore Boreale" che ho composto molto tempo fa, fenomeno di recente visto in regione, io me l'ero già immaginata. La mia terra mi ispira sempre». ■

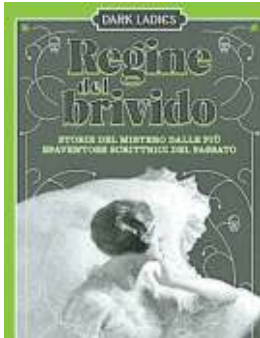
RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / L'ANTOLOGIA

Fra diavoli, streghe e fantasmi il riscatto delle scrittrici diventate “Regine del brivido”

Blakie edizioni pubblica in cofanetto una raccolta di racconti dell'orrore di autrici britanniche poco note ma molto attive nell'epoca vittoriana

Marta Herzbruch



Dopo “Dark Ladies: racconti di scrittrici vittoriane che vi faranno morire di paura”, la **Blakie edizioni** propone ora un secondo volume intitolato “**Regine del Brivido: storie del mistero dalle più spaventose scrittrici del passato**” (pp. 405, euro 22,90), quattordici racconti di diverse autrici di lingua inglese da fine '800 a metà '900 tradotti e curati da Sabrina Bottari in un cofanetto strenna.

Nell'Inghilterra vittoriana, in un mondo dominato da grandi nomi maschili, dai vari Dickens, Trollope, Hardy o Le Fanu, per le donne conquistarsi il favore dei lettori non fu cosa facile. Nondimeno molte di loro ci riuscirono, come Charlotte Brontë, Elizabeth Barrett Browning o George Eliot. Se la morale vittoriana voleva la donna nella sola veste di “angelo della casa” furono infatti in tante a ribellarsi, intraprendendo una carriera letteraria e usando la scrittura per affrontare questioni politiche e sociali, ricorrendo ai generi più disparati, dai romanzi sentimentali e sensazionalistici, al mystery e all'horror. Lo fecero affrontando spesso la censura, malpagate e oltretutto soggette ad un doppio standard critico. Tuttavia, a fine dell'800 le opportunità nel mercato letterario migliorarono e nel censimento del 1891 il numero di



Un castello stregato in un'immagine dell'Archivio Agf. Esce per Blakie le “Regine del Brivido”

coloro che si dichiaravano autrici aumentò da 255 a 660. L'espansione dell'editoria - dovuta alla diffusione dell'alfabetizzazione, ai progressi delle tecnologie e alla graduale eliminazione delle tasse sulla stampa - fornì alle scrittrici una serie di nuovi spazi, spesso più accessibili rispetto al commercio librario convenzionale, in particolare sui tanti periodici nati in epoca vittoriana, riviste pulp, penny-weeklies, settimanali e mensili per sole donne, che offrono ospitalità continuativa ad una miriade di autrici. Il volume curato da Sabrina Bottari ce ne propone una selezione particolarmente interessante, proprio perché non vi troviamo i soliti nomi, ma molti meno noti: autrici che hanno traghettato i racconti sul soprannaturale dalla tarda età vittoriana agli albori del XX Secolo. Come scrive Bottari: “Oltre alle loro visioni degli abissi dell'orrore, la maggior

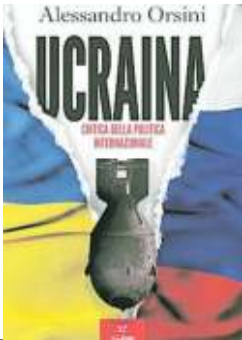
parte di esse dovette emergere anche dagli abissi della povertà e di altre avversità. “Così dolore, paure, angosce si trasformano nei racconti raccolti in questo volume in storie inquietanti e orrifiche che farebbero la felicità di ogni psichiatra che voglia scandagliare la mente femminile. Come le fantasie castranti della zitella protagonista del racconto di Mary E. Braddon “L'Abbazia di Chrington” che si fondono con un'antica maledizione secondo cui i maschi primogeniti della sua casata devono perire di morte violenta. O come la rappresentazione del male assoluto nella depravazione luciferina di Hector Greatrix, il dissoluto protagonista del racconto “Il vescovo dell'inferno” di Marjorie Bowen. C'è anche tanto occulto, in questi racconti, e non stupisce perché spiritualismo e sedute spiritiche erano all'epoca molto in voga. Perciò le prime mogli tornano a tormen-

tare o a ri-vivere con i propri mariti, impedendo loro d'iniziare una nuova vita con altre donne, e stabilendo un primato sui loro sentimenti che rappresenta l'ossessione psicotica, come avviene in “La natura delle prove” di May Sinclair e in “L'Isola delle Mani” di Margaret St. Clair. Il soprannaturale con tutto il suo portato perturbante lo troviamo poi in racconti come “Dama Bianca” di Sophie Wenzel Ellis, ambientato in un'isola tropicale, dove una pianta antropomorfa tenta di strappare a una giovane sposa il suo amato marito botanico. Oppure in “La melodia meravigliosa” di Jessie Douglas Kerruish, racconto d'un violinista che in una baita suona musiche proibite che risvegliano dalla morte i trapassati. Racconti dell'orrore e del mistero, da leggere nelle corte giornate invernali, davanti a un caminetto che getta nella stanza ombre inquietanti. —

LIBRI / IL SAGGIO

Putin e la paura della Nato Ecco perché l'Ucraina è ancora sotto attacco

Marina Rossi



È uscito di recente il saggio di **Alessandro Orsini** “**Ucraina, critica della politica internazionale**” (**Paper First, Ariccia, pagg. 305**). Orsini è professore di sociologia del terrorismo alla Luiss, dove ha fondato e diretto l'Osservatorio sulla sicurezza internazionale (2016-2022).

L'ampio curriculum documenta il ruolo internazionale e le rare competenze dell'autore di cui si è avvalso anche il governo italiano. Ampia la rete dei rapporti con prestigiose università tra cui Harvard, Mit, John Hopkins, Trinity College, Boston College, New York University. Tra i suoi numerosi volumi ricordiamo: *Anatomia delle Brigate Rosse* (Rizzoli, 2016); *L'ISIS non è morto* (Rizzoli, 2018); *Viva gli immigrati* (Rizzoli, 2019).

Il corposo volume, realizzato con documenti esaminati in numerosi archivi, soprattutto americani, ricostruisce la politica interna ed internazionale della Federazione Russa dall'era di Eltsin ai nostri giorni.

L'autore, dopo aver chiarito il ruolo del presidente americano Clinton, sostenitore di Eltsin nel cosiddetto “periodo Nero” (così Orsini ha definito l'era Eltsin), si propone di far comprendere ai lettori la politica americana, che portò all'indebolimento di quella che pochi anni prima era stata la seconda potenza mondiale e che si adoperava con tutti i mezzi per indebolirla ulteriormente attaccando militarmente tutti i paesi alleati della Russia

per ragioni economiche, politiche, strategiche: Iraq, Libia, Siria, Iran. L'ampio scenario delineato da Orsini evidenzia gli urti ed i conflitti con i paesi già facenti parte dell'Urss, come la Georgia, in cui però le regioni dell'Abcasia e dell'Ossezia hanno scelto di rimanere legate alla Russia. Il bombardamento Nato su Belgrado, non autorizzato dall'Onu, è considerato come un'azione di disturbo contro la Russia. La guerra in Libia e l'eliminazione di Gheddafi rientrano nella stessa strategia, con l'obiettivo di impedire alla Russia una presenza nel Mediterraneo. Conforme ai metodi della sociologia di Max Weber, l'autore analizza le fasi che portano allo scontro tra la Russia e la Nato in Ucraina, cercando di entrare nella mente di Putin.

Operazione ardua che richiede di spiegare quanto poco l'Occidente sia informato delle vicende ucraine e russe. Orsini indica clamorosi esempi a questo proposito, tra cui l'assenza di notizie, nella stampa italiana ed occidentale in genere, dei caduti filorussi nel Donbass e in altri territori russofoni. Ad ulteriore esempio, l'incendio della casa dei sindacati ad Odesa ha provocato 42 morti.

Per arginare la Nato, secondo Orsini, Putin ha invaso la Georgia nel 2008. Ciò che è accaduto in Georgia presenta singolari analogie con quanto sarebbe accaduto in Ucraina. Per Mearsheimer, uno dei maggiori teorici di relazioni internazionali, la colpa della crisi in Ucraina è dell'Occidente e non della Russia. In Italia – scrive Orsini – nessuno potrebbe pronunciare questa frase senza essere gradito o accusato di essere un propagandista di Putin. Nella mente di Putin, in quella dei generali russi ed in quella della popolazione russa gli interventi citati della Nato denotano la crescente aggressività dell'Occidente oltre che un ostentato senso di superiorità nei confronti della Russia. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Soledad** di Maurizio De Giovanni
EINAUDI
- 2 Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico scomparso in Sud America?** di Antonio Manzini
SELLERIO
- 3 Giù nella valle** di Paolo Cognetti
EINAUDI
- 4 L'educazione delle farfalle** di Donato Carrisi
LONGANESI
- 5 Tutto è qui per te** di Fabio Volo
MONDADORI

Narrativa straniera

- 1 Baumgartner** di Paul Auster
EINAUDI
- 2 Lo scambio** di John Grisham
MONDADORI
- 3 Le armi della luce** di Ken Follett
MONDADORI
- 4 Il vento conosce il mio nome** di Isabel Allende
FELTRINELLI
- 5 Le schegge** di Bret Easton Ellis
EINAUDI

Varia

- 1 Israele e i palestinesi in poche parole** di Marco Travaglio
PAPERFIRST
- 2 Una voce dal profondo** di Paolo Rumiz
FELTRINELLI
- 3 Non ti manchi la gioia** di Vito Mancuso
GARZANTI
- 4 Percedol House** di Alessandro Fullin
MGS PRESS
- 5 A cavallo del muro** di Demetrio Volcic
SELLERIO

APPUNTAMENTI

Alle 11.30
Antonio Della Marina
allo Studio Tommaseo

Oggi, dalle 11.30 alle 19.30, nello spazio dello Studio Tommaseo (via del Monte 2/1) Trieste Contemporanea presenta Fades/Costellazioni, una giornata di musica generativa dell'artista e musicista udinese Antonio Della Marina. L'artista presenterà il progetto e converserà con il pubblico spiegando la sua attività artistica.

Alle 9
Nativitas
a Sant'Antonio

Oggi, alle 9, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, la cappella Corale parrocchiale Santa Cecilia darà inizio alle manifestazioni regionali di Nativitas "Veni Domine. Aspettando il Natale" partecipando alla Santa Messa con canti polifonici e le parti proprie in Gregoriano.

Dalle 10 alle 12.30
La domenica
dei trenini

Oggi, dalle 10 alle 12.30, al Club Fermodellisti Mitteleuropa di Servola (via dei Giardini 16, bus 8 e 29), si terrà la domenica dei trenini. Saranno funzionanti tutti i plastici esposti, con sempre nuovi modelli e arricchimenti. Durante la mattinata verranno acceso le luci dell'albero di Natale del grande plastico e di quelli minori e ai piccoli visitatori saranno distribuiti gratuitamente i biglietti della tradizionale lotteria che si terrà a conclusione della manifestazione. Ingresso libero.



Susanna Tamaro alla libreria Ubik

Oggi, alle 11, alla libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesteo, piazza della Borsa 15) Susanna Tamaro incontrerà lettrici e lettori. La scrittrice incontrerà il pubblico al primo piano e sarà disponibile per firmare e scrivere dediche sul suo nuovo romanzo, "Il vento soffia dove vuole" (Solferino). Ingresso libero.

Alle 15 e 16.30
Esperimenti
di chiralità

Possiamo sovrapporre le nostre mani? E due viti? E due atomi di carbonio? Oggi all'Immaginario Scientifico di Trieste si parla di chiralità, cioè della proprietà di alcuni oggetti e molecole di non essere sovrapponibili alle loro immagini speculari. Alle 15 e alle 16.30, Fabio Benedetti, divulgatore e già professore di chimica organica all'Università di Trieste, racconterà al pubblico, con dimostrazioni ed esperimenti pratici, cos'è questo fenomeno e come si presenta in natura. Gli interventi rientrano nel biglietto d'ingresso al museo.

Domani
Rotary Club
Trieste International

I soci del Rotary Club Trieste International si riuniranno assieme a numerosi ospiti per la "Cena di Natale" all'Antico Ristorante Tommaseo, domani, alle 20. Nell'occasione sarà firmato tra il presidente del Rotary, Fabio Radetti, e quello del RC Skofja Loka, Franc Rebec, l'attestato di gemellaggio internazionale.

Martedì
Arriva
San Nicolò

Martedì, dalle 16 alle 18, San Nicolò aspetta tutti i bambini presso la sede della VI circoscrizione in Ronda del Boschetto 6. Evento organizzato da Amps Fvg in collaborazione con la VI circoscrizione.

TRIESTE - ALLE 11 ALLA GINNASTICA TRIESTINA

La pallacanestro biancoceleste



Per le celebrazioni del 160° anniversario di fondazione della Società Ginnastica Triestina, oggi, alle 11, nella Sala Primo Rovis (via della Ginnastica 47) sarà proiettato il docufilm di Dario Roccavini, "Società Ginnastica Triestina - Storia della pallacanestro biancoceleste". La proiezione del docufilm sarà preceduta alle 10 da una visita guidata alla mostra "Ferruccio Ghietti, il Basket e la Sgt", allestita nella sede della società, a cura di Zeno Saracino, curatore del museo e dell'archivio storico della Sgt. Il docufilm, che descrive in 45 minuti l'intera storia della pallacanestro biancoceleste maschile e femminile dal 1920 al 2023, illustra anno per anno il percorso delle innumerevoli rappresentative di basket maschili e femminili della Sgt che hanno militato nella prima e seconda serie nazionale. La Sgt ha conquistato 5 scudetti tricolori in campo maschile ('30, '32, '34, '40, '41) ed altrettanti nel femminile ('30, '31, '56, '57, '58). Per ogni singola stagione agonistica, illustrata da un narratore, vengono riportate le classifiche di ciascun campionato con la relativa formula, corredata da immagini storiche e sequenze filmate tutte restaurate. Il docufilm sarà messo dall'autore a disposizione dell'Archivio della Sgt. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 16.30 E 18.30 AI FABBRI

“Wittgenstein” di Derek Jarman



Oggi, al Teatro dei Fabbri, La Cappella Underground presenta "Wittgenstein" (Gran Bretagna, 1993), la biografia del filosofo Ludwig Wittgenstein raccontata dal regista di culto Derek Jarman in modo unico e stravagante. Il film, promosso in collaborazione con il British Film Club di Trieste, sarà in programma alle 16.30 nella versione doppiata e alle 18.30 in lingua originale sottotitolata in italiano. Jarman, artista militante per i diritti Lgbtq+, mise in scena la storia del padre della filosofia del linguaggio rappresentando visivamente i suoi ragionamenti, i teoremi, l'avversione per il mondo accademico e la lotta per vivere liberamente la propria sessualità, in un film gioiosamente queer sia nella forma che nel contenuto. A supporto del regista inglese un grande cast, tra cui va sottolineata la presenza della sua musa per eccellenza, Tilda Swinton, nella parte della stravagante Lady Ottoline Morrell, e i magnifici costumi di Sandy Powell, stilista poi vincitrice di tre premi Oscar. Wittgenstein sarà proiettato, in versione restaurata, in occasione del suo trentennale della sua prima alla Berlinale, dove si aggiudicò il Teddy Bear Award come miglior film a tematica Lgbtq+.



MUSICA

Il Flute Festival
ricomincia
da quattro pezzi
da “Luna Park”

L'11 dicembre il concerto al Teatro Sloveno per gli “Abbracci musicali multiculturali”

Martina Seleni / TRIESTE

La ruota panoramica, la nave pirata, le seggiole volanti e il labirinto degli specchi. E ancora, la giostra dei cavalli, gli autoscontri, le montagne russe e la casa stregata. Queste simpatiche attrazioni da parco dei divertimenti hanno dato vita ad altrettanti brani musicali, che costituiscono la Suite “Luna Park”.

Si tratta di una particolare composizione, di recente commissionata dalla Trieste Flute Association a quattro giovani compositori, che verrà eseguita in

prima mondiale assoluta da un'orchestra di 160 flautisti lunedì 11 dicembre alle 18, presso il Teatro Stabile Sloveno in via Petronio. «Questo evento – spiega il vicepresidente dell'associazione Ettore Michelazzi – fa parte di un più ampio progetto, dal titolo “Abbracci Musicali Multiculturali”, sviluppato sia per un pubblico scolastico che per un pubblico più eterogeneo.

Nell'esecuzione saranno coinvolti giovani studenti di flauto traverso delle scuole del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, dell'Austria, della Slovenia, della

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

C'è ancora domani 16.30, 18.45, 21.00
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

Palazzina Laf 16.00, 18.00, 21.45
Di e con Michele Riondino e con Elio Germano.

Un anno difficile 19.45
In francese con s.t. dagli autori di "Quasi amici".

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Napoleon 16.00, 18.45, 21.15, 21.30
Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.

Cento domeniche 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Di e con Antonio Albanese dal Festival di Roma.

The Old Oak 16.40, 21.00
Di Ken Loach, dal Festival di Roma.

La chimera 18.45
Di Alice Rohrwacher con Alba Rohrwacher. Cannes.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Animazione: Prendi il volo 15.00, 16.00, 18.00, 19.45, 21.15

Napoleon 17.45, 20.30
Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.

Diabolik chi sei? 16.30, 18.45, 21.15

C'è ancora domani 15.30, 17.30, 19.40, 21.45
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

Animazione: Mary e lo spirito di mezzanotte 15.00, 16.30
Di Enzo D'Alò (La gabbianella e il gatto).

Hunger games: la ballata dell'usignolo e del serpente 18.00, 21.00

Godzilla Minus One 15.50, 19.40

Silent night - Il silenzio della vendetta 21.45

La guerra dei nonni 16.15

Home education 18.00

I Goonies A solo 3,50 da domani a mercoledì

Paolo Conte - Il maestro è nell'anima
Da domani a mercoledì

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

www.thespacecinema.it

Illumination - Prendi il volo 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.30, 18.30

Anteprima solo oggi.

Napoleon 15.45, 18.00, 19.15, 21.00

Paola Cortellesi: C'è ancora domani 11.30, 15.15, 16.30, 18.15, 20.00, 21.30

Diabolik - Chi sei? 11.45, 14.45, 17.45, 21.15

Home education - Le regole del male 12.30, 22.00

Hunger games - La ballata dell'usignolo e del serpente 14.30

La guerra dei nonni 19.30

Un anno difficile 20.45

Trolls 3 - Tutti insieme 11.15, 13.30

Mary e lo spirito di mezzanotte 10.45

TEATRO DEI FABBRI

www.lacappellaunderground.org

Rassegna Cinema ai Fabbri

La chiocciolina e la balena/ Zog e i medici volanti 15.00

Wittgenstein 16.30, 18.30
Di D. Jarman. Edizione restaurata in originale s/t.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Napoleon 15.00, 17.45, 20.30

Prendi il volo Anteprima 15.00, 16.40

Home education - Le regole del male (V.M.14) 18.30, 21.20

C'è ancora domani 15.00, 17.15, 20.45

Diabolik - Chi sei? 15.40, 18.00, 21.15

La guerra dei nonni 15.30

Cento domeniche 17.10, 19.00

Hunger games - La ballata dell'usignolo e del serpente 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Napoleon 15.00, 17.45, 20.40

Prendi il volo Anteprima 15.00, 16.40

C'è ancora domani 18.20, 20.30

Diabolik - Chi sei? 15.30, 18.00, 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

MUSEO HENRIQUEZ ore 10.30, 12.00, 14.30, 16.00 "Dancing four peace - teatro e danza per la pace al museo Henriquez" con Maria Grazia Plos; con i danzatori della Compagnia AREAREA; produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Compagnia AREAREA; in collaborazione con il Comune di Trieste, 1h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00 "Scusa sono in riunione... ti posso richiamare?" scritto e diretto da Gabriele Pignotta; con Vanessa Incontrada, Gabriele Pignotta; 2h.

TEATRO LA CONTRADA www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Mercoledì 6 dicembre, alle 20.30, "Nun te regge più", di Gabriele Cirilli, Mattia Cirilli, Maria De Luca e Valter Lupo che ne cura anche la regia.

TEATRO DEI FABBRI

Mercoledì e giovedì, alle 20.30, "Memorie del sottosuolo" con l'adattamento drammaturgico e la regia di Marco Isidori, con Paolo Dricco, scenario di Daniela Dal Cin.

L'ARMONIA APS

TEATRO SILVIO PELLICO

Via Ananian / parcheggio

Ore 16.30 il Gruppo PROPOSTE TEATRALI APS - F.I.T.A. con la commedia divertente "SSAI FROTOLE, MA GNENTE FRITOLE" di Giorgio



TRIESTE FLUTE FESTIVAL 2023
CON IL NUOVO PROGETTO "ABBRACCI
MUSICALI MULTICULTURALI"

Croazia, della Serbia e del Montenegro, in un ideale abbraccio transfrontaliero». Anche i compositori cui è stata affidata la scrittura dell'opera provengono da Paesi diversi: ci sono gli italiani Matteo Firmi e Maria Beatrice Orlando, la serba Ivana Radovanovic e infine David Mastikosa della Bosnia ed Erzegovina.

Ma quali sono le caratteristiche musicali della Suite "Luna Park"? «I brani – racconta Irina Perosa, che dirigerà l'imponente ensemble di flauti – hanno stili molto differenti. Firmi e Orlando hanno composto alcuni pezzi molto lirici e cantabili, altri intrisi di effetti sonori. I brani di Radovanovic hanno un sapore più contemporaneo, così come quelli di Mastikosa, che presentano maggiori difficoltà tecniche». Per questo motivo, l'esecuzione non sarà affidata solo agli studenti, ma anche ai loro docenti e al Trieste Flute Ensemble, che aprirà il pomeriggio con brani di Felix Mendelssohn.

Il concerto sarà l'evento culminante del "Trieste Flute Festival 2023", che

nei prossimi giorni interesserà le scuole di flauto traverso di Trieste, Gorizia, Staranzano e Cervignano del Friuli. Ma sono state coinvolte anche importanti realtà musicali di Valjevo e Belgrado in Serbia, Strass in der Steiermark in Austria, Pola in Croazia e Nova Gorica in Slovenia.

«Inoltre – aggiunge Michelazzi – il fine settimana del 9 e 10 dicembre al Liceo Carducci Dante di Trieste si svolgerà una Masterclass internazionale in cui saranno presenti i maestri Giorgio Di Giorgi, primo flauto al Teatro Verdi di Trieste e docente al Conservatorio di Udine, Gianluca Campo, primo flauto al Teatro La Fenice di Venezia e Matej Zupan, docente presso l'Accademia di Lubiana. Sabato 9 dicembre alle 17 si terrà un'esibizione dei docenti con la partecipazione di Sara Radin al pianoforte».

Tutte queste attività sono state possibili grazie all'impegno di diversi enti e associazioni, e in particolare modo grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. Il biglietto per il concerto dell'11 dicembre costa 7 euro, ridotto a 4 euro per gli studenti. Per ulteriori informazioni scrivere a triestefluteassociation@gmail.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 11 ALLA SALA LUTTAZZI

“Wiener Blut” con Lebedenko e Sacher



Un omaggio allo spirito musicale viennese: è questa la proposta che il duo formato dalla violinista bielorusa Yuliya Lebedenko e dal pianista triestino Luca Sacher desidera presentare al pubblico cittadino, oggi, alle 11, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio. Il titolo pensato per il concerto è "Wiener Blut", letteralmente "sangue viennese", come il celeberrimo valzer di Johann Strauss figlio. Oltre a questo brano, verranno eseguite le musiche di altri compositori che sono vissuti nella capitale austriaca. I due giovani interpreteranno ad esempio la sonata in mi minore KV 304 di Wolfgang Amadeus Mozart. E poi, si potrà ascoltare la sonata in re maggiore op. 137 n. 1 di Franz Schubert e una silloge di brani firmati da Fritz Kreisler. Luca Sacher ha studiato al Boston Conservatory e alla Texas Tech University, mentre Yuliya Lebedenko si è laureata all'Università della Musica e delle Arti di Vienna. I due musicisti sono ex studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, quindi si sono entrambi perfezionati con i maestri del Trio di Trieste: Renato Zanettovich, Dario De Rosa, Enrico Bronzi e Maureen Jones. Il concerto di oggi rappresenta il loro "battesimo" artistico. Il biglietto intero costa 10 euro (2 euro per per gli under 259. (M.S.)

TRIESTE - ALLE 20.30 ALLA SALA LUTTAZZI

“Me gusta el ritmo!” con la Tejo



"Una notte al Cotton Club. Me gusta el ritmo!". La Tejo, che da da oltre un decennio ci propone il jazz orchestrale degli anni '20 e '30, "gli anni ruggenti", torna oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi (Magazzino 26, Porto vecchio) con un programma particolarmente appetitoso. Mentre negli Stati Uniti la gente impazziva per charleston, black bottom, fox trot, l'America Latina trovava un'inesauribile linfa musicale nelle sue tradizioni popolari. Paesi come Venezuela, Colombia, Argentina e Brasile, assieme a Cuba, hanno prodotto e continuano a produrre tanta bella musica dove il ritmo la fa da padrone. Quindi, che si tratti di America del Nord, del sud o Caraibi, gli "anni ruggenti" hanno fatto ballare milioni di persone. Sarà questo il tema della serata dove la prima parte è dedicata all'hot jazz made in Usa mentre la seconda presenta una selezione di brani basati su ritmi latini come tango, conga, rumba. Come sempre, ci sarà Paolo Venier a cantare in inglese e spagnolo mentre la giovanissima Greta Rizzotti impreziosirà la serata con il suo travolgente tip tap. Per l'occasione, la Tejo presenta una sezione ritmica allargata. Prevendita da Ticketpoint Trieste.

TRIESTE - ALLE 11

Il filo magico di Risigari in scena al Teatro Miela

TRIESTE

Oggi, alle 11, al Teatro Miela, per la rassegna MielaBimbi, ancora in scena "Il filo magico" di Elisa Risigari (nella foto), coproduzione La luna al guinzaglio e Bonawentura. Una bimba che vive in un mondo monocromatico un giorno trova qualcosa di speciale: un filo magico multicolore che non finisce mai, con il quale decide di preparare maglioni colorati per tutte le persone, per tutti gli



animali, per tutti gli oggetti che la circondano. Fascia d'età dai 3 ai 10 anni. A tutti i bambini presenti verrà offerta la Mielamerenda. Biglietto al Teatro Miela.

MUGGIA - ALLE 17.30

Il romantico alpinista
La figura di Julius Kugy in scena al Teatro Verdi



L'Orchestra a fiati "Città di Muggia" Foto Emilio Marianetti

Annalisa Perini / TRIESTE

Oggi, alle 17.30, al Teatro Verdi di Muggia, sarà in scena "Julius Kugy, il romantico alpinista", atto unico di teatro musicale a leggio. Lo propone in prima assoluta l'Orchestra a Fiati "Città di Muggia", da un'idea di Andrea Sfetez, che firma anche la consulenza e direzione musicale, su sviluppo drammaturgico di Giorgio Micheli. La regia è di Michela Cembran che sarà a leggio assieme a Pierluca Famularo e Riccardo Beltrame. Dopo il debutto a Muggia, realizzato in collaborazione il Comune e la Fondazione Casali, in regione l'atto unico verrà proposto in altri tre luoghi kugyani del confine orientale, Tarvisio, Trieste e Gorizia.

Commerciante, scalatore, musicista, botanico e poeta, Kugy nasce a Gorizia nel 1858, a Villa Coronini-Kromberg, da padre carinziano e madre triestina slovena ed è nipote del poeta Johann Vessel. Vivrà la sua infanzia a Trieste, dove il padre si era trasferito prima della sua nascita. Sempre a Trieste muore nel febbraio del 1944 e lo spettacolo è quindi anche un omaggio alla prossima ricorrenza degli ottant'anni dalla sua scomparsa.

«Un'ora e mezza di sto-

ria, musica e canti alpini – sottolinea Sfetez – ricorda e omaggia un grande personaggio della vita culturale triestina e regionale e il suo modus vivendi, impostato su rispetto reciproco, conoscenza e fratellanza tra le culture latine, tedesche e slave. Kugy è diventato una leggenda per le sue imprese alpinistiche, soprattutto sulle Giulie, ma non solo, riunendo attorno a sé guide alpine e allievi del calibro di Anton Oitzinger, Osvaldo Pesamosca e del triestino Vladimiro Dougan. Hanno anticipato di alcuni decenni lo spirito ideale di una visione europeista».

«Al centro dello spettacolo – conclude Sfetez – vi è la forzata separazione del gruppo degli invincibili scalatori, sottoposti a due differenti bandiere allo scoppio del primo conflitto mondiale. Kugy in virtù delle sue alte e precise conoscenze del tarvisiano venne nominato "Alpine Referent" per l'esercito Austro-Ungarico, mentre il suo "fratello di cordata" Pesamosca si arruolò volontario con i regi alpini. Il racconto si sofferma in particolare su un episodio del 1915, con un piccolo gruppo di alpini italiani impegnati ad attraversare la "Cengia degli Dei" e scorti dagli Jaeger austriaci». Ingresso libero. Info@muggiamusica.org. —

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13

acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

overday.org

Possiamo far diventare i tuoi prodotti di tendenza per 20 milioni di persone. Ecco perché potresti vendere di più.

fuoriformat



TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA: COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE**. Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



PROVERBIO

Se va 'vanti fin che se
trova quel de 'l
formaio.

Al bon vin no ghe
ocorì frasco.

N. 124

EL CINCIUT

PROVERBIO

Co infuria el fortunàl
se se dismentega del
temporal.

La fame xe el meo
cogo.

N. 49/2023

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Belisimo, belisimo. Tuto va ben fin che no va mal. Cioè, sempre. Trieste par l'immagine dela rassegnazion. L'assessor ai sorisi no xe più in linea co' l'asociazion che cura el giardineto de via San Michele? I lo lasserà andar a remengo tra le erbaze. Cressi le tariffe de asili e musei? Xe la cultura che costa, disi l'assessor Giorgio. Ma quala, visto che no xe che i spichi...? I verzi co' la solita claque adorante el parco de l'ex Maddalena, ma el resta serado perché no xe sta deciso chi che devi verzerlo... Foraggi sì, ma no a biciclete e pedoni, che devi vederla el Jaegermeister o chissachì. E la Triestina che emigra tre mesi, come soto el Gma? Altro che Zelig, el cabaret xe qua de noi, ogni giorno. Xe bel perché el giornàl xe diventado quasi un dispensario de

disastri, no per colpa sua. Come rimediar? Fazendo qualcosa? No, ma annunciandolo sì. I me par i sceneggiatori de Boris: lo dimo o lo famo? Lo dimo! Telefonadina a l'Istituto Luce, e vai! Alberi de Nadal a novembre che solo noi gavemo, periferie rifioride, strade e scole come nove, quando no i le fa traslocar. Dopo te se ribalti per un buso sul marciapie o quele malignaze de striche su l'asfalto, ma xe solo dani colaterali. La parola vola ma el ricordo resta. Una sola roba i sa dir sempre, tra assessori e Meravigliaio vari: gavemo vinto e 'lora che i altri stia ziti! Bon, gavè vinto, ma per far cossa?

S.NICOLÒ INCASTRADO

Gianfranco Pacco

Disi una legenda che San Nicolò zopei abaini sempre vien zo.

Ma in ogni casa che lu el se cala piena de robe el trova la tola. E cussi la legenda col sacco in schena no solo merenda xe la panza piena. Jota, capuzi e gnocchi de pan “me son incastrado deme una man”. “No xe nissun casa me stago a iazar la prossima volta no me fazo fregar”. Forsi San Nicolò pei fioi che lo 'speta bomboni o carbon se meterà in dieta. I podessi pensar se de novo el se incastra: perché no te vien dela finestra? “Pel 6 de dicembre go la soluzion: vegnerò solo a zena passerò pel porton”...

VECI

Annamaria Zennaro Marsi

Un giorno che gavè tempo volè provar a esser veci? De quei in zona Cesarini intendo che se piovi o tira bora de casa no i va fora! Scominziè za de matina, no tropo bonora, a meterve su, quel che de sera gavè lassà fora: I ociai, i denti, le 'recie le papuze col plantar e magari, atorno al colo... el colar. Tignive sui muri, e 'ndeve lavar. Ingiutive le pirole, beveve de sbicia el caffè magnè do biscoti e al celular ve tachè. Per cossa? Per aver un documento o coi dotori un appuntamento, o un che ve ripari el sifon o che ve daghi una bona informazion! Ve rispondi una sfilza de... fraca, che 'rivè capir con 'ssai fiaca. Fazile dir...



“La vegni, la vadi, la porti, la fazi, la cioghi, la ciapi o la mandi qualchidun. E ti, che no te ga nissun de mandar? “Sluchite un cinciut e... tachite al tran!”

PASSI I PASSER

Guato giallo

Sti controlli sul confin no servi un boro! Solo a ralentar quei che fa 'l pien de benzina. Le coriere i le ferma za a Sesana e dopo i li fa vignir zo a pie! Dopo i ciapa el bus (i domanda prima dove xe el tram) e i ga anche el bilieto e le spiegazioni de come timbrarlo coi novi cu cod. Passi i passer, ma qua soto ghe xe un'agenzia coi fiochi, voi torsioloni penseghe pel prossimo viage to!

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Cambio de inizial PARLA UNANONA Go mio nevodo in casa un zorno o do, imborezado per Sanicolò e lu xx xxxx in tuti i armeroni in zerca de regali e de bomboni. Sarò pur vecia ma no son yxxxxx: a l'anta giusta go cavà la cluca! (za cuca / bacuca)

BABBO NATALE E L'OVOVIA

Fiora

El Comun ga pensà de organizarghe a Babbo Natale un giro special col'ovovia, per portarghe i regali a grandi e picini in Porto Vecio. Poco convinto, el ga acetà anche per no scontentar el Zupano che tanto ghe tigniva, a scopo promozional, anche per fotografarse in pompa magna cola fassa tricolor vizin a Santa Claus. El ga parchegià le rene rente la bilieteria, carigà trenini, Barbie, straze e roba tecnologica, spetando el via. Stop! Ferma tuto, causa bora. “Jessusmaria, come al solito...” el ga porconà, sempre con rispetto parlando. “Robe che rivo in ritardo”, el ga scarigà tuto in furia, fis'cià ale rene e via ala vecia, giusto in tempo.

UNA VOLTA...

Marino Pestelli

Una volta co te se sposavi, e no te gavevi dove andar a dormir, el comun te dava una sitemazion momentanea nela casa dei sposi, ogi che el mondo va ala riversa, con tuti sti divorzi i dovaria far un rion... e no so se basteria nianca un novo quadrilatero!

CAMBIAMENTI CLIMATICI: COME FARANNO I PINGUINI?



USI E COSTUMI

Nevio Poclén

Xe rivà el fredo ormai. E col fredo xe ora de luganighe e capuzi garbi, porzina e patate in tecia. Ma i tempi xe cambiai, e adesso per Nadal te pol magnar sariese, melon e anguria. Che saria come magnar presniz, paneton e castagne a feragosto. E, se ve ricordè, una volta le gelaterie verzeva a magio e serava in setembre. Adesso, fredo su, fredo zo, te magni gelato anche a Capodano che xe, come dir, magnar una jota calda d'estate sentadi sule panchine de Barcola. Te andavi in viale che iera do o tre gelaterie e te fazevi vasche col gelato in man. Adesso te fa sempre

vasche ma, oror, co' la lubianska de passeggio! Ma dove semo rivai? El mondo se ga ribaltà. De sto passo no so dove anderemo a finir. Resta 'sai poco de veder ancora. I auti che svola? O piuttosto el tran che funziona? Ma qua, però, semo za nel campo dela fantasienza.

E... MI PAGO!

Ruden

Xe pien de albereti, luminarie, luminarie dapertuto, ma come? Un ano fa no gavevimo i schei per scaldarse e verzer la luce, tuti senza gas e su le bolete, 'desso xe un tripudio de energia ma la mia boleta xe sempre cara come l'altro ano, no capisso... no rivo capir... no capiremo mai...

AGURI ELETTRA!

El mulo Roby

"Te ga leto sul Picolo del compleano de Elettra?" "Elettra chi? La fia de Iole, forsi? Va ben che la prepara spriz boni ma finir sul giornal..." "Ma no, mona! No Elettra ela, Elettra la 'Machina de Luce', el sincrotron, insoma!" "Machina de luce? E cossa xe? L'ultimo model de auto elettrica dela Fiat?" "Te son propio 'na cavra! Xe un impianto che accelera i eletroni e po, no go capì ben come, i li struca per cavar fora i fotoni.

El bel xe che i riva zentinera e zentinera de sienziati da tuto el mondo, persin dal Friul, per far ricerca co' Elettra a Trieste." "Ma ti come te sa tute ste robe difizili?" "Eh, conosso un dei veci de Elettra, un mulon che lavora là de ani anorum e che ogni tanto tra un spriz e 'na bireta me conta robe. Qualcosa capisso, altrimenti resto a scoltar fazendo de si cola testa come quei cagneti che i meteva sul lunoto dei auti co ierimo pici." "Bon te sa cossa digo? Iole! Festegemo Elettra, allora! Portine do spriz 'litronici: bicieri grandi e che i brili ben cola luce del Mavasial!"



Michele Colucci



SPORT

Calcio Serie C

ELETRONIC CENTER TRIESTE

AUTOMAZIONE CANCELLI BASCULANTI VIDEOSORVEGLIANZA

FAAC CAME Nice

Via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it

Un doppio Lescano per la vittoria limpida sul campo di Verona

Prestazione in crescendo della Triestina che si impone sullo stregato rettangolo del Gavagnin Nocini. L'attaccante decisivo grazie agli assist dell'olandese Redan

VIRTUS VERONA	0
TRIESTINA	2

Marcatori: st 10' e 34' Lescano

VIRTUS VERONA (3-4-1-2): Sibi; Cabianca, Faedo, Ruggero (38' st Vesentini), Mazzolo, Metlika (38' st Metlika), Toffanin (25' st Menato), Zarpellon; Danti (25' st Demirovic); Casarotto, Nalini (38' st Mehic). All. Fresco

TRIESTINA (4-3-1-2): Matosevic; Germano (16' st Ciofani), Moretti, Malomo, Anzolin; Vallocchia, Correia, Celeghin (16' st Pierobon); D'Urso (31' st El Azrak); Redan, Lescano (38' st Adorante). All. Tesser

ARBITRO: Luca De Angeli (Milano)
NOTE: calci d'angolo: 2-2 Ammoniti Celeghin e Lescano

Ciro Esposito
/ INVIATO A VERONA

Al Gavagnin Nocini è sempre difficile vincere. Un po' per le capacità della banda di Fresco, molto per il rettangolo di gioco angusto. E quando qualcuno vince spesso lo fa

grazie all'astuzia. Invece stavolta ha vinto la squadra più forte. Quella con il bomber più prolifico che risponde al nome di Lescano. Ma la vittoria è della Triestina come squadra. Un'Unione più forte anche di se stessa. Perché dopo un primo tempo con tante occasioni costruite e sprecate, e due pericoli creati dai veronesi, ci si poteva aspettare una sorpresa negativa. E invece i ragazzi di Tesser hanno saputo interpretare la ripresa sin dall'inizio da squadra di rango per poi affondare la Virtus con due giocate di altissima qualità.

LA CRESCITA In questa circostanza si è capito come il lavoro di Tesser sia accompagnato dalla consapevolezza dei ragazzi di puntare dritti all'obiettivo di vincere le partite. Così si spiega la progressione tecnica e fisica messa in campo nella seconda metà della gara. Il tutto condito da pregevoli automatismi nella manovra palla a terra.

LA PARTENZA Struna come previsto si accomoda in panchina e quindi la zona centrale della difesa è affidata alla coppia Malomo-Moretti

con Germano confermato a destra e lo stakanovista Anzolin sull'altra fascia. La mediana è quella più collaudata finora, mentre D'Urso ormai pienamente ristabilito si riprende la sua zona alle spalle delle punte Lescano e Redan. Fresco risponde con la sua classica difesa a tre e affida le sorti dell'attacco all'esperienza di Danti dietro ai guizzanti Casarotto e Nalini. Mancano in casa veronese tre pedine importanti come Daffara, Gomez e Manfrin.

La partenza dell'Unione è discreta nonostante agli uomini di Fresco riesca il fraseggio stretto che è a loro congeniale.

LE OCCASIONI È comunque l'Unione a colpire per prima con una staffilata di Vallocchia fuori e poi a costruire una splendida palla gol per Lescano che si fa murare, non senza colpe, dal bravo Sibi. La Virtus risponde con un'incursione di Casarotto chiusa da Malomo in extremis. I padroni di casa sono vivaci anche se Danti non è più quello dei giorni migliori. L'Unione prende il sopravvento ma spreca in area con Redan,

D'Urso e con un sinistro debole di Lescano. E la Virtus non si fa pregare: nel finale di frazione palo di testa di Faedo e poi doppio intervento prontissimo di Matosevic a impedire il gol beffardo ai padroni di casa.

L'INTENSITÀ Il rientro dagli spogliatoi è a ritmi forti, anzi fortissimi. Vallocchia ci prova da fuori e D'Urso manda a lato dopo splendida triangolazione con Redan. Proprio quest'ultimo regala al 10' la rete a Lescano, l'assist dell'olandese è preciso così come il controllo e il destro nell'angolino di Facundo.

LA CHIUSURA La Triestina inverte la rotta in campo avversario togliendo così alla Virtus l'incisività dei suoi affondi nel breve. Tesser, può mettere Ciofani e Pierobon, Fresco ha poco o nulla e questo fa la differenza. Differenza che la fa però al 35' il gioco dell'Unione. Cinque passaggi precisi, sterzata e assist da manuale di Redan e rete perfetta di Lescano. La pratica è di fatto liquidata. Nel finale danno una mano anche Adorante e El Azrak, mentre i padroni di casa non hanno più



la forza per reagire. Dopo anni arriva così il trionfo al Gavagnin Nocini (l'ultima in campionato nella stagione della finale con Pavanel). Una vittoria senza se e senza ma. Anche il pubblico veronese non può che applaudire. I

tifosi alabardati arrivati in oltre 150 a Verona sono in estasi. Da ieri hanno un motivo in più anche per sognare. Fino a martedì. Nel recupero con l'Atalanta ci sarà un'altra battaglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA

Il bomber: «Redan è strepitoso. Una ripresa tutta concretezza»

VERONA

Implacabile, a ritmo di gol come non si vedeva da tempi ormai lontani, la Triestina si coccola il suo bomber. Facundo Lescano, con il suo istinto del gol nel sangue, difficilmente avrebbe digerito il rientro a Trieste con il pensiero di quella occasione non capitalizzata a inizio gara.

«Siamo partiti bene e ho avuto quella occasione, il portiere

ha accorciato bene lo specchio ed è stato bravo anche se io potevo fare meglio. Nel secondo tempo ho cercato di piazzare il pallone ed è andata bene».

Una ripresa praticamente perfetta...

«Abbiamo parlato nello spogliatoio, bisognava fare meglio. A sinistra con Vallocchia ed Anzolin, a destra con Celeghin e Germano, e con D'Urso e Redan abbiamo messo otto-nove cross rasoterra o a

mezza altezza: bisognava essere un po' più fini nel concludere l'azione. Nel secondo tempo lo abbiamo fatto. Loro si sono aperti per cercare il pari: con più spazio noi siamo favoriti ed è arrivato il raddoppio.

Stavolta scambio di ruoli, gli assist di Daishawn, ben due.

«Con Redan abbiamo questo rapporto per cui cerco sempre di portarlo sui binari della squadra. Anche io da ragazzo

ero più egoista e poi con gli anni, giocando magari con Malomo o Ciofani che hanno vinto campionati, capisci che bisogna fare il bene della squadra prima del singolo. Redan è stato strepitoso, soprattutto sul secondo gol. Ero già pronto ad andarlo a abbracciare ed invece mi sono trovato il pallone lì: è stato bravo e intelligente».

Temeva il campo e le sue peculiarità?

«Avevo giocato qui i play-off con il Pescara ed avevamo faticato con un 2-2 finale. Poi la Virtus ha sempre giovani talenti e sono abituati a giocare su questo campo che è molto ostico, in particolare in inverno. Una vittoria pesante, ci carica per il turno infrasettimanale».



G.R.

L'esplosività di Daishawn Redan, ieri in versione assistman

CAMPIONATO
PRIMAVERA

Resa casalinga, sfuma il salto in vetta

Battuta d'arresto casalinga per la formazione Primavera, una occasione mancata per schizzare in testa al campionato nel turno in cui il Modena è fermo ai box per il riposo. Gli alabar-

dati, guidati per l'occasione in panchina da Daniele Spizzo, in sostituzione di Giuseppe Marino (foto) fermato per un turno dal giudice sportivo, sono stati trafitti allo Zaccaria di Muggia dalla



Pro Vercelli 0-2. Fatale il primo tempo, con le due reti piemontesi cui i ragazzi della Triestina non sono riusciti a replicare nel corso della ripresa. Un vero peccato per i giovani alabardati, i quali rimangono secondi a -1 dal Modena ma ora con una gara in più, e av-

vicinati dalla Pergolettese (anche in questo caso gara in meno per i cremaschi) e dalla stessa Pro Vercelli, salita a 18 contro i 21 punti dell'Unione. Sabato prossimo a riposare sarà la Triestina. Poi ultimo impegno del girone di andata in casa contro la Pro Patria.



Nel fotoservizio Lasorte la gioia degli alabardati, sopra Lescano va a segno e poi festeggia con i tifosi

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 Lescano

Un'altra doppietta, undici gol realizzati sono numeri che parlano da soli. Eppure quella di ieri non sembrava essere la sua giornata con almeno due palloni a disposizione non concretizzati nel primo tempo. E invece nella ripresa, grazie anche alle assistenze preziose dei compagni, Facundo ha saputo essere decisivo per una vittoria importantissima.

7 Matosevic

Presente in tutte le situazioni e determinante con due parate nel finale di primo tempo.

6,5 Germano

Non la sua migliore partita ma comunque tanta fatica e generosità nel tamponare a destra.

7 Malomo

Una prestazione da capitano dando sicurezza al reparto e con un paio di interventi determinanti.

7 Moretti

Soprattutto nel primo tempo ha giganteggiato con un intervento in extremis da grande difensore.

6,5 Anzolin

Ha lavorato tantissimo a sinistra anche con un paio di buoni cross e lo ha fatto fino alla fine.

6,5 Vallocchia

Non era una partita facile per chi deve fare legna a centrocampo. Il mediano ci è riuscito sfiorando anche il gol.

6,5 Correia

Un po' in difficoltà nelle prime battute del match ma poi ha saputo crescere dimostrando di essere adatto alla battaglia.

6 Celeghin

Più impreciso rispetto al suo standard e forse anche condizionato dal giallo.

7 D'Urso

Sprazzi di classe ad accendere la luce anche su un terreno per consistenza e dimensioni non perfetto per le giocate di fino.

7 Redan

Ha fatto fatica nel primo tempo a fuggire agli avversari ma nella ripresa sale in catinella con due assist.

6,5 Pierobon

Un ingresso nella ripresa con un impatto davvero efficace.

6,5 El Azrak

Ci mette del suo nella splendida azione della seconda rete.

6,5 Ciofani

Entra da quella parte non passa nessuno

L'ALLENATORE ROSSOALABARDATO

La grinta di Tesser «Tre punti importanti su un terreno difficile»

Enorme soddisfazione non solo per il risultato finale
«I ragazzi si cercano e si trovano. I tifosi? Fantastici»

Guido Roberti / VERONA

Una azione, quella del secondo gol, da fare vedere ai bimbi e nelle scuole calcio. L'idea di azione corale, orchestrata rendendo protagonisti molti giocatori, disegnata alla perfezione in occasione della rete che ha di fatto chiuso i conti con la Virtus.

La Triestina di Tesser è riuscita a vincere dove solo Pavanel era riuscito con un rocambolesco 4-3. Lo ha fatto con un primo tempo buono ed una ripresa pressoché perfetta.

Mister Tesser, grande soddisfazione vincere in casa della Virtus.

«È stata una bella partita, su un terreno di gioco difficile contro una squadra che tiene bene il campo. Siamo partiti molto bene, abbiamo creato tre occasioni in area di rigore prima che loro riuscissero a creare qualcosa di rimessa, e nel calcio quando non capitalizzi rischi di essere punito. Negli ultimi dieci minuti del primo tempo gli

avversari hanno avuto occasioni importanti. Il secondo tempo è stato quasi un nostro monologo. Abbiamo fatto bene e sfiorato subito il gol con Vallocchia, ci ha dato fiducia. Alla fine abbiamo portato a casa una partita non semplice, siamo stati bravi. Anche perché questo è un campo veramente difficile, sono punti importanti». **Di fronte una squadra tra le più insidiose.**

«Loro sono bravi. La Virtus davanti riesce a distendersi molto bene, è una squadra che ha ottime qualità anche nell'uno contro uno, mettono in difficoltà chiunque, quindi bravi i miei ragazzi: sono contento della prestazione e per loro».

Redan si è mostrato molto altruista con due assist, il secondo davvero delizioso.

«Ha fatto una scelta. Aveva fatto recentemente un gol così e a Vicenza aveva avuto una occasione simile. Ma tutti hanno fatto una bella partita, con concentrazio-

ne. Redan ha passato due volte la palla a Facundo ma si sono cercati, a Legnago era stato Lescano a darla a lui, c'è buona intesa, anche quando gioca Finotto. È l'atteggiamento giusto, ma bisogna essere consapevoli che appena si va sotto ritmo è difficile contro chiunque».

Una parola sui tifosi e sulla prossima sfida?

«Ringraziamo i nostri tifosi. Ci vogliono bene, si sente l'affetto che hanno per questa maglia, per questa squadra: i ragazzi cercano di ricambiare facendo buone prestazioni. Dobbiamo onorare sempre la maglia nel miglior modo possibile. Adesso abbiamo pochissime ore per recuperare, ci aspetta una partita contro una squadra di valore assoluto come l'Atalanta e dobbiamo prepararci bene. Bisogna calarsi in ogni sfida consapevoli della nostra forza e delle nostre qualità ma con umiltà: senza quella non si va da nessuna parte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO ANTICIPO E IL PROGRAMMA

L'Atalanta U23 cade a Busto Arsizio Oggi giocano Mantova e Padova

Antonello Rodio / TRIESTE

Sarà un'Atalanta U23 arrabbiata e reduce da due sconfitte consecutive quella che martedì la Triestina si troverà di fronte allo stadio di Caravaggio, sede delle gare casalinghe dei baby nerazzurri. Ieri infatti la squadra di Modesto, che arrivava dal ko interno col Mantova, ha perso a Busto Arsizio con la Pro Patria per 1-0. All'Atalanta è stata fatale la rete subita al quarto d'ora della ripresa: traversone di Pitou, deviazione di Lombardoni parata da Vismara, sulla palla arriva Moretti che di testa in tuffo insacca.

Oggi si giocano tutte le altre partite del girone A e per i tifosi alabardati, dopo il successo della Triestina a Vero-

na, occhi puntati soprattutto su Mantova e Padova, con speranze riposte nell'ex tecnico alabardato Pavanel: il suo Renate infatti fa visita alla capolista di Possanzini, che finora con le grandi ha fatto sempre bene. Anche se non vince da sette giornate, il Renate infatti vanta nel suo ruolino di marcia il colpaccio al Menti di Vicenza, ma anche i pareggi contro Padova e Triestina, per cui potrebbe anche frenare il Mantova. Quanto al Padova, invece, ospita il Lumezzane e sulla carta l'impegno appare più semplice, anche se proprio l'Unione sa quanta possa essere ostica la squadra di Franzini. Il Vicenza invece farà visita al fanalino Novara e ha la possibilità di continuare la risalita,

anche se i piemontesi hanno dato segnali di risveglio nelle ultime partite. Compito più ostico per la Pro Vercelli quarta in classifica, che sarà di scena a Zanica sul campo dell'Albinoleffe.

Le partite di oggi: Novara-Vicenza, Alessandria-Fiorenzuola, AlbinoLeffe-Pro Vercelli, Arzignano-Pergolettese, Giana-Trento, Mantova-Renate, Padova-Lumezzane, Pro Sesto-Legnago.

La classifica: Mantova 35, Padova e Triestina 33, Pro Vercelli e Vicenza 25, Virtus Verona 24, Atalanta 23, Trento 22, Giana 21, Renate 20, Legnano e Albinoleffe 19, Lumezzane 18, Pergolettese, Arzignano e Pro Patria 17, Pro Sesto 15, Alessandria 12, Novara e Fiorenzuola 10. —

Basket Serie A2

COMINCIA IL GIRONE DI RITORNO

Trieste ad Orzinuovi, un'occasione da sfruttare

Palla a due alle 18 inseguendo il sesto successo consecutivo per raggiungere Forlì e Udine a segno negli anticipi

Roberto Degrassi / TRIESTE

Cambia il girone, non deve cambiare il passo. Rimessasi a marciare con cinque vittorie consecutive, la Pallacanestro Trieste oggi a Orzinuovi (palla a due alle 18), nella prima giornata del girone di ritorno, deve solo andare in cerca di conferme. Nelle ultime settimane ha trovato continuità, scoprendosi anche più cinica e concreta. Per restare in alto però questo deve essere solo un punto di partenza. La trasferta in Lombardia, a casa del club che ha nell'ex biancorosso Muzio un dirigente di vaglia, è più di un'opportunità in vista di una settimana che priverà la squadra di coach Christian delle fatiche dell'impegno infrasettimanale (contro Chiusesti anziché mercoledì si giocherà il 24 gennaio) e le permetterà di prepararsi con calma alla difficile missione nel Salento.

L'ANALISI Nell'analisi preparata Christian sembra aver chiarito quanto sarebbe rischioso sottovalutare la gara a Orzinuovi: «È una squadra con la quale ci siamo ritrovati in parità, 68-68, a quattro minuti dalla fine quando abbiamo giocato al PalaTrieste. Mostrano il loro vero valore soprattutto quando giocano sul campo di casa, sono affamati di successo e ne hanno davvero bisogno. Ma noi ne abbiamo bisogno altrettanto, mi aspetto quindi che il nostro gruppo scenda in campo con energia, desideroso di vincere in trasferta».

INUMERI Anche le statistiche oltre alla classifica non sono benevole con l'Agribertocchi. Ha il secondo peggior attacco del girone rosso (70 punti segnati di media contro i 78,6 di Trieste) ed è penultima anche nei rimbalzi (32 a fronte degli oltre 45 di Trieste, leader di specialità). Tira leggermente meglio da tre punti (34% contro il 32%) mentre entrambe fanno a ga-

ra a chi perde più palloni: dopo Chiusesti, regina degli sprechi, ci sono nell'ordine Orzinuovi e Trieste. L'importante sarà per i biancorossi approfittarne e colpire in transizione.

ANTICIPI E PROGRAMMA Dopo Verona venerdì sera, ieri sera si impongono altre due dirette rivali di Trieste nella corsa al vertice. Udine batte Nardò 79-57 mentre l'Unieuro Forlì riscatta la sconfitta di domenica scorsa al PalaTrieste travolgendo Cento 82-62. Con questi successi superano i biancorossi e raggiungono in testa a quota 18 la Fortitudo che però come Trieste ha una partita in meno. Oggi alle 18 Umana Chiusesti-Flats Service Fortitudo Bologna, RivieraBanca Rimini-Assigeco Piacenza, Agribertocchi Orzinuovi-Pallacanestro Trieste. Classifica: Fortitudo Bologna, Forlì, Udine 18, Trieste, Verona 16, Nardò 14, Piacenza, Cento 10, Cividale 6, Orzinuovi, Chiusesti, Rimini 4. Nel girone verde Luiss Roma-Casale 79-74, Latina-Torino 79-83, Trapani-Vigevano 93-67. —

LE CHIAVI DEL MATCH

I lombardi con la novità Basile Vietato peccare di leggerezza

La partenza di Mayfield priva l'Agribertocchi di un elemento di qualità e talento tra gli esterni I biancorossi possono far pesare la maggiore esperienza

Raffaele Baldini / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste vuole cominciare il girone di ritorno prolungando la scia vincente delle ultime cinque uscite stagionali. Di fronte l'Agribertocchi Orzinuovi, compagine che ha su-

bito scosse telluriche negli ultimi giorni, con l'allontanamento dalla prima squadra di DeMario Mayfield e l'ingresso nel roster di Grant Basile, giunto in prestito sino a fine stagione da Tortona.

Questione mentale Cinque vittorie di fila, lo scalpito di compagini strutturate come Udine e Forlì, la sensazione o la consapevolezza di essere cresciuti nel corso degli ultimi mesi possono

essere una pericolosissima dose di bromuro. Il rischio di prendere sottogamba l'appuntamento domenicale, la superficiale convinzione di portare a casa i due punti senza far fatica devono essere elementi neanche da prendere in considerazione per Ruzzier e soci. In terra lombarda bisogna arrivare ancora affamati, consci che la rincorsa la primo posto è ancora possibile, consci di avere uno stuolo

di contendenti che non lasceranno punti facili per strada. Non c'è lettura tecnico/tattica che abbia senso se non abbinata ad un animo pugnando adeguato.

Senza Mayfield... Detta senza troppi giri di parole, Orzinuovi senza DeMario Mayfield vede abbassarsi notevolmente il tasso qualitativo del roster. L'americano portava talento, imprevedibilità e soprattutto pericolosità nel reparto esterni, ora nelle mani esperte del play Zugno e nel talento notevole di Alessandro Bertini, il classe 2002 in grado di piazzare un "ventello" sotto le volte del Palatrieste. La squadra di coach Christian sulla carta dovrebbe imporre il proprio tasso tecnico, partendo da intelli-

genti letture offensive e dal necessario ritmo per mettere Filloy e soci nelle condizioni di far male.

Esperienza C'è anche un gap fra le due contendenti in termini di esperienza. Clevon Brown è un giocatore interessante ma ancora molto acerbo (un anno solo in Europa ad Oviedo), Grant Basile ha talento ma anche lui da "rookie" non può avere la scaltrezza di uomini navigati come Candusso o Vildera. Non parliamo l'incidenza che potrebbe avere Justin Reyes, immarcabile di suo, a maggior ragione contro avversari capaci eventualmente di mettere la verticalità ma non certo di pareggiare l'esperienza del portoricano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE IMMAGINI**

Il fattore Brooks

Nelle foto Bruni a sinistra Eli Brooks, tra i biancorossi più ispirati in chiave offensiva, da quando viene impiegato prevalentemente da guardia lasciando le responsabilità della regia in prima battuta a Michele Ruzzier

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, arriva anche il poker Decide Sammartini dalla lunetta

Lorenzo Gatto / TREVISO

Sul parquet del PalaPascale, al termine di una battaglia durata quaranta minuti, Futurosa cala il poker, centra il quarto successo consecutivo e continua la sua scalata in classifica.

Due punti fortemente voluti dalla formazione di Andrea Mura che ha controllato a lungo il match rischiando però nei minuti finali di

vanificare il lavoro svolto sul parquet. Sul 56-50 Treviso sembrava poter mettere le mani sulla partita: nel momento peggiore è emerso il grande carattere di una squadra che non si è arresa e ha trovato, grazie alla forza del collettivo, le armi per rimontare e portare a casa il risultato. Partenza decisa di Futurosa che con Sammartini, Miccoli e Ostojic mette pressione alla difesa trevigiana con

il parziale che al 2' porta il punteggio sullo 0-7. Pobozy e D'Angelo sbloccano le padrone di casa ma è la formazione triestina a gestire il ritmo e tenere in mano le redini del match con un inizio praticamente perfetto (7/8 dal campo) e due canestri consecutivi di Miccoli che al 5' fissano il risultato sul 9-15. Treviso si aggrappa alla verva di Vespignani e ai fischi arbitrali: dieci tiri liberi

a zero nei minuti finali e grazie ai viaggi in lunetta la formazione di Matassini ricuce il passivo mettendo per la prima volta la testa avanti proprio sul 21-20 con cui si chiude il primo quarto. Calano le percentuali di tiro, Futurosa riprende il comando delle operazioni, 23-24 con Rosset, 25-29 con Sammartini poi, dopo la fiammata di Amabiglia che rimette il match sui binari dell'equilibrio, sale in cattedra Ostojic che con 12 punti all'intervallo guida Futurosa al 33-36 con cui si chiude il primo tempo.

Subito parziale di 6-0 Treviso in apertura di ripresa, Ostojic e un gioco da tre punti di Miccoli per il 39-41 del 4'. Treviso torna avanti, chiude il terzo quarto sul 49-45 e

continua a spingere con le triple di Amabiglia che a metà dell'ultimo parziale regala il massimo vantaggio alle padrone di casa sul 56-50. Futurosa incassa il colpo ma reagisce, prima Rosset accorcia poi ci pensa una ottima Ostojic a trovare i canestri dell'ag-

A Treviso le rosanero sotto di sei punti reagiscono mostrando grande carattere

gancio e del sorpasso. Finale thrilling che si decide dalla lunetta, la chiude Sammartini con i liberi che fissano il 64-66 finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTINA TV	64
FUTUROSA	66

21-20, 33-36, 49-45

MARTINA TREVISO: Vespignani 10, Zagni 5, Perini 5, D'Angelo 3, Pobozy 13. Amabiglia 9, Galeotti, Lazzari, Moretti, Gini 1, Da Pozzo 6, Egwoh 12. All. Matassini.

FUTUROSA: Sammartini 16, Rosset 7, Ostojic 22, Camporeale 3, Miccoli 13. Carini, Tempia 3, Leghissa 2, Lombardi, Briganti. All. Mura.

ARBITRI: DiiPilato - Marennà.

NOTE: T.I. Tre 17/24 Fut 17/19. Rimb. Tre 39 (Egwoh 10) Fut 38 (Sammartini 12). Ass: Tre 10 (Vespignani 3), Fut 9 (Rosset 5).

BOXE

Luca Chiancone batte ancora Hermi: il titolo italiano medi rimane a Trieste

Al PalaRubini mille tifosi hanno sostenuto l'atleta della Rui
«Una vittoria ai punti sofferta che dedico alla mia città»

Ugo Salvini / TRIESTE

Voleva dimostrare ancora una volta di essere degno del titolo di campione italiano dei pesi medi, di cui è detentore dallo scorso aprile, grazie al ko alla prima ripresa inflitto a Giovanni Rossetti. E lo voleva fare combattendo davanti al pubblico di casa, nel palasport della sua città. E c'è riuscito.

Luca Chiancone ha conservato la corona tricolore, battendo ai punti, al termine delle dieci riprese, Yassin Hermi, lo sfidante toscano con il quale aveva pareggiato nel match svoltosi a fine luglio a Ferrara. Il verdetto è stato di stretta misura: due giudici su tre hanno attribuito il successo a Chiancone, il terzo ha preferito Hermi. In effetti tutto il combattimento, di pregevole qualità tecnica, soprattutto in alcuni frangenti della fase centrale e finale dell'incontro, è vissuto sul filo dell'equilibrio. Con Hermi che ha messo talvolta in difficoltà il triestino col suo jab sinistro («L'ha migliorato molto rispetto alle ultime prestazioni», ha commentato a fine incontro Chiancone), mentre il campione ha risposto

con il montante “sotto”, preparato apposta per il match.

«Io puntavo sul jab, che è il mio pugno migliore contro la media degli avversari – ha aggiunto il portacolori della triestina Rui boxe – ma Hermi ha la testa dura, resiste, non molla e in questo mi assomiglia».

Il tutto per la soddisfazione del migliaio di appassionati che hanno voluto raggiungere il PalaRubini per assistere, dopo una lunghissima assenza dalla città, a un incontro di pu-

Ora assieme ai tecnici il pugile valuterà se tentare l'ascesa in ambito europeo

gilato di questo spessore, con in palio il titolo che è da sempre considerato il più prestigioso nella boxe, quello dei pesi medi.

«Spero che questa vittoria, che dedico alla mia città e ai tanti tifosi che mi hanno sostenuto durante il combattimento – ha detto Chiancone al termine del match – possa rappresentare il viatico per un ritor-

no della grande boxe a Trieste e, in generale per la rinascita di questo sport, perché questa è una disciplina splendida, che merita di essere seguita».

Grande è stata ovviamente la soddisfazione anche nell'entourage di Chiancone. «È stato un bellissimo match – ha detto il suo maestro, Gianni Degraffi – molto equilibrato, alla pari di quello di Ferrara. Ma stavolta Luca ha veramente dimostrato di valere, perché l'avversario era particolarmente forte e preparato e questo elemento sottolinea ulteriormente la qualità del combattimento che ha saputo sostenere. La sua conferma a campione italiano dei medi – ha concluso – è una vittoria per tutti noi che componiamo la sua squadra di allenatori e preparatori, di cui fa parte Stefano Comuzzi».

«Abbiamo sofferto dall'angolo – ha precisato quest'ultimo – perché l'incontro è stato in equilibrio per tutta la durata del match. Ma alla fine il verdetto ci ha dato ragione. Luca si è rivelato il pugile che sappiamo. Siamo contenti – ha proseguito Comuzzi – anche perché è stato uno splendido



Luca "Chiankong" Chiancone si è riconfermato campione italiano dei pesi medi

incontro sotto il profilo tecnico e degli scambi. Un valido motivo per rilanciare la boxe a Trieste, città che ha potuto abbracciare un suo campione nell'incontro per lui più importante».

Ora, esauriti i festeggiamenti, per Chiancone inizia una nuova fase della sua carriera.

«Ci sono delle tempistiche

stabilite dalla Federazione che dobbiamo rispettare – ha sottolineato Comuzzi – nel senso che davanti a noi ci sono due possibilità. Difendere ancora una volta volontariamente il titolo italiano, oppure dedicarci a un cammino europeo. Ma siccome si tratta di decisioni importanti, da valutare con estrema attenzione –

ha concluso Comuzzi – aspettiamo qualche giorno prima di affrontare il tema».

Chiancone, a fine incontro si è lasciato andare a una previsione: «Credo che Hermi e io potremmo trovarci di nuovo di fronte anche per la corona europea».

Un'idea evidentemente ce l'ha già. —

CALCO DILETTANTI - ECCELLENZA

Juventina e Zaule Rabuiese si annullano a vicenda Zero reti a Sant'Andrea

Marco Bisiach / GORIZIA

Juventina e Zaule Rabuiese condividono un brodino caldo sotto la pioggia di Sant'Andrea, muovendo entrambe la classifica con il punto frutto dello 0-0 dell'anticipo della quattordicesima giornata.

Ci hanno provato, ma non era giornata. Giornata iniziata peraltro storta per la Juventina, visto che nel recupero di mercoledì ha perso per infortunio anche Zanolla, aggiuntosi alla già corposa lista degli assenti. Per i padroni di casa anche una doppia recriminazione per due possibili rigori non fischianti. Il primo già al 17', quando (dopo un primo squillo dello Zaule con Tonini che aveva spedito a lato da ottima posizione) sugli sviluppi di un corner un di-

fensore ospite avrebbe toccato il pallone con una mano. Per il direttore di gara, comunque, si può continuare.

Per lo Zaule Presti pericoloso due volte tra 20' e 23', fermato prima dalla bandierina del guardalinee per fuorigioco e poi da un grande intervento di De Cecco, mentre al 30' è Bertoli a farsi vedere per la Juventina, con un diagonale che chiama D'Agnolo alla respinta in tuffo. Al 37' lo deve imitare dall'altra parte il collega Gregoris, disinnescando un colpo di testa di Tonini, mentre sia Podgornik per i triestini sia l'ex di turno Lombardi per i goriziani prima del riposo mancano di precisione e spediscono fuori misura due buone occasioni potenziali.

Dopo un primo tempo equi-

librato, nella ripresa la Juventina cresce, e già al 2' Dagnolo deve salvare sul tocco a botta sicura di Bertoli da due passi. La Juventina colleziona corner ma non concretizza, e mentre il terreno di gioco si fa via via più pesante a causa della forte pioggia lo Zaule si chiude a riccio. D'Agnolo dice di no a Pillon e a Piscopo su punizione, e lo stesso Piscopo si vede murare sulla linea una conclusione da Razem, prima di un miracolo di D'Agnolo su Tuan al 37', quando la Juventina vorrebbe anche un rigore per fallo su Pillon.

Pur cercando la vittoria fino alla fine, i biancorossi di Bernardo non riescono a sfondare, ed anzi nel finale rischiano qualcosa sulle ripartenze di uno Zaule sornione,

JUVENTINA	0
ZAULE RABUIESE	0

Juventina: Gregoris, Colavecchio, Munzone, Gambino, De Cecco, Brichese, Spicogna (st 24' Piscopo), Botter, Bertoli, Lombardi (st 26' Pillon), Tuan. All. Bernardo

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Miot, Pozzani (st 26' Razem), Costa, Villanovich (st 16' Loschiavo), Sergi, Presti (st 16' Menichini), Spinelli, Tonini, Podgornik, Olio (st 33' Iljazi). All. Campaner.

Arbitro: Gaudino di Maniago.

con Gregoris che deve uscire sui piedi di Menichini per evitare guai peggiori e una possibile beffa.

Così finisce 0-0, la Juventina riprende il suo percorso dopo le amarezze nel derby e nel recupero con il Tricesimo, lo Zaule infila un nuovo pareggio ad occhiali in trasferta dopo quelli con Azzurra Premariacco e Pro Fagagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

Il Sovodnje stoppa l'Azzurra Oggi Sistiana-Pro Gorizia

TRIESTE

Domenica ricca di impegni per le squadre giuliane con i riflettori che saranno puntati sul derby di Visogliano tra Sistiana Sestlan e Pro Gorizia, in una 14ª giornata di Eccellenza che vede in programma anche l'impegno casalingo del Chiarbola Ponziana che riceve la Sanvitese e quello lontano da casa del San Luigi, di scena nella tana del Codroipo.

Due invece i derby in programma nel girone B di Promozione – nello specifico Ronchi-Kras Repen e Sant'Andrea San Vito-Ufm – mentre Trieste Victory Academy e Cormonese giocheranno tra le mura amiche rispettivamente contro Trivignano ed Ancona Lumignacco e la Pro Romans Medea farà visita al Fiumicello.

In Prima Categoria termina 1-1 l'anticipo Sovodnje-Azzurra Gorizia: Grion

porta in vantaggio gli ospiti alla mezz'ora della ripresa con un tap-in su assist di Serplini, ma nel finale Martin Jurén approfitta di una disattenzione avversaria e pareggia di testa. Le gare odierne: Muggia-Mladost, Isonzo San Pier-Breg, Mariano-Opicina, Costalunga-Ufi, Santa Maria-Roianese, Ruda-San Giovanni e Romana-Aquileia.

Due invece gli anticipi di Seconda Categoria: nel girone E il Terzo vince 1-2 con la Gradese grazie a Sandrigo e Vanzo, nel girone F il Torre travolge l'Ism per 6-0 con doppiette di Ruggia e Ciani e gol di Tognon e Cosani.

Per quanto riguarda le gare di ieri in Eccellenza vittoria per il Tolmezzo (0-4 in casa dell'Azzurra), mentre in Promozione sono terminate 2-1 Sangiorgina-Pro Cervignano e 0-0 Risanese-Virtus Corno. —

F.D.S.

PALLANUOTO - SERIE A1

Trieste risorge col Camogli

Le Orchette rullano Como

I Bettini boys tornano alla vittoria dopo un mese di digiuno vincendo in Liguria
Le ragazze di Zizza stendono le lombarde e chiudono il 2023 al secondo posto

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

È un sabato di sole per la Pallanuoto Trieste maschile e femminile impegnata nelle rispettive trasferte, puntualmente dominate senza troppe sorprese.

A Monza, le rosalabardate di Paolo Zizza travolgono il Como con un'ondata di entusiasmo che chiude in bellezza il 2023, mentre a Chiavari i ragazzi di Daniele Bettini ritrovano sorriso e soprattutto punti conto un Camogli mai in partita. I bianconeri fanno da sparring partner alla squadra grifata Samer & Co Shipping che riassapora il gusto del successo dopo quarantadue interminabili giorni. Alla "Ravera" Mladossich apre e chiude le danze nella prima frazione anche se è nella seconda che Trieste riesce a mettere alle corde i padroni di casa con un +7 che passa per le mani di: Mezzarobba, Razzi, Podgornik (2), ancora Mladossich, Dasic e Buljubasic. L'1-8 apre un divario



Andrea Mladossich, autore di un tris contro Camogli

incolmabile e sul quale irrompono ancora Dasic e Buljubasic fino al 3-10 che apre l'ultimo quarto, condito dall'ultima firma di Mlado che mette a verbale un'importante vittoria.

I risultati: Astra Roma-Ortigia 11-16, Quinto-Salerno 12-4, Pro Recco-Catania 18-3, Vis Nova-Brescia 5-13, Posilli-

Stop fino a febbraio per Cergol e socie, mercoledì la maschile attende il Posillipo

po-Telimar 8-15, De Akker-Savona 10-15, Camogli-Trieste 5-11.

La classifica: Pro Recco 33; Savona 30; Brescia 24; Telimar 22; Ortigia 21; Pallanuoto Trieste 18; Quinto 16; Astra Roma e Posillipo* 13; De Akker* 11; Catania 9; Salerno 7; Vis Nova 5; Camogli 0. *Una partita in meno.

RN CAMOGLI	5
PN TRIESTE	11

(1-1, 0-7, 3-2, 1-1)

Rari Nantes Camogli: Rossi, Plumpton, Gandini 4, Mangiante, Boggiano, Putt, Tabbiani, Vujosevic, Botto, Barabino, Kovacevic 1, Skljic, Ruggieri, Scardino. All. Temellini

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik 2, Petronio, Buljubasic 2, Vrlc, Valentino, Dasic, Mezzarobba 1, Razzi 1, Marziali, Bini, Mladossich 3, Caruso, Fumo. All. Bettini

Arbitri: Bianco e Romolino.

ORCHETTE Le Orchette si congedano dalla vasca del Como con un sonoro 4-15: un risultato che sotto l'albero della Pallanuoto Trieste rosa mette il secondo posto in classifica, in attesa di scongelare le ostilità il prossimo 24 febbraio, dopo la parentesi azzurra per Europei e Mondiali. Alla "Pia Grande" le speranze delle comasche si inabissano dopo una manciata di azioni, sgretolate dall'irruenza della formazione ospite che pur senza Riccioli si porta a casa l'ottavo successo in dieci partite di campionato. Una doppietta di Gragnolati ed il diagonale di Cordovani mettono in chiaro le intenzioni della squadra di Zizza, capace poi di dilagare nel secondo periodo con Citino, Cergol, Vukovic, Cordovani e Gragno-

COMO NUOTO	4
PALLANUOTO TRIESTE	15

(1-3; 1-5; 0-3; 2-4)

Como Nuoto: Giacon, M. Romano 1, Fisco 2, Micheli, Borg, Giraldo, Cattaneo, Iannarelli 1, B. Romano, Cassano, Mercatelli, Martella, Volpato, Marchese. All. Pisano

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino 1, De March 1, Cordovani 3, Marussi 1, Cergol 1, Klatowski 2, Colletta, Gragnolati 5, Vukovic 1, G. Zizza, Ingannamorte, Zoch. All. P. Zizza

Arbitri: Roberti Vittorio e Rogondino.

Note: uscita per limite di falli Martella nel quarto periodo; nel terzo periodo Giacon ha parato un rigore a Cordovani; sup. num. Como 2/5+1 rigore, Trieste 6/8+3 rigori

lati (2-8 dopo la doppietta, innocua, di Fisco tra un tempo e l'altro). Terza e quarta frazione sono pura formalità, arricchita dal clean sheet di Sparano del penultimo periodo che vede l'allungo di Klatowski, Gragnolati e Marussi. Nell'ultimo atto c'è tempo per arrotondare: Klatowski firma la seconda rete della giornata, Gragnolati completa il pokerissimo, quindi De March e Cordovani confezionano il 4-15 finale.

I risultati: Cosenza-Orizzonte 5-30, Rapallo-Bogliasco 13-10, Brizz-Sis Roma 9-21, Como-Trieste 4-15, Plebiscito-Locatelli 12-9.

La classifica: Orizzonte 27; Trieste, Rapallo, Plebiscito 24; Sis Roma 21; Brizz 12; Bogliasco e Cosenza 7; Como 3; Locatelli 0. —

L'EVENTO

Benemerenze e premiazioni per gli sportivi paralimpici

GORIZIA

Il meglio dello sport paralimpico regionale ha sfilato a Gorizia per la consegna delle benemerenze sportive nazionali agli atleti distintisi nel 2022 e i premi agli atleti sul podio in gare nazionali, europee o mondiali. Benemerenze nazionali: alla sciatrice isontina Martina Vozza la stella d'argento al merito sportivo, bronzo all'arciere Giuseppe Verzini, a Davide Franceschetti (tiro a segno), alla dirigente Maria Grazia Moratti, alle Fiamme Cremisi Pordenone e all'Acquamarina Trieste (con la presidente Fortuna Poggi). Tra gli altri atleti premiati: Maurizio Sepich (bocce), Riccardo Fuso, Daniele Vocini, Jasmine Frandoli, Marina Pettinella, Margherita Sorini, Sebastian Pilutti, Giorgia Marchi, Alessandro Agosto, Rosanna Brunetti, Katia Aere (nuoto paralimpico), Luca Bolognino, Alesia Destradi, Guido Visintin, Laura Culot, Luisa Polonia (disabili intellettivo relazionali), Antonio Squizzato (vela), Tommaso Starec (tiro a segno), Matteo Parenzan (tennistavolo), Francesco Vallon (canoakayak), Rosanna Brunetti (pescasportiva), Valentina Cepak (danza sportiva). —

PALLAMANO



Jan Radojkovic alla conclusione Foto Pallamano Trieste/Skalamera

Continua la caduta libera dei biancorossi di Radojkovic

Anche Appiano è un tabù

Miglioramenti rispetto al ko con Rubiera, ma i punti proprio non arrivano e la classifica inizia a farsi preoccupante. Sabato obbligatorio battere Pressano

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pallamano Trieste in caduta libera. Sesta sconfitta consecutiva per la formazione di Fredi Radojkovic che dopo il bruciante ko rimediato sul campo di Appiano scivola sempre

più in zona retrocessione. Risultato amaro per i biancorossi che, a differenza del match giocato la scorsa settimana a Rubiera, lottano fino alla fine non demeritando.

La differenza l'hanno fatta i dettagli e quel pizzico di fortuna che in questo momento sembra aver voltato le spalle a Trieste. Classifica ancora corta ma che comincia a farsi seminare più preoccupante: sabato prossimo a Chiabola, contro

il fanalino Pressano, non si può più sbagliare. Con la speranza che l'esordio dell'ultimo arrivato, il terzino macedone Andonovski, possa dare quella scossa necessaria per ripartire.

Cronaca del match che registra un avvio di gara equilibrato, Trieste tiene la testa avanti fino al 6-5 firmato da una rete di Dapiran. È Zanutto a suonare la carica e dare verve ai padroni di casa: il parziale di 3-0

consente alla Sparer di mettere la freccia e portarsi avanti sul 9-8. Momento di difficoltà per i biancorossi che non trovano la via della rete ma restano a contatto grazie a un paio di buoni interventi di Zoppetti. Sono le palle perse, però, a far scivolare gli ospiti sotto di 3 con il tabellone a registrare un severo 11-8. Ci pensano Urbaz e ancora Dapiran a ricucire il passivo, Trieste rientra a contatto chiudendo la prima frazione sotto di una sola rete sul 12-11.

Ripresa che si apre sulla falsariga del primo tempo con Ceccardi che pareggia subito dai sette metri e poi, dopo due buone iniziative di Jan Radojkovic e Dapiran, pareggia il match a quota 18. Ultima fiammata biancorossa con Urbaz che firma la rete del sorpasso sul 21-22 quindi for-

cing finale dei padroni di casa che sorpassano sul 25-23 e gestiscono il ritorno di una Trieste che nei secondi finali sciupa i palloni che le avrebbero consentito di portare a casa un risultato positivo.

I risultati: Carpi-Secchia Rubiera 27-30, Macagi Cingoli-Teamnetwork Albatro 35-39, Pressano-Bolzano 31-33, Alperia Merano-Cassano Magnago 31-29, Conversano-Raimond Sassari 24-24, Sparer Appiano-Pallamano Trieste 27-26.

La classifica: Bolzano 19; Junior Fasano e Alperia Merano 18; Conversano 17; Bressanone 16; Cassano Magnago e Raimond Sassari 14; Macagi Cingoli e Teamnetwork Siracusa 8; Sparer Appiano 6; Secchia Rubiera 5; Pallamano Trieste e Carpi 4; Pressano 1. —

APPIANO	27
TRIESTE	26

SPARER APPIANO: Bortolot, Oberrauch 3, Loncaric 4, Singer 3, Goux 2, Lemayr, Soelva, Wiedenhof, Eizans, Morandell, Bernard, Zanutto 10, Lollo 3, Marques 2. All. Forer.

PALLAMANO TRIESTE: Postogna, Zoppetti, J. Radojkovic 2, Dapiran 7, Mazzarol, Urbaz 3, Di Nardo, Ganz, Ceccardi 3, Visintin, Kosec 3, De Luca 4, Sandrin 2, Pranjic 2. All. F. Radojkovic.

ARBITRI: Corioni-Zancanella

NOTE: Primo tempo 12-11. Esclusioni temporanee: Appiano 4' (2' Marques, 2' Oberrauch), Trieste 8' (6' Kosec, 2' Sandrin). Rigori: Appiano 2/2, Trieste 2/2

Euro Italia si può fare

Gli azzurri al sorteggio pescano Spagna, Croazia e Albania
Esordio il 15 giugno a Dortmund contro l'ex nazionale di Reja

Massimo Meroi

Poteva andare meglio? Vero, ma poteva anche andare peggio. L'Italia di Luciano Spalletti al sorteggio di Euro 2024 ha pescato la Spagna, la Croazia e l'Albania che fu di Reja. Nella seconda fascia gli albanesi erano una delle soluzioni più abbordabili, nella tre era gradito dribblare Olanda e Croazia. Non ci siamo riusciti, ma in fondo non va così male. Per gli scaramantici e gli amanti della statistica Spagna e Croazia furono gli avversari che pescammo anche nel girone di Euro 2012 (la quarta squadra era l'Irlanda): arrivammo in finale, con le gomme sgonfie, contro le Furie rosse che vin-

LE REAZIONI

Spalletti: «Poteva andarci meglio»
Buffon: «Ci temono»

«Qui è tutto bellissimo, poteva andarci meglio il sorteggio». Ecco le prime parole del ct dell'Italia Luciano Spalletti dopo il sorteggio di Euro 2024. «Dovremo fare una crescita veloce, ma il potenziale per farlo esiste». Questa la riflessione del capo delegazione Gigi Buffon: «Io non credo che le altre siano contente di aver pescato in quarta fascia l'Italia».

sero 4-0. Chi non metterebbe la firma per un bis visto come siamo messi oggi? L'Italia è finita in quarta fascia e non ha un leader riconosciuto. C'è la Francia di Mbappé, l'Inghilterra di Kane e Bellingham, il Portogallo dell'eterno CR7, la nostra, per il momento, è l'Italia di Spalletti che però non fa gol.

L'esordio dell'Italia è fissato per il 15 giugno a Dortmund contro l'Albania. Arma a doppio taglio quella di affrontare subito la squadra sulla carta più debole: se vinci, la strada si mette quasi in discesa, se non lo fai la strada si impenna. Il secondo match è in programma il 20 giugno a Gelsenkirchen con la Spagna,

EURO 2024, I GIRONI

Le ultime 3 squadre si qualificheranno con i playoff

GIRONE A

Germania

Scozia

Ungheria

Svizzera

GIRONE B

Spagna

Croazia

ITALIA

Albania

GIRONE C

Slovenia

Danimarca

Serbia

Inghilterra

GIRONE D

Play-Off vincitore A

Olanda

Austria

Francia

GIRONE E

Belgio

Slovacchia

Romania

Play-Off vincitore B

GIRONE F

Turchia

Play-Off vincitore C

Portogallo

Rep. Ceca

IL CALENDARIO DEL GIRONE B

SABATO 15 GIUGNO 2024

Spagna Croazia

ITALIA Albania

MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 2024

Croazia Albania

Slovenia Danimarca

GIOVEDÌ 20 GIUGNO 2024

Spagna ITALIA

Croazia ITALIA

LUNEDÌ 24 GIUGNO 2024

Albania Spagna

Croazia ITALIA

WITHUB

chiusura il 24 giugno a Lipsia con la Croazia. Con una vittoria e due pareggi il passaggio del turno è quasi automatico (passano agli ottavi le prime due di ogni girone più le due migliori terze), con quattro punti ci sono comunque buone possibilità anche perché i raggruppamenti sono tutti piuttosto equilibrati, ma in quel caso l'incrocio nel primo turno a eliminazione diretta sarebbe più complicato.

Poteva andare meglio, dicevamo. Finire nel girone E con Belgio, Slovacchia e Romania sarebbe stato l'ideale. Il peg-

gio? Il gruppo C con Inghilterra, Danimarca e Slovenia, ma anche il D con Francia, Austria e Olanda.

E comunque, cercando anche di pensare positivo, non crediamo che Spagna e Croazia siano felici di aver pescato gli azzurri. Le Furie Rosse si sono qualificate facendo 21 punti su 24 nel girone in cui come seconda è passata la Scozia, i croati di punti ne hanno fatti 16 arrivando dietro la Turchia che ha un ct italiano, Vincenzo Montella. Lo scorso anno la Croazia è arrivata in finale di Nations Lea-

gue, ma non è più la squadra che nel 2018 contese il Mondiale russo alla Francia.

In quello che sarà probabilmente il diretto avversario degli azzurri ci sono un po' di spruzzate di Italia: il difensore Sutalo, ex Atalanta e Verona, il centrocampista Brozovic e l'esterno Perisic (ex Inter), che dopo l'infortunio al ginocchio di settembre, non è detto che recuperi in tempo; e in attacco Petkovic, ex Catania, Trapani, Bologna e Verona oggi alla Dinamo. Dai Italia, si può fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Jovic, Pulisic e Tomori stendono il Frosinone il Milan esce dalla crisi

il rossonero Jovic carica il sinistro che sblocca il risultato

MILAN	3
FROSINONE	1

MILAN (4-3-3) Maignan 7; Calabria 6.5; Tomori 7, Hernandez 6.5; Florenzi 6.5; Loftus-Cheek 6.5 (34' st Pobega sv); Reijnders 6.5 (34' st Bennacer sv); Musah 6.5; Chukwueze 6 (19' st Adli 6); Jovic 7.5 (40' st Camarda sv); Pulisic 7.5 (34' st Traorè sv). All. Pioli.

FROSINONE (4-2-3-1) Turati 6; Montecrisi 5 (41' st Cheddira sv); Okoli 5.5; Romagnoli 5; Oyono 5.5; Bourabia 5 (1' st Brescianini 7); Barrenechea 5.5; Soule 5.5; Reinier 5.5 (12' st Gelli 6); Ibrahimovic 5.5 (21' st Caso 6); Cuni 5 (21' st Kario Jorge 5.5). All. Di Francesco.

Arbitro Marchetti di Ostia Lido 6.

Marcatori Al 43' Jovic; nella ripresa, al 5' Pulisic, al 29' Tomori, al 37' Brescianini.

MILANO

Dal punto basso della stagione rossonera a quello più alto, almeno per lui. Luka Jovic, parafulmine dei mali milanisti e della parsimonia sotto porta, firma la rete che apre la strada verso i tre punti con il Frosinone. Poteva essere la peggiore delle partite da affrontare, per il Milan, dopo il ko casalingo di Champions e l'infortunio numero 27 della stagione. Un Frosinone leggero di testa si trova di fronte Theo Hernandez accanto a Tomori al centro della difesa. In tribuna, Leao e Giroud, accanto a Zlatan Ibrahimovic. Mentre l'Ibra ciociaro, l'omonimo Arijon, si fa vedere per un destro a giro che manca il bersaglio di poco a metà primo tempo. Poi la prima vera occasione: Cuni prende palla su controllo errato di Tomori e si invola da solo verso Maignan che annulla il tentativo di scavetto. La legge del calcio al comma "gol sbagliato, gol subito" non ammette eccezioni: Jovic raccoglie un'alzata di testa di Romagnoli e in mezza girata fa 1-0.

Secondo tempo: lancio lunghissimo di Maignan, controllo al bacio di Pulisic, poi tocco sotto per battere Turati in uscita. La partita la chiude Tomori con una ribattuta da due passi su stacco di testa proprio di Jovic. Alla festa ci partecipa anche Bennacer, che torna dopo l'infortunio nella semifinale di Champions del 10 maggio.

Per rendere meno amara la serata, il Frosinone si affida a un ex Milan come Brescianini: la punizione tagliata finisce dentro. Nel finale torna in campo Camarda, omaggiato dalla Sud. Prende il posto di Jovic, che si prende a sua volta il coro dei tifosi. —

LE GARE DI OGGI

Esame Napoli per l'Inter Mou contro Marcenaro la Figc apre un'inchiesta

MILANO

Rispondere subito alla Juventus e riprendersi la vetta della classifica. L'Inter va a Napoli per un altro big match, con l'obiettivo soprattutto di trovare una pronta replica alla vittoria dei bianconeri nell'anticipo di venerdì contro il Monza. Gli uomini di Simone Inzaghi, usciti indenni dallo scontro diretto con la Juventus e dalla sfida di Champions col Benfica, vogliono dare una dimostrazio-

ne di forza sul campo dei campioni d'Italia in carica allenati ora dall'ex Mazzarri, anche per tornare subito davanti a tutti in Serie A.

Inzaghi potrà sfruttare così il riposo concesso ai suoi big nel turno infrasettimanale in Europa, avendo schierato una versione B della sua formazione titolare. I big così torneranno tutti, con la squadra tipo del tecnico interista fatta eccezione per la difesa (dove Bastoni dovrebbe essere pronto per la gara del-

la prossima settimana a San Siro contro l'Udinese mentre per Pavard servirà ancora un mese circa per il rientro dopo l'infortunio di Bergamo). Nel napoli probabile l'impiego di Osimhen dal primo minuto.

Vigilia bollente di Sassuolo-Roma complici le parole di Mourinho che ha attaccato l'arbitro Marcenaro: «Mi mi preoccupa, ho la sensazione che non abbia la stabilità emozionale per una gara di questo livello». La procura federale della Fig ha aperto un fascicolo, non si esclude una squalifica. Il tecnico portoghese ha punzecchiato anche Berardi: «Giocatore fantastico. Ma bisogna avere più rispetto per l'avversario e per il gioco. È troppo quello che fa per destabilizzare: prende gialli, falli, rigori insistenti. Lo amo e lo odio». —

SCI - COPPA DEL MONDO

Brignone gigante in Canada vittoria n° 22 come Goggia

MONT-TREMBLANT

L'azzurra Federica Brignone ha vinto in 2'14"95 il primo slalom gigante Coppa del mondo di sci donne che si è disputato a Mont Tremblant, in Canada. Per lei, unica azzurra ad aver mai vinto la Coppa del mondo assoluta nel 2020, è il successo numero 22 in carriera, come Sofia Goggia.

Seconda la slovacca Pe-

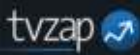
Federica Brignone

tra Vlhova in 2.15.16 e terza l'americana Mikaela Shiffrin in 2'15"24.

Per l'Italia — con una grande prestazione di squadra — in classifica anche una bravissima Marta Bassino, sesta in 2'15"99 e una eccellente Sofia Goggia, settima con il tempo di 2'16"57. Più indietro la lombarda Roberta Melesi diciottesima in 2'18"11 mentre la meranese Elisa Platino è finita fuori dopo essere stata trentesima nella prima manche.

La Brignone non vinceva una gara di Coppa del Mondo da quasi un anno. L'ultima volta era stata il 14 gennaio 2023 nel superG di St. Anton in Austria. —

Salti per voi



Lea - I nostri figli
RAI 1, 21.25
Lea (Anna Valle) prova a dare una seconda possibilità ad Arturo, ma l'arrivo inaspettato di Emma a Ferrara la mette di fronte a un'amara verità. Intanto proseguono i preparativi per il matrimonio di Michela e Pietro.



La Caserma
RAI 2, 21.00
Nella Caserma si susseguono scontri tra i ragazzi che portano a delle vere e proprie crisi personali: questo sembra essere il momento più drammatico dall'inizio del corso di addestramento.



Report
RAI 3, 20.55
Le telecamere di Report sono arrivate in Olanda per documentare in che modo funzionino i cantieri dell'edilizia popolare. Mentre nelle città italiane i finanziamenti del superbonus tardano ad arrivare.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Quando Fikret torna a casa, ha una discussione con Mujgan, che ha scoperto della relazione tra Fikret e Umit. Mujgan, per vendicarsi, decide di rivelare a Zuleyha il tradimento di Demir...

monti casa

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

BIANCHERIA DI QUALITÀ

PIGIAMI - CAMICIE DA NOTTE

VESTAGLIE - ACCAPPATOI

COPRIPIUMINI - LENZUOLA

BIANCHERIA - PIUMINI

Via Mazzini 27/A - Trieste 040 638280

RAI 1	Rai 1
6.00	A Sua Immagine Attualità
6.30	Uno Mattina in Famiglia Spettacolo
9.35	TG1 L.I.S. Attualità
9.40	Check-up Attualità
10.30	A Sua Immagine Attualità
12.20	Linea verde Documentari
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Domenica in Spettacolo
17.15	TG1 Attualità
17.20	Festival dello Zecchino d'Oro Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.25	Lea - I nostri figli Serie Tv
23.25	Tg 1 Sera Attualità
23.30	Speciale TG1 Attualità
0.40	Che tempo fa Attualità
0.45	Applausi Attualità
1.45	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
7.00	Tg 2 Storie Attualità
7.40	Tg 2 Mizar Attualità
8.05	Tg2 Cinematinee Att.
8.10	Tg 2 Achab Libri Attualità
8.20	Tg 2 Dossier Attualità
9.05	Il meglio di Radio2
10.30	Happy Family Spettacolo
10.30	Aspettando Citofonare Rai2 Spettacolo
11.00	Tg Sport Attualità
11.15	Citofonare Rai2 Spett.
13.00	Tg 2 Attualità
13.30	Tg 2 Motori Lifestyle
14.00	Paesi che vai Rubrica
15.00	Origini Lifestyle
15.55	Rai Sport Live Attualità
15.55	Juve Stabia - Benevento Calcio
18.05	Tg Sport della Domenica Attualità
18.25	90° Minuto Attualità
19.45	N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30	Tg2 Attualità
21.00	La Caserma Lifestyle
22.45	La Domenica Sportiva Calcio

RAI 3	Rai 3
6.00	Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00	Sorgente di vita Attualità
7.30	Sulla Via di Damasco Attualità
8.00	Agorà Weekend Att.
9.00	Mi manda Raitre Att.
10.15	O anche no Documentari
10.45	Timeline Attualità
11.05	TGR Estovest Attualità
11.25	TGR RegionEuropa Att.
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR Mediterraneo Att.
12.55	TG3 - L.I.S. Attualità
13.00	Dino Meneghin. Storia di una leggenda Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.15	TG3 Attualità
14.30	In mezz'ora Attualità
16.30	Rebus Attualità
17.20	Kilimangiaro Doc.
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Chesara... Attualità
20.55	Report Attualità
23.15	Viaggio in Sicilia Lifestyle

RETE 4	
6.45	Stasera Italia Weekend Attualità
7.40	Poirot Serie Tv
10.00	Casa Vianello Fiction
10.25	Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.50	Grande Fratello Spett.
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	Tenente Colombo: Indagini Ad Incastro Fiction
14.30	Pensa In Grande Att.
15.45	Planet Earth "I Diari" - Dietro le quinte - Deserti Documentari
16.05	Sentieri selvaggi Film Western ('56)
18.55	Grande Fratello Spett.
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Weekend Attualità
21.20	Zona bianca Attualità
0.50	Viaggio in Sicilia Drammatico ('16)

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
7.55	Traffico Attualità
7.58	Meteo.it Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.43	Meteo.it Attualità
8.45	I viaggi del cuore Documentari
10.00	Santa Messa Attualità
10.50	Le storie di Melaverde Attualità
12.00	Melaverde Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.38	Meteo.it Attualità
13.40	L'Arca di Noè Attualità
14.00	Amici Spettacolo
16.30	Verissimo Attualità
18.45	Caduta Libera Story Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.38	Meteo.it Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
0.20	Tg5 Notte Attualità
0.53	Meteo.it Attualità

ITALIA 1	
7.05	Super Partes Attualità
7.35	Tom & Jerry Cartoni Animati
7.45	Scooby-Doo! Crociera Sulla Luna Serie Tv
9.20	Friends Serie Tv
9.50	Will & Grace Serie Tv
10.50	The Big Bang Theory Serie Tv
12.15	Grande Fratello Spett.
12.25	Studio Aperto Attualità
12.58	Meteo.it Attualità
13.00	Sport Mediaset Attualità
14.00	E-Planet Automobilismo
14.30	Batman E Robin Film Azione ('97)
17.15	Magnum P.I. Serie Tv
18.15	Grande Fratello Spettacolo
18.20	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Att.
19.25	C.S.I. Miami Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.15	Harry Potter e il Principe Mezzosangue Film Fantasy ('09)
0.05	Pressing Attualità

LA 7	
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Camera con vista Att.
10.10	L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00	Le parole della salute Attualità
11.50	Uozzap Attualità
12.30	L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	Una Giornata particolare Documentari
16.55	Bell'Italia in viaggio Lif.
18.00	La patata bollente Film Commedia ('79)
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In altre parole - Domenica Attualità
21.15	Il negoziatore Film Azione ('98)
24.00	Camera con vista Attualità
0.25	Tg La7 Attualità

TV8	
15.30	La nostalgia del Natale Film Drammatico ('19)
17.15	Natale a Greenpine Grove Film Comm. ('22)
19.00	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30	Il mio trentesimo... Natale Film Commedia ('21)
23.15	Destinazione Natale Film Commedia ('22)

NOVE	NOVE
14.00	Accordi & disaccordi Spettacolo
15.30	Armageddon - Giudizio finale Film Azione ('98)
18.10	Little Big Italy Lifestyle
19.30	Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00	Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.20	Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità

20	20
14.55	The Cleaning Lady Fiction
18.20	The Next Three Days Film Azione ('10)
21.05	Codice: Swordfish Film Azione ('01)
23.20	Ticker - Esplosione finale Film Azione ('01)
1.05	Gotham Serie Tv
2.25	Mom Serie Tv
3.45	R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv
5.05	Show Reel Serie Rete Attualità

TV2000	TV2000
17.00	Finalmente domenica Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
18.50	Il tornasole Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.50	Soul Attualità
21.20	Risvegli Film Drammatico ('90)
23.30	Dipinto di blu Documentario

RAI 4	Rai 4
16.00	Lol (-) Serie Tv
16.15	Delitti in Paradiso Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	L'ora della verità The vanished Film Azione ('20)
23.15	The Conjuring - Per ordine del diavolo Film Horror ('21)
1.10	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15	Chiamata senza risposta Film Horror ('08)

LA7 D	7d
14.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10	Tg La7 Attualità
18.15	Padre Brown Serie Tv
19.10	La cucina di Sonia Lifestyle
20.40	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.40	Miss Marple Serie Tv
23.30	Miss Marple Serie Tv
1.20	La Mala Educaxxion Attualità
3.55	I menù di Benedetta Lifestyle

IRIS	IRIS
11.05	Sleepers Film Drammatico ('96)
14.00	Situazione critica Film Thriller ('10)
16.40	Note di cinema Attualità
16.45	Il presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco ('88)
18.55	Ballistic Film Azione ('02)
21.00	La battaglia di Hacksaw Ridge Film Guerra ('16)
23.55	Il dottor Zivago Film Drammatico ('85)

LA 5	5
16.55	Rosamunde Pilcher: La Stoffa Di Cui Sono Fatti I Sogni Film Dramm. ('21)
18.50	Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.55	L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10	Grande Fratello Spettacolo
1.15	Grande Fratello Spettacolo
1.20	Amici di Maria Spettacolo
3.35	L'onore e il rispetto Serie Tv

RAI 5	Rai 5
14.00	Evolution Documentari
15.50	Save The Date Attualità
16.05	Anna Marchesini. Parlando da sole Spettacolo
17.10	Apprendisti Stregoni Documentari
18.10	Save The Date Attualità
18.45	Attila Spettacolo
20.50	Arte all'arte Doc.
21.15	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05	L'altra verità Film Drammatico ('10)

REAL TIME	Real Time
6.00	Vite al limite Doc.
8.55	Il Dottor Ali Serie Tv
11.35	Casa a prima vista Spett.
13.55	Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
15.45	Amore Alla Prova - La Crisi Del Settimo Anno Documentari
17.20	Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.40	Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.20	90 giorni per innamorarsi: lontanano

RAI MOVIE	Rai
13.55	Baciami stupido Film Commedia ('64)
16.05	Modalità aereo Film Commedia ('19)
17.55	Arrivano i Prof Film Commedia ('18)
19.35	The Reach - Caccia all'uomo Film Thriller ('14)
21.10	Un fantastico via vai Film Commedia ('13)
22.50	Torino special 2023 Att.
23.10	Il paradiso del successo Film Commedia ('15)

GIALLO	Giallo
11.15	Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
13.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10	The Chelsea Detective Serie Tv
19.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
21.10	Il giovane ispettore Morse (1ª Tv) Serie Tv
23.10	Vera Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
14.05	La donna che ritorna Serie Tv
15.45	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50	Crociere di nozze - Dubai Film Commedia ('14)
17.30	Paura di Amare Serie Tv
21.20	Mystery 101: Diploma in omicidi Film Giallo ('18)
22.50	Mystery 101: Tempismo omicida Film Giallo ('18)
0.25	Il paradiso delle signore Daily Soap

TOP CRIME	TOP CRIME
14.00	Delitto In Alsazia Film Drammatico ('19)
15.50	The mentalist Serie Tv
19.25	Colombo Serie Tv
21.10	Maigret e le due sorelle Film Poliziesco ('99)
22.55	Poirot Serie Tv
0.45	CSI Serie Tv
2.35	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20	Tgcom24 Breaking News Attualità
4.25	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

CIELO	cielo
15.45	Disastro a Cloudy Mountain Film Azione ('21)
17.30	Le ultime ore della Terra Film Fantascienza ('11)
19.15	Affari al buio Documentari
20.15	Affari di famiglia Spettacolo
21.15	Parla più forte Film Commedia ('21)
23.15	Acsexibility - Il diritto alla sessualità (1ª Tv) Film Documentario ('23)

DMAX	DMAX
17.30	Basket Zone Basket
18.00	Dolomiti Energia Trentino - Umarna Reyer Venezia Basket
20.30	Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle
21.25	Border Control: Nord Europa (1ª Tv) Documentari
22.20	Border Control: Nord Europa Documentari
23.15	Operazione N.A.S. Documentari
2.00	Avamposti Documentari

TWENTYSEVEN	27
14.15	La signora del West Serie Tv
15.20	La casa nella prateria Serie Tv
19.00	La signora del West Serie Tv
21.10	Ocean's Twelve Film Avventura ('04)
23.10	La tenera canaglia Film Commedia ('91)
1.05	Hazzard Serie Tv
3.00	Detective in corsia Serie Tv
5.00	Celebrated: le grandi biografie Documentari

RAI3 BIS
9.15"Amore Verde" di I. Pecile e M. Virgilio, e "Storie di vita: Sergio Bologna" di G. Penco.

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; 8.50 Vita nei campi; 9.15 "Da nulla a infinito - le strade di Leopardi e Chopin", scritto e detto da Elsa Fonda con musiche scelte ed interpretate da Letizia Michielon - prima parte; 10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; 12.15 Gr FVG; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria
14.30 Sconfinamenti: Presentazione del romanzo di Roberto Weber "L'uomo che parlava alle statue", e la decima puntata di "Sentieri dell'Arte: da Venezia alla Dalmazia"; 15.30 GRR; 15.40 Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena, 7.57 Apertura; 7.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 8.00 GR del mattino; segue Calendarietto; 8.30 Settimanale degli agricoltori; 9.00 S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45 Rassegna della stampa slovena; 10.15 Musica locale; 10.50 Music box; 11.10 Musica religiosa; 11.40 La chiesa e il nostro tempo; 12.00 Magazine; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; segue Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Colloqui domenicali; 15.15 Gorizia e dintorni; segue Music box; 16.00 Musica e sport; 17.00 GR; segue Musica e sport; 17.30 Prima fila: Corovivo 2023; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
18.00	Posticipo Campionato Serie A Sassuolo - Roma
20.05	Ascolta si fa sera
20.45	Posticipo Campionato Serie A: Napoli - Inter
23.35	Numeri primi

RADIO 2	
16.00	Numeri Due
18.00	Touché
19.45	Decanter
21.00	A Tutta Radio2
22.00	Rock and Roll Circus
23.00	Musical Box

RADIO 3	
18.30	Radio3.Rai.it
19.00	Hollywood Party
19.50	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone
22.30	FUTUROpresente2 Di Grazia (la voix du patron)

DEEJAY	
12.00	Deejay Training Center
13.00	Animal House
14.00	We-Jay
19.00	Gibi Show
20.00	Il Boss Del Weekend
22.00	Deejay On The Road

CAPITAL	
7.00	The Breakfast Club
10.00	Generazione Capital
12.00	Cose che Capital
14.00	Capital Hall of Fame
20.00	Capital Classic
24.00	Capital Gold

M20	
10.00	Claves
14.00	Deejay Time
15.00	Vittoria Hyde
19.00	One Two One Two
21.00	Marlen
23.00	Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
17.05	La neve cade sui cedri Film Sky Cinema Drama
17.30	A Natale mi sposo Film Sky Cinema Collection
17.40	Morto per un dollaro Film Sky Cinema Due
18.00	Stuart Little 2 Film Sky Cinema Family
19.00	Colazione da Tiffany Film Sky Cinema Romance
19.05	Assassin Club Film Sky Cinema Action
19.10	Serenity - L'isola dell'inganno Film Sky Cinema Suspense
19.10	Suicide Squad Film Sky Cinema Uno
19.15	Una poltrona per due Film Sky Cinema Collection

19.15	Neverland - Un sogno per la vita Film Sky Cinema Drama
19.20	Appena un minuto Film Sky Cinema Comedy
19.25	Scarpette rosse e i 7 nani Film Sky Cinema Family
19.30	Sliding Doors Film Sky Cinema Due
21.00	Nemico pubblico Film Sky Cinema Action
21.00	Tower Heist - Colpo ad alto livello Film Sky Cinema Comedy
21.00	La promessa - Il prezzo del potere Film Sky Cinema Drama
21.00	Flashdance Film Sky Cinema Romance
21.00	88 Minuti Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI	
06.00	INFOCANALE
14.00	TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.
14.10	CURIOSITÀ ISTRIANE
14.15	IL SETTIMANALE
14.45	IL GIARDINO DEI SOGNI
15.30	SHAKER
16.25	BOX POPULI
17.25	LE PAROLE PIU' BELLE
18.00	PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45	#ZELENA GENERACIJA/YOUNG VILLAGE FOLK
19.00	TUTTOGGI I edizione
19.25	TG SPORT
19.30	EST - OVEST
20.00	L'UNIVERSO E' ...
20.30	ECOFUTURO
21.00	TUTTOGGI II edizione
21.15	ISTRIA E ...DINTORNI
21.55	FOLKEST 2015
23.30	TUTTOGGI ATTUALITA'
00.00	TUTTOGGI

TELEQUATTRO	
06.00	"MISIOT"
06.30	COOK ACADEMY
07.00	AGRICOLTURA VENETA
07.30	TELEQUATTRO STORY
09.00	GINNASTICA TAI CHI
09.20	GINNASTICA PILATES
09.40	GINNASTICA ZUMBA
10.00	GINNASTICA DOLCE
10.20	FEDE PERCHE NO - AVVENTO 2023
10.30	LA SANTA MESSA
11.30	LA PAROLA DEL SIGNORE
13.00	IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2023/2024
13.20	IL NOTIZIARIO ore 13.20
16.15	INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
17.15	IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
17.35	CAMPIONATO SERIE C-VIRTUS VERONA vs TRIESTINA
19.30	IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.00	"MISIOT"
20.30	IL NOTIZIARIO - R
21.00	CAMPIONATO SERIE C-VIRTUS VERONA vs TRIESTINA
23.00	IL NOTIZIARIO - R
23.30	"MISIOT"

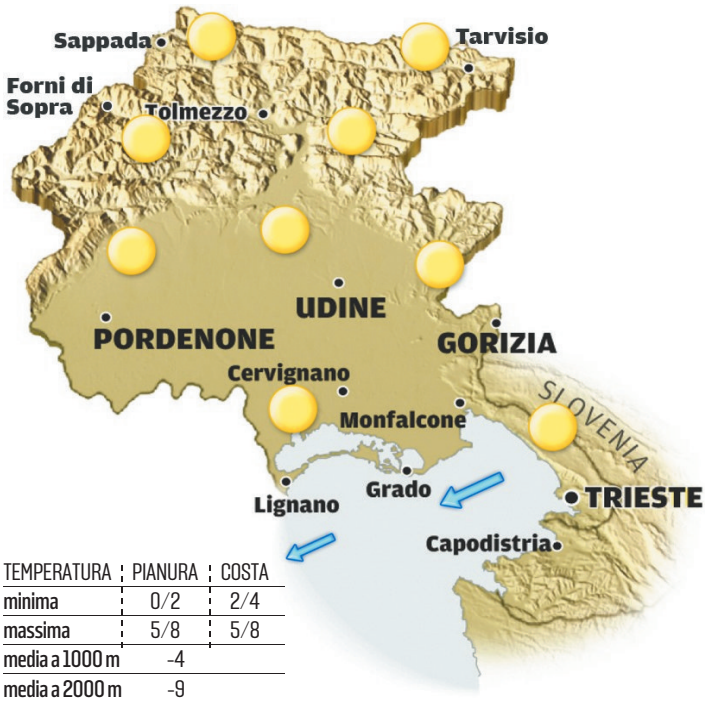
STUDIOPIU LCN 80	</
------------------	----

Il Meteo



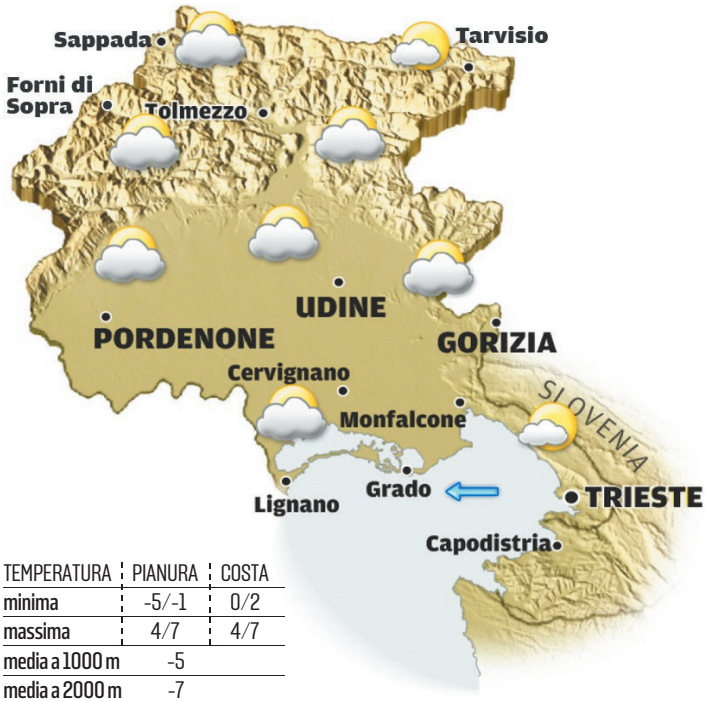
OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	13,0	17,5	61%	58 km/h		
Monfalcone	13,3	16,9	76%	63 km/h		
Gorizia	13,0	17,4	62%	48 km/h		
Udine	12,5	15,5	65%	38 km/h		
Grado	14,5	17,1	60%	67 km/h		
Cervignano	12,8	16,8	79%	49 km/h		
Pordenone	10,5	14,7	62%	30 km/h		
Tarvisio	0,4	10,0	95%	47 km/h		
Lignano	13,5	16,8	63%	60 km/h		
Gemona	11,7	15,2	57%	63 km/h		
Tolmezzo	4,4	11,6	100%	46 km/h		
Forni di Sopra	2,2	5,8	96%	46 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	14,6	0,78 m
Monfalcone	mosso	14,6	0,88 m
Grado	mosso	14,6	1,09 m
Lignano	mosso	14,3	1,06 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	-1	3	
Atene	15	19	
Ginevra	-4	3	
Belgrado	8	20	
Berlino	-6	-2	
Bruxelles	-3	2	
Budapest	1	6	
Copenaghen	-1	-0	
Ginevra	-4	3	
Lisbona	11	17	
Londra	-0	4	
Lubiana	3	15	
Madrid	6	11	
Mosca	-16	-8	
Parigi	-1	4	
Praga	-8	-2	
Varsavia	-2	-1	
Vienna	-2	-1	
Zagabria	2	14	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-8	4
Bari	8	22
Bologna	1	11
Bolzano	-9	2
Cagliari	10	17
Firenze	5	12
Genova	6	14
L'Aquila	6	9
Milano	-2	9
Napoli	11	17
Palermo	14	20
R. Calabria	16	21
Roma	10	15
Torino	-2	11
Venezia	3	12

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile e in gran parte soleggiato, salvo qualche piovoso al mattino sulla Romagna.
Centro: in prevalenza soleggiato su regioni tirreniche e Umbria. Nubi irregolari sul versante adriatico con piovaski sull'Abruzzo.
Sud: nubi irregolari su alta Puglia, Calabria e nord Sicilia con qualche pioggia. Più soleggiato altrove.
DOMANI
Nord: nubi in aumento al Nordovest con fenomeni in estensione a Lombardia e Nordest tra pomeriggio e sera, nevosi localmente fino in pianura.
Centro: nubi in graduale aumento sulle regioni tirreniche, con piovaski su Toscana e ovest Umbria.
Sud: residui piovaski su bassa Calabria e nord Sicilia, più soleggiato altrove.

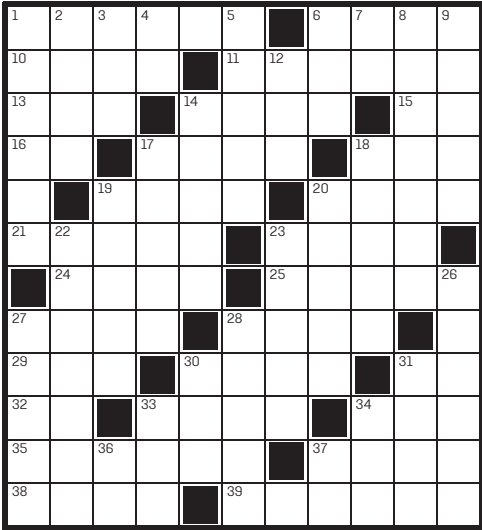
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Tutt'altro che drastica - 6 Il Gilels pianista - 10 Fiumi secchi nel deserto - 11 I figli degli zii - 13 In mezzo - 14 Sciolto nel crogiuolo - 15 A termine di legge - 16 Perfidia nel cuore - 17 Una Moore di Hollywood - 18 Quantità imprecisata - 19 Titolo regale - 20 Non diluiti - 21 Ossessione gatto Silvestro - 23 Il dipartimento francese con Nîmes - 24 Traguardi, fini - 25 Circolano in India - 27 Agente segreto - 28 Una dea indù - 29 Assieme - 30 Posta - 31 Simbolo del platino - 32 Scossa nel cuore - 33 Batterie elettriche - 34 Cortile colonico - 35 Vendono anche occhiali - 37 Il nome di Montand - 38 Città sull'Arno - 39 Severi avvertimenti.

VERTICALI: 1 Un pranzo in piedi - 2 Numi protettori della casa romana - 3 La Negri poetessa - 4 Trasformano l'ente in niente - 5 Prontezza d'ingegno - 6 È forte in chi è pieno di sé - 7 Segue il re sulle scale - 8 Ghiotti, voraci - 9 Lo sono gli eventi del reparto maternità - 12 Abitudini, tradizioni - 14 I più ne usufruiscono in agosto - 17 Azienda commerciale - 18 Ignobili, indecenti - 19 Gertrude, scrittrice statunitense - 20 Romanzo di Isabel Allende - 22 Ingiunti per forza - 23 Inferriate - 26 Rapimento mistico - 27 Da notorietà al cronista - 28 Tipico tappeto anatolico - 30 Proprio così - 31 Il pittore Mondrian - 33 Devota - 34 Antenati - 36 Tesi senza pari - 37 I confini dello Yemen.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Avrete dei riconoscimenti ed ulteriori facilitazioni, le circostanze vi verranno generosamente incontro, quindi approfittate di tutto ciò. Un incontro.

TORO
21/4 - 20/5



Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potrete involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Sistematizzate le questioni economiche, prima di programmare nuovi viaggi. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo. Organizzatevi meglio.

CANCRO
22/6 - 22/7



Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare...Relax.

LEONE
23/7 - 23/8



Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza e senza stancarvi troppo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Avete la lucidità adatta per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono un progetto realmente mirato ed interessante.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Dal punto di vista economico, non avete nulla da temere. Con un po' di risparmio e senza troppi sacrifici avete raggiunto la sicurezza. Siate ne soddisfatti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La vostra esperienza e la preparazione vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Gli impegni dei giorni scorsi vi sono costati parecchi sforzi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi, al benessere e al riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Un nuovo incontro vi aprirà inaspettatamente prospettive. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.

PESCI
20/2 - 20/3



Nell'ambito personale, potrete affidarvi alle vostre capacità organizzative nonché ad alcune felici intuizioni. Dedicate l'intero pomeriggio a voi stessi e al partner.



FREDDO CANE?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione

34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità

A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 dicembre
è stata di 13.420 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023

Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)

Presidente

Enrico Marchi

Amministratore Delegato

Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale

Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overday.org



VILLESSE AUTOMOBILI

Livio Bernecich

Acquistiamo automobili
e fuoristrada usati
Massime valutazioni
Passaggio di proprietà
e pagamento immediati

VILLESSE AUTOMOBILI

di Livio Bernecich

Via M. Fremaut, 8/A

Villesse (GO)

0481 918033

338 7202593

liviobernecich@live.it

ORARIO

lunedì - venerdì

08:30 - 12:00

14:30 - 18:00



ANCHE DANNEGGIATE DALLA GRANDINE

COMPRIAMO LA VOSTRA AUTO
anche incidentata o con problemi meccanici

www.villesseautomobili.it